

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-03-2020

NORD

ARENA	26/03/2020	4	Tutti assieme ce la faremo = Tutti assieme ce la faremo <i>Giuseppe Conte</i>	4
ARENA	26/03/2020	8	Consiglio regionale ok Si farà in tele-seduta <i>Redazione</i>	6
ARENA	26/03/2020	37	Stop alle sfilate, la case di moda si impegnano nella solidarietà <i>Maria-vittoria Alfonsi</i>	7
BRESCIAOGGI	26/03/2020	13	Tutti assieme possiamo farcela = Tutti assieme ce la faremo <i>Giuseppe Conte</i>	8
CITTADINO DI LODI	26/03/2020	20	Tutto il nostro Paese sta combattendo, è presto per dire quando ne usciremo = Tutto il nostro paese sta combattendo... <i>Giuseppe Conte</i>	10
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	26/03/2020	5	Così il governo è a fianco delle regioni del nord = Conte scrive al Nord Restate a casa e fatelo per il bene comune: siamo al vostro fianco <i>Giuseppe Conte</i>	12
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	26/03/2020	10	Le raffiche di bora scatenano quattro incendi <i>Giacomo Costa</i>	14
CORRIERE DI VERONA	26/03/2020	5	Così il governo è a fianco delle regioni del nord = Conte scrive al Nord Restate a casa e fatelo per il bene comune: siamo al vostro fianco <i>Giuseppe Conte</i>	15
GAZZETTA DI MANTOVA	26/03/2020	33	Raffiche di vento Grondaia rimossa dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI MANTOVA	26/03/2020	33	Furgone contro un'ambulanza Quattro i feriti <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI MANTOVA	26/03/2020	35	Il governo non abbandona la lombardia = Il governo non abbandona la popolazione Lombarda <i>Giuseppe Conte</i>	19
GAZZETTINO BELLUNO	26/03/2020	25	Lavaredo Ultratrail cancellata, nuova batosta per Cortina <i>Redazione</i>	21
GAZZETTINO PADOVA	26/03/2020	35	Incendio in Ghetto: mansarda danneggiata <i>Marina Lucchin</i>	22
GAZZETTINO PADOVA	26/03/2020	36	Raffiche di vento: alberi e pali scaraventati a terra <i>Marina Lucchin</i>	23
GAZZETTINO PADOVA	26/03/2020	37	Maxi rogo nel ricovero attrezzi attiguo a una casa <i>Redazione</i>	24
GAZZETTINO PADOVA	26/03/2020	39	Ogni giorno raccontate una pagina di storia = Ogni giorno raccontate una pagina di storia <i>Giuseppe Conte</i>	25
GIORNALE DI BRESCIA	26/03/2020	14	AiutiAMO Brescia: 24.100 mascherine per sostenere la Protezione civile <i>Redazione</i>	27
MATTINO DI PADOVA	26/03/2020	25	Riforniti quattromila over 65 Protezione civile allo spasimo <i>Giada Zandonà</i>	28
MATTINO DI PADOVA	26/03/2020	35	Raffiche di vento forte dieci alberi abbattuti <i>Redazione</i>	29
MATTINO DI PADOVA	26/03/2020	40	Ricovero in fiamme brucia il tetto in eternit <i>Redazione</i>	30
NAZIONE	26/03/2020	18	Yacht di 20 metri ormeggiato in porto prende fuoco Ingenti i danni <i>Redazione</i>	31
NAZIONE SIENA	26/03/2020	44	Grosso ramo cade sulla Palio per il vento <i>Redazione</i>	32
PREALPINA	26/03/2020	10	Quaranta donate ai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	33
PREALPINA	26/03/2020	23	Pioggia di contributi sulle imprese forestali della Provincia azzurra <i>Marco De Ambrosis</i>	34
PROVINCIA DI COMO	26/03/2020	19	La spesa tra code, guanti e mascherine Accesso rapido per medici e over 65 <i>G.ron.</i>	35
PROVINCIA DI COMO	26/03/2020	24	Salvato nel dirupo a Garzola Le condizioni si sono aggravate <i>Gisella Roncoroni</i>	36
PROVINCIA DI COMO	26/03/2020	27	Emergenza acqua, restano le polemiche Stavolta il Comune era impreparato <i>Gianluigi Valsecchi</i>	37
PROVINCIA DI COMO	26/03/2020	29	Piromani dei boschi Hanno messo a rischio la salute dei volontari <i>Gianpiero Riva</i>	38
SECOLO XIX LA SPEZIA	26/03/2020	20	La protezione civile dona 120 paia di occhiali all'ospedale di Sarzana <i>A.g.p.</i>	39
TIRRENO GROSSETO	26/03/2020	13	Elisoccorso, test al momento per 25 <i>F.g.</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-03-2020

TIRRENO GROSSETO	26/03/2020	26	Esce di strada, ferita una donna <i>Redazione</i>	41
TIRRENO MASSA CARRARA	26/03/2020	25	Incendio a Mulazzo Bruciano sterpaglie e il vento complica tutto <i>Redazione</i>	42
VOCE DI MANTOVA	26/03/2020	2	Superate le 7.500 vittime, ma cala il numero dei nuovi malati <i>Redazione</i>	43
VOCE DI MANTOVA	26/03/2020	16	Volontari di protezione civile a Codogno, Lodi e Milano per recuperare materiale <i>Redazione</i>	44
ALTO ADIGE	26/03/2020	34	Vigile del fuoco muore schiacciato dall'albero = Muore schiacciato da un albero <i>Fausto Da Deppo</i>	45
CORRIERE DEL TRENTINO	26/03/2020	9	Così il governo è al fianco delle regioni del nord = Conte scrive al Nord Restate a casa e fatelo per il bene comune: siamo al vostro fianco <i>Giuseppe Conte</i>	46
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	26/03/2020	9	Vento gelido, danni e strutture pericolanti <i>Redazione</i>	48
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	26/03/2020	9	Contadino schiacciato dalle radici = Taglia un albero, travolto dalle radici: muore contadino <i>Redazione</i>	49
CORRIERE DI SIENA	26/03/2020	14	Bruciano le sterpaglie, due sanzionati = Bruciano sterpaglie, in due nei guai <i>Oswaldo Brugi</i>	50
CORRIERE DI SIENA	26/03/2020	14	Nuova frana, cade tufo in Pescaia <i>Redazione</i>	51
ECO DI BIELLA	26/03/2020	6	No ai fondi a pioggia, prima i meno abbienti <i>Redazione</i>	52
GAZZETTINO TREVISO	26/03/2020	39	Ogni giorno raccontate una pagina di storia = Ogni giorno raccontate una pagina di storia <i>Giuseppe Conte*</i>	53
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	26/03/2020	33	Va a fuoco un canneto Fiamme vicino alle case = Cade il camino, a fuoco il tetto di una casa <i>Redazione</i>	55
GIORNO BERGAMO	26/03/2020	35	Anziani o disabili soli e famiglie in quarantena Attivati nuovi servizi <i>Amanzio Possenti</i>	56
GIORNO BERGAMO	26/03/2020	39	Esce a buttare sterpaglie e scompare nel nulla Si cerca un 52enne padre di due figli <i>Redazione</i>	57
GIORNO MONZA BRIANZA	26/03/2020	37	L'esercito delle crocerossine alla guerra <i>Marco Galvani</i>	58
NAZIONE AREZZO	26/03/2020	43	Furgone si schianta contro un palo della luce a Olmo Feriti quattro dipendenti di una ditta <i>Redazione</i>	59
NAZIONE MASSA E CARRARA	26/03/2020	33	Vigili del fuoco sempre in trincea contro la pandemia e gli incendi <i>Andrea Luparia</i>	60
NUOVA VENEZIA	26/03/2020	9	Lettera del premier ai nostri lettori Fondamentale il vostro impegno = Il Nord paga un prezzo carissimo, troppo alto Sono sforzi straordinari che ci faranno vincere <i>Giuseppe Conte</i>	61
NUOVA VENEZIA	26/03/2020	36	Brucia tetto di una casa Due ore per spegnere completamente il rogo <i>Redazione</i>	63
PROVINCIA DI SONDRIO	26/03/2020	26	In motosilata alla festa Denunciate sei persone a un compleanno a Isola <i>Susanna Zambon</i>	64
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	26/03/2020	2	Protezione civile in prima linea <i>Redazione</i>	65
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	26/03/2020	13	Nell'emergenza i giornali locali sono ancora = Nell'emergenza Covid i giornali locali sono ancora per il paese <i>Giuseppe Conte</i>	66
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	26/03/2020	16	Croce Rossa in lutto Addio a Mazzieri volontario da 40 anni <i>Elisa Calamari</i>	68
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	26/03/2020	39	Isola Dovarese Sicurezza Via i detriti dal ponte <i>Serena Ferpozzi</i>	69
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	26/03/2020	41	S. Bassano Rimorchio urta e abbatte palo del telefono <i>Matteo Berselli</i>	70
REPUBBLICA TORINO	26/03/2020	6	"Voi pagate il prezzo più alto ma dateci fiducia" = "Voi pagate il prezzo più alto non so quando ne usciremo però dateci fiducia" <i>Giuseppe Conte</i>	71
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	26/03/2020	43	La nuova caserma dei carabinieri Pronta al massimo a fine anno <i>Redazione</i>	73
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	26/03/2020	43	Dopo le frane i lavori del Consorzio Riapre al traffico la Provinciale 19 <i>Claudia Fortini</i>	74

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-03-2020

SECOLO XIX GENOVA	26/03/2020	24	Brucia appartamento per un cortocircuito, tre famiglie evacuate <i>T.freg.</i>	75
STAMPA TORINO	26/03/2020	35	Il nord tornerà più forte di prima = "Stiamo potenziando gli ospedali del Nord Il Piemonte ritornerà più forte di prima" <i>Giuseppe Conte</i>	76
STAMPA VERCELLI	26/03/2020	48	Fiamme a Crescentino A Vereelli fuga di gas in pieno centro storico <i>A.za.</i>	78
TRIBUNA DI TREVISO	26/03/2020	12	La lettera del premier ai nostri lettori l'impegno sarà ripagato = Il Nord paga un prezzo carissimo, troppo alto Sono sforzi straordinari che ci faranno vincere <i>Redazione</i>	79
ansa.it	25/03/2020	1	Maltempo: Bora a Trieste, raggiunti i 106 km/h - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	81
ansa.it	25/03/2020	1	Sindaco, stracci mascherine da P.civile - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	82
bergamonews.it	25/03/2020	1	Maltempo, con deboli nevicate anche intorno ai 500 metri <i>Redazione</i>	83
bergamonews.it	25/03/2020	1	Dalla Lucchini 100mila euro agli ospedali di Lovere, Esine, Brescia <i>Redazione</i>	84
laprovinciapavese.gelocal.it	25/03/2020	1	Bertolaso ricoverato all'ospedale. Sintomi febbrili per il capo della Protezione civile Borrelli - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	85
merateonline.it	25/03/2020	1	- Lomagna: oltre 100mila &euro; per ampliamento dell'archivio di 36 mq a prova antincendio <i>Redazione</i>	86
triestepima.it	25/03/2020	1	Allerta meteo: in arrivo bora forte fino a 120 chilometri orari <i>Redazione</i>	87
cronacatorino.it	25/03/2020	1	Sauze d'Oulx si riapre la strada per Ciao Pais ed arrivano la mascherine <i>Redazione</i>	88
albengacorsara.it	26/03/2020	1	Covid-19, CUP e RPT scrivono al premier Conte per essere parte attiva e chiedere tutele <i>Redazione</i>	89
CORRIERE TORINO	26/03/2020	3	Conte al Nord: Il motore del Paese sarà più forte di prima = Lettera di Conte al Nord: Il motore del Paese tornerà più forte di prima <i>Gabriele Guccione</i>	91
torinoggi.it	25/03/2020	1	Coronavirus: la Cina dona a Cuornè dispositivi di sicurezza <i>Redazione</i>	93

Tutti assieme ce la faremo = Tutti assieme ce la faremo

[Giuseppe Conte]

Tutti assieme ce la faremo di GIUSEPPE CONTE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Gentile Direttore, tutta l'Italia in queste settimane sta combattendo contro il Coronavirus. La prova più difficile dal dopoguerra. Soprattutto il Nord- in particolare la Lombardia, il Piemonte, il Veneto e l'Emilia Romagna- oggi, sta pagando un prezzo carissimo, troppo alto. Da giorni sui giornali siamo costretti a leggere intere pagine di necrologi. E certo non potremo più rimuovere dalla memoria le immagini dei mezzi dell'Esercito che portano via da Bergamo le bare dei defunti. La morte di tanti nostri concittadini è un dolore che, purtroppo, continua a rinnovarsi ogni giorno. Non freddi numeri, quelle che piangiamo sono persone con un nome, un cognome, una storia. Sono storie di famiglie che perdono gli affetti più cari e alle quali esprimo la mia partecipe e commossa vicinanza e quella dell'intero governo. Sul vostro giornale raccontate ogni giorno pagine di storia della vostra comunità ferita. Il contributo responsabile che sta dando il sistema dell'informazione merita di essere pubblicamente rimarcato. Soprattutto le testate locali- quelle che meglio conoscono il tessuto sociale del proprio territorio- si stanno affermando come àncore a cui il Paese si affida in questi momenti di smarrimento. Voglio essere onesto, come lo sono sempre stato dal primo giorno di questa emergenza: è ancora presto per dire quando ne usciremo. Le misure sin qui adottate su indicazione del comitato tecnico scientifico, l'ho già detto, richiedono tempo prima che possano dispiegare i loro effetti. Quello che ora dobbiamo fare tutti, nessuno escluso, è continuare a rispettare le regole, con pazienza, responsabilità e fiducia. È un gesto di altruismo anche per i propri cari, per le persone più fragili e vulnerabili. Mai come adesso chi rimane a casa ha la possibilità di contribuire concretamente alla realizzazione del "bene comune". O PAG4 Tutti assieme la faremo (...) In verità, sono consapevole che restare in casa per lungo tempo non è semplice. Ma è un sacrificio minimo in confronto agli sforzi straordinari dei tanti medici e infermieri ogni giorno in trincea, che mettono a rischio la propria vita per salvare quella degli altri. A loro che in questo momento sono in corsia, in ospedale, su un'ambulanza, o semplicemente a casa sfibrati da un lungo turno di lavoro, affido il mio più grato pensiero, che si unisce- ne sono certo a quello di tutti gli italiani. Non ci sfuggono le condizioni di difficoltà in cui operano, non le abbiamo mai ignorate, e non intendiamo girare lo sguardo dall'altra parte. Con i ministri, con il capo della protezione civile Borrelli e con il commissario Arcuri stiamo lavorando giorno e notte per affrontare e superare queste difficoltà. I contatti con le strutture sanitarie e le autorità territoriali, in primis i presidenti di Regione, sono costanti. Nelle prossime ore nuovi medici e infermieri arriveranno in tutta la Lombardia e nelle altre province che si trovano maggiormente in sofferenza, come Piacenza. Tra questi ci saranno anche i tanti medici che da tutta Italia hanno aderito alla task force messa in piedi dal governo. Stiamo potenziando le strutture ospedaliere esistenti e ne stiamo attivando di nuove. E così sarà per gli ospedali di Brescia, di Cremona, di Piacenza e per tutte le altre strutture ospedaliere che sono in piena emergenza. A Bergamo a breve sarà operativo l'ospedale da campo dell'associazione nazionale Alpini. E sempre a Bergamo la scorsa settimana, all'Ospedale Papa Giovanni XXIII hanno già preso servizio 27 medici e 4 infermieri militari. Cresce sempre di più anche il numero di mascherine e di dispositivi di protezione individuale distribuiti a partire dagli operatori sanitari. Decine di imprese italiane stanno riconvertendo le loro produzioni per rispondere all'emergenza. Stiamo facendo il possibile per aumentare ancora di più i posti di terapia intensiva in tutte le aree più colpite della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia Romagna, del Veneto e per far arrivare nuovi ventilatori polmonari, respiratori, macchinari. Proprio in Emilia Romagna, Veneto e Piemonte dall'inizio dell'emergenza ad oggi siamo riusciti a incrementare i posti di terapia intensiva rispettivamente del 141%, del 167% e del 135%. Non è ancora sufficiente, ne sono consapevole, ma ci auguriamo che questo sostegno- a cui ne seguiranno altri- possa alleviare almeno un po' la fatica dei nostri medici e infermieri che senza sosta lottano nelle corsie degli ospedali e nei laboratori dei centri di ricerca, aiutandoli a salvare vite umane. In questi giorni sto sentendo i sindaci di Bergamo, Brescia,

Cremonae Piacenza, anche loro in prima linea, come tanti sindaci in tutta Italia che, con coraggio e determinazione, stanno affrontando questa prova sempre al fianco dei propri concittadini. Ho chiesto informazioni sulle difficoltà che stanno attra versando le persone con disabilità e le loro famiglie, che stiamo contribuendo a sostenere con l'aumento dei permessi di lavoro e l'istituzione di congedi straordinari. Stiamo dando massima attenzione anche agli anziani nelle case di cura, perché non siano lasciati soli. Ai sindaci ho rivolto un sincero ringraziamento per tutti coloro che con il proprio lavoro stanno garantendo i beni e i servizi essenziali per la nostra comunità: gli operai, i cassieri e le cassiere dei supermercati, gli autotrasportatori, i farmacisti, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco. Tutto il governo, tutta la squadra di ministri è al loro fianco per assisterli, sostenerli e aiutarli a superare questo momento così difficile e a far ripartire la nazione. Interverremo con misure straordinarie di rilancio dell'economia, utilizzeremo tutti gli strumenti utili a sostegno delle imprese, delle famiglie, dei lavoratori anche autonomi, e di tutti i settori di attività più colpiti dall'emergenza. Affinchè alla fine di questa emergenza tutta l'Italia, e con essa il Nord, motore propulsivo del Paese, possa tornare più forte di prima. Giuseppe Conte Presidente del Consiglio dei Ministri 11 é -tit_org- Tutti assieme ce la faremo - Tutti assieme ce la faremo

Consiglio regionale ok Si farà in tele-seduta

[Redazione]

MARTEDÌ POMERIGGIO. Il presidente Gambetti ha il sì dei vari gruppi Consiglio regionale ok Si farà tele-seduta Il Consiglio regionale del Veneto si riunirà martedì 31 marzo nel pomeriggio in seduta telematica: l'assemblea legislativa è a pieno regime. L'annuncio è arrivato dal presidente Roberto Ciambetti, al termine di una serie di riunioni in video conferenza che l'hanno visto impegnato da palazzo Ferro Fini. Prima di tutto con la Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali che ha individuato gli orientamenti sul possibile svolgimento dell'attività istituzionale in modalità telematica in casi di emergenza spiega Ciambetti - con l'individuazione delle attività indifferibili da svolgere in presenza ai sensi del cosiddetto decreto Cura Italia. A seguire c'è stato poi la seduta dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale e infine la Conferenza dei capigruppo di palazzo Ferro Fini iniziata con la comunicazione sulla situazione Covid-19 del presidente Luca Zaia collegato in diretta dal centro della protezione civile di Marghera. Concluso un ampio aggiornamento sulla situazione del Covid-19 in Veneto, i capigruppo hanno poi accolto la proposta fatta dall'Ufficio di presidenza di svolgere la seduta plenaria in modo telematico appunto martedì, il 31 marzo, nel pomeriggio. Le istituzioni funzionano ha concluso Ciambetti - e continuano la loro attività nella massima trasparenza. Ieri infatti si è riunita "da remoto" la commissione consiliare "bilancio" (e oggi sarà la volta di altre due): E chiaro - conclude Ciambetti - che con il lavoro in video conferenza mutano profondamente tempi e modi di dibattito politico, ma mi sembra che la struttura e i consiglieri abbiano reagito in maniera più che positiva: il Covid-19 non infetta la democrazia. La commissione ieri - presieduta da Alessandro Montagnoli (Lega) - ha analizzato la "Prima variazione generale al bilancio di previsione 2020-22 della Regione". La proposta è stata illustrata ai consiglieri, in via preliminare, dal vicepresidente e assessore regionale al bilancio Gianluca Forcolin, anch'egli collegato alla piattaforma informatica che consente agli organismi istituzionali dell'assemblea di continuare a riunirsi, viste le attuali misure di contrasto al virus. E il gruppo del Pd guidato da Stefano Fracasso va all'attacco: Il bilancio non può che essere condizionato dall'epidemia. La prima variazione alla manovra era nata prima dell'emergenza, va assolutamente rivista e ripensata sulla base delle necessità reali che si stanno manifestando in modo sempre più forte. Pensiamo per esempio alle case di riposo che hanno bisogno di aiuti concreti (dalle difficoltà con le rette alla sanificazione degli ambienti, fino, soprattutto, alla carenza di personale) oppure ai servizi educativi. Dobbiamo aiutare le famiglie perché il numero di indigenti sta crescendo e ci sono molte persone che faticano a sostenere i loro bisogni primari. Intanto si è riunita on line la commissione sulla variazione del bilancio Il Pd: Soldi per l'epidemia Il presidente Roberto Ciambetti - tit_org-

Stop alle sfilate, la case di moda si impegnano nella solidarietà

[Maria-vittoria Alfonsi]

l'À-Vittoria Alfonsi Da principio è sembrato incredibile: mentre si sentivano notizie sempre più preoccupanti, se non tragiche, sulla nefasta presenza del coronavirus, arrivavano comunicati su come ricevere la primavera, o brindate a questa nuova stagione, quale può essere l'abbigliamento, quali le calzature o i gioielli per darle il ben venuto. E così via, numerosi, mentre ci chiedevamo se erano stati programmati lo scorso anno, partendo automaticamente in giorni prefissati. Per contro ecco poco dopo altri comunicati per lo spostamento di date o annullamento di rassegne, mostre, presentazioni, manifestazioni varie. Ma anche di come metabolizzare queste giornate e, sempre più numerosi e continui, di importanti sostegni, a cominciare dalle sovvenzioni per acquisti di materiale medico d'ogni genere. Dopo Armani, sempre prima linea, ecco Trussardi che, per la sua Bergamo, ha attivato con Bergamo, Puntaspilli raccolta fondi così da supportare i servizi di terapia intensiva con l'acquisto di respiratori e ventilatori polmonari da donare all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo in emergenza covid-19. Inoltre, per perorare questa causa, il 100% ottenuto dalle vendite su "trussardi.com" viene devoluto a CFSVI; Prada dona 2 postazioni di terapia intensiva agli ospedali di Milano oltre a 50 mila camici e 10 mila mascherine al personale sanitario della Toscana. Patrizia Pepe attiva una raccolta per l'Azienda Ospedaliera Careggi di Firenze; Colmar dona centomila euro per il San Gerardo di Nòvara, Moncler 10 milioni per le terapie intensive a Milano ed Etro crea la T-shirt con la scritta: "Milano Never Stop" (Milano non si ferma). Ma aiuti arrivano anche dal Fondo di Investimenti Mayhoola (da Doha-Qatar), di cui fanno parte Valentino e Pal Zileri, con 2 milioni di euro per supportare due diversi progetti: il primo per l'incremento dell'efficienza e sinergie del reparto di terapie intensive dell'Ospedale Sacco di Milano; il secondo a favore della Protezione Civile Italiana. Malgrado ciò, il tessile-abbigliamento - seconda industria italiana (dopo la meccanica)- che traina in maniera eccezionale anche turismo, industria alberghiera e della ristorazione, e trasporti- lamenta d'essere trascurata dai nuovi provvedimenti del "Cura Italia". Inoltre Carlo Capasa, presidente della Camera Nazionale della Moda Italiana, Raffaello Napoleone, amministratore delegato di Pitti Immagine e Claudio Marenzi, presidente di Confindustria Moda fanno presente come la crisi economica dovuta al particolare momento di emergenza che stiamo affrontando potrà incidere su tutta l'industria, e in particolare su medie e piccole aziende, e su realtà di eccellenza artigianale. Conseguentemente, inviano alla Presidenza del Consiglio un documento di proposte di interventi di sostegno per questo settore che -dal tessile all'abbigliamento agli accessori- impiega milioni di persone. E la chiusura di nostri negozi e boutique, non soltanto in Italia, provocano un danno enorme con le mancate vendite e gli affitti egualmente da pagare. Oltre a tutto ciò -in un lavoro incessante- Capasa, Napoleone e Marenzi sono impegnati nella conferma, o nel far slittare, le date delle prossime rassegne di aprile, incerte quelle di giugno (anche se Raffaello Napoleone sembra confermare il Pitti immagine Uomo: forse, ricordando come Firenze seppe "rinascere" rapidamente dopo la grande alluvione del novembre 1965). -tit_org-

Tutti assieme possiamo farcela = Tutti assieme ce la faremo*[Giuseppe Conte]*

Tutti assieme possiamo farcela di GIUSEPPE CONTE Presidente del Consiglio dei Ministri Gentile Direttore, tutta l'Italia in queste settimane sta combattendo contro il Coronavirus. La prova più difficile dal dopoguerra. Soprattutto il Nord- in particolare la Lombardia, il Piemonte, il Veneto e l'Emilia Romagna- oggi, sta pagando un prezzo carissimo, troppo alto. Da giorni sui giornali siamo costretti a leggere intere pagine di necrologi. E certo non potremo più rimuovere dalla memoria le immagini dei mezzi dell'Esercito che portano via da Bergamo le bare dei defunti. La morte di tanti nostri concittadini è un dolore che, purtroppo, continua a rinnovarsi ogni giorno. Non freddi numeri, quelle che piangiamo sono persone con un nome, un cognome, una storia. Sono storie di famiglie che perdono gli affetti più cari e alle quali esprimo la mia partecipe e commossa vicinanza e quella dell'intero governo. Sul vostro giornale raccontate ogni giorno pagine di storia della vostra comunità ferita. Il contributo responsabile che sta dando il sistema dell'informazione merita di essere pubblicamente rimarcato. Soprattutto le testate locali- quelle che meglio conoscono il tessuto sociale del proprio territorio- si stanno affermando come àncore a cui il Paese si affida in questi momenti di smarrimento. Voglio essere onesto, come lo sono sempre stato dal primo giorno di questa emergenza: è ancora presto per dire quando ne usciremo. Le misure sin qui adottate su indicazione del comitato tecnico scientifico, l'ho già detto, richiedono tempo prima che possano dispiegare i loro effetti. Quello che ora dobbiamo fare tutti, nessuno escluso, è continuare a rispettare le regole, con pazienza, responsabilità e fiducia. E un gesto di altruismo anche per i propri cari, per le persone più fragili e vulnerabili. Mai come adesso chi rimane a casa ha la possibilità di contribuire concretamente alla realizzazione del bene comune. PAG 13 Tutti assieme ce la faremo (...) In verità, sono consapevole che restare in casa per lungo tempo non è semplice. Ma è un sacrificio minimo in confronto agli sforzi straordinari dei tanti medici e infermieri ogni giorno in trincea, che mettono a rischio la propria vita per salvare quella degli altri. A loro che in questo momento sono in corsia, ospedale, su un'ambulanza, o semplicemente a casa sfibrati da un lungo turno di lavoro, affido il mio più grato pensiero, che si unisce- ne sono certo a quello di tutti gli italiani. Non ci sfuggono le condizioni di difficoltà in cui operano, non le abbiamo mai ignorate, e non intendiamo girare lo sguardo dall'altra parte. Con i ministri, con il capo della protezione civile Borrelli e con il commissario Arcuri stiamo lavorando giorno e notte per affrontare e superare queste difficoltà. I contatti con le strutture sanitarie e le autorità territoriali, in primis i presidenti di Regione, sono costanti. Nelle prossime ore nuovi medici e infermieri arriveranno in tutta la Lombardia e nelle altre province che si trovano maggiormente in sofferenza, come Piacenza. Tra questi ci saranno anche i tanti medici che da tutta Italia hanno aderito alla task force messa in piedi dal governo. Stiamo potenziando le strutture ospedaliere esistenti e ne stiamo attivando di nuove. E così sarà per gli ospedali di Brescia, di Cremona, di Piacenza e per tutte le altre strutture ospedaliere che sono in piena emergenza. A Bergamo breve sarà operativo l'ospedale da campo dell'associazione nazionale Alpini. E sempre a Bergamo la scorsa settimana, all'Ospedale Papa Giovanni XXIII hanno già preso servizio 27 medici e 4 infermieri militari. Cresce sempre di più anche il numero di mascherine e di dispositivi di protezione individuale distribuiti a partire dagli operatori sanitari. Decine di imprese italiane stanno riconvertendo le loro produzioni per rispondere all'emergenza. Stiamo facendo il possibile per aumentare ancora di più i posti di terapia intensiva nelle aree più colpite della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia Romagna, del Veneto e per far arrivare nuovi ventilatori polmonari, respiratori, macchinari. Proprio in Emilia Romagna, Veneto e Piemonte dall'inizio dell'emergenza ad oggi siamo riusciti a incrementare i posti di terapia intensiva rispettivamente del 141%, del 167% e del 135%. Non è ancora sufficiente, ne sono consapevole, ma ci auguriamo che questo sostegno- a cui ne seguiranno altri- possa alleviare almeno un po' la fatica dei nostri medici e infermieri che senza sosta lottano nelle corsie degli ospedali e nei laboratori dei centri di ricerca, aiutandoli a salvare vite umane. In questi giorni sto sentendo i sindaci di Bergamo, Brescia, Cremona e Piacenza, anche loro in prima

linea, come tanti sindaci in tutta Italia che, con coraggio e determinazione, stanno affrontando questa prova sempre al fianco dei propri concittadini. Ho chiesto informazioni sulle difficoltà che stanno attraversando le persone con disabilità e le loro famiglie, che stiamo contribuendo a sostenere con l'aumento dei permessi di lavoro e l'istituzione di congedi straordinari. Stiamo dando massima attenzione anche agli anziani nelle case di cura, perché non siano lasciati soli. Ai sindaci ho rivolto un sincero ringraziamento per tutti coloro che con il proprio lavoro stanno garantendo i beni e i servizi essenziali per la nostra comunità: gli operai, i cassieri e le cassiere dei supermercati, gli autotrasportatori, i farmacisti, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco. Tutto il governo, tutta la squadra di ministri è al loro fianco per assisterli, sostenerli e aiutarli a superare questo momento così difficile e a far ripartire la nazione. Interverremo con misure straordinarie di rilancio dell'economia, utilizzeremo tutti gli strumenti utili a sostegno delle imprese, delle famiglie, dei lavoratori anche autonomi, e di tutti i settori di attività più colpiti dall'emergenza. Affinchè alla fine di questa emergenza tutta l'Italia, e con essa il Nord, motore propulsivo del Paese, possa tornare più forte di prima. Giuseppe Conte Presidente del Cons'igUo dei Ministri 111 13 é -tit_org- Tutti assieme possiamo farcela - Tutti assieme ce la faremo

CONTE SCRIVE AL CITTADINO

Tutto il nostro Paese sta combattendo, è presto per dire quando ne usciremo = Tutto il nostro paese sta combattendo...*[Giuseppe Conte]*

CONTE SCRIVE AL CITTADINO Tutto il nostro Paese sta combattendo, è presto per dire quando ne usciremo di Giuseppe Conte Gentile Direttore, tutta l'Italia in queste settimane sta combattendo contro il Coronavirus. La prova più difficile dal dopoguerra Soprattutto il Nord - in particolare la Lombardia, il Piemonte, il Veneto e l'Emilia Romagna - oggi, sta pagando un prezzo carissimo, troppo alto. segue a pagina 20 di Giuseppe Conte continua dalla prima pagina Da giorni sui giornali siamo costretti a leggere intere pagine di necrologi. E certo non potremo più rimuovere dalla memoria le immagini dei mezzi dell'Esercito che portano via da Bergamo le bare dei defunti. La morte di tanti nostri concittadini è un dolore che, purtroppo, continua a rinnovarsi ogni giorno. Non freddi numeri, quelle che piangiamo sono persone con un nome, un cognome, una storia Sono storie di famiglie che perdono gli affetti più cari e alle quali esprimo la mia partecipe e commossa vicinanza e quella dell'intero governo. Sul vostro giornale raccontate ogni giorno pagine di storia della vostra comunità ferita Il contributo responsabile che sta dando il sistema dell'informazione merita di essere pubblicamente rimarcato Soprattutto le testate locali - quelle che meglio conoscono il tessuto sociale del proprio territorio - si stanno affermando come àncore a cui il Paese si affida in questi momenti di smarrimento. Voglio essere onesto, come lo sono sempre - Tutto il nostro paese sta combattendo... pre stato dal primo giorno di questa emergenza: è ancora presto per dire quando ne usciremo. Le misure sin qui adottate su indicazione del comitato tecnico scientifico, l'ho già detto, richiedono tempo prima che possano dispiegare i loro effetti. Quello che ora dobbiamo fare tutti, nessuno escluso, è continuare a rispettare le regole, con pazienza, responsabilità e fiducia. È un gesto di altruismo anche per i propri cari, per le persone più fragili e vulnerabili. Mai come adesso chi rimane a casa ha la possibilità di contribuire concretamente alla realizzazione del "bene comune". In verità, sono consapevole che restare in casa per lungo tempo non è semplice. Ma è un sacrificio minimo in confronto agli sforzi straordinari dei tanti medici e infermieri ogni giorno in trincea, che mettono a rischio la propria vita per salvare quella degli altri. A loro che in questo momento sono in corsia, in ospedale, su un'ambulanza, o semplicemente a casa sfibrati da un lungo turno di lavoro, affido il mio più grato pensiero, che si unisce - ne sono certo - a quello di tutti gli italiani. Non ci sfuggono le condizioni di difficoltà in cui operano, non le abbiamo mai ignorate, e non intendiamo girare lo sguardo dall'altra parte. Con i ministri, con il capo della protezione civile Borrelli e con il commissario Arcuri stiamo lavorando giorno e notte per affrontare e superare queste difficoltà. I contatti con le strutture sanitarie e le autorità territoriali, in primis i Presidenti di Regione, sono costanti. Nelle prossime ore nuovi medici e infermieri arriveranno in tutta la Lombardia e nelle altre province che si trovano maggiormente in sofferenza, come Piacenza Tra questi ci saranno anche i tanti medici che da tutta Italia hanno aderito alla task force messa in piedi dal Governo Stiamo potenziando le strutture ospedaliere esistenti e ne stiamo attivando di nuove. E così sarà per gli ospedali di Brescia, di Cremona, di Piacenza e per tutte le altre strutture ospedaliere che sono in piena emergenza. A Bergamo a breve sarà operativo l'ospedale da campo dell'associazione nazionale Alpini E sempre a Bergamo la scorsa settimana all'Ospedale Papa Giovanni XXIII hanno già preso servizio 27 medici e 4 infermieri militari. Cresce sempre di più anche il numero di mascherine e di dispositivi di protezione individuale distribuiti a partire dagli operatori sanitari. Decine di imprese italiane stanno riconvertendo le loro produzioni per rispondere all'emergenza Stiamo facendo il possibile per aumentare ancora di più i posti di terapia intensiva nelle aree più colpite della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia Romagna, del Veneto e per far arrivare nuovi ventilatori polmonari, respiratori, macchinari Proprio in Emilia Romagna, Veneto e Piemonte dall'inizio dell'emergenza ad oggi siamo riusciti a incrementare i posti di terapia intensiva rispettivamente del 141%, del 167% e del 45%. Non è ancora sufficiente, ne sono consapevole, ma auguriamo che questo sostegno - a cui ne

seguiranno altri - possa alleviare almeno un po' la fatica dei nostri medici e infermieri che senza sosta lottano nelle corsie degli ospedali e nei laboratori dei centri di ricerca, aiutandoli a salvare vite umane. In questi giorni sto sentendo i sindaci di Bergamo, Brescia, Cremona e Piacenza, anche loro in prima linea, come tanti sindaci in tutta Italia che, con coraggio e determinazione, stanno affrontando questa prova sempre al fianco dei propri concittadini. Ho chiesto informazioni sulle difficoltà che stanno attraversando le persone con disabilità e le loro famiglie, che stiamo contribuendo a sostenere con l'aumento dei permessi di lavoro e l'istituzione di congedi straordinari. Stiamo dando massima attenzione anche agli anziani nelle case di cura, perché non siano lasciati soli. Ai sindaci ho rivolto un sincero ringraziamento per tutti coloro che con il proprio lavoro stanno garantendo i beni e i servizi essenziali per la nostra comunità: gli operai, i cassieri e le cassiere dei supermercati, gli autotrasportatori, i farmacisti, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco. Tutto il Governo, tutta la squadra di ministri è al loro fianco per assisterli, sostenerli e aiutarli a superare questo momento così difficile e a far ripartire la Nazione. Interverremo con misure straordinarie di rilancio dell'economia, utilizzeremo tutti gli strumenti utili a sostegno delle imprese, delle famiglie, dei lavoratori anche autonomi, e di tutti i settori di attività più colpiti dall'emergenza. Affinchè alla fine di questa emergenza tutta l'Italia, e con essa il Nord, motore propulsivo del Paese, possa tornare più forte di prima. -tit_org- Tutto il nostro Paese sta combattendo, è presto per dire quando ne usciremo - Tutto il nostro paese sta combattendo...

Così il governo è a fianco delle regioni del nord = Conte scrive al Nord Restate a casa e fatelo per il bene comune: siamo al vostro fianco

[Giuseppe Conte]

LA LETTERA [L PREMIER COSÌ IL GOVERNO È A FIANCO DELLE REGIONI DEL NORD di Giuseppe Conte i""*
entile di LJ rettore, tutta l'Italia sta combattendo contro il Coronavirus. La prova più difficile dal dopoguerra. Soprattutto il Nord - in particolare la Lombardia, il Piemonte, il Veneto e l'Emilia Romagna - sta pagando un prezzo carissimo, troppo alto. continua a pagina 5 Conte scrive al Nord Restate a casa e fatelo per il bene comune: siamo al vostro fianco Da giorni sui giornali siamo costretti a leggere intere pagine di necrologi. E certo non potremo più rimuovere dalla memoria le immagini dei mezzi dell'Esercito che portano via da Bergamo le bare dei defunti. La morte di tanti nostri concittadini è un dolore che, purtroppo, continua a rinnovarsi ogni giorno. Non freddi numeri, quelle che piangiamo sono persone con un nome, un cognome, una storia. Sono storie di famiglie che perdono gli affetti più cari e alle quali esprimo la mia partecipe e commossa vicinanza e quella dell'intero governo. Sul vostro giornale raccontate ogni giorno pagine di storia della vostra comunità ferita. Il contributo responsabile che sta dando il sistema dell'informazione merita di essere pubblicamente rimarcato. Soprattutto le testate locali quelle che meglio conoscono il tessuto sociale del proprio territorio - si stanno affermando come àncore a cui il Paese si affida in questi momenti di smarrimento. Voglio essere onesto, come lo sono sempre stato dal primo giorno di questa emergenza: è ancora presto per dire quando ne usciremo. Le misure sin qui adottate su indicazione del comitato tecnico scientifico, l'ho già detto, richiedono tempo prima che possano dispiegare i loro effetti. Quello che ora dobbiamo fare tutti, nessuno escluso, è continuare a rispettare le regole, con pazienza, responsabilità e fiducia. È un gesto di altruismo anche per i propri cari, per le persone più fragili e vulnerabili. Mai come adesso chi rimane a casa ha la possibilità di contribuire concretamente alla realizzazione del bene comune.verità, sono consapevole che restare in casa per lungo tempo non è semplice. Ma è un sacrificio minimo in confronto agli sforzi straordinari dei tanti medici e infermieri ogni giorno in trincea, che mettono a rischio la propria vita per salvare quella degli altri. A loro che in questo momento sonocorsia, in ospedale, su un'ambulanza, o semplicemente a casa sfibrati da un lungo turno di lavoro, affido il mio più grato pensiero, che si unisce - ne sono certo a quello di tutti gli italiani. Non ci sfuggono le condizioni di difficoltà in cui operano, non le abbiamo mai ignorate, e non intendiamo girare lo sguardo dall'altra parte. Con i ministri, con il capo del la protezione civile Borrelli e con il commissario Arcuri stiamo lavorando giorno e notte per affrontare e superare queste difficoltà. I contatti con le strutture sanitarie e le autorità territoriali, in primis i Presidenti di Regione, sono costanti. Nelle prossime ore nuovi medici e infermieri arriveranno in tutta la Lombardia e nelle altre province che si trovano maggiormente in sofferenza, come Piacenza. Tra questi ci saranno anche i tanti medici che da tutta Italia hanno aderito alla task force messa in piedi dal Governo. Stiamo potenziando le strutture ospedaliere esistenti e ne stiamo attivando di nuove. E così sarà per gli ospedali di Brescia, di Cremona, di Piacenza e per tutte le altre strutture ospedaliere che sono in piena emergenza. A Bergamo a breve sarà operativo l'ospedale da campo dell'associazione nazionale Alpini. E sempre a Bergamo la scorsa settimana, all'Ospedale Papa Giovanni ŒŒØ hanno già preso servizio 27 medici e 4 infermieri militari. Cresce sempre di più anche il numero di mascherine e di dispositivi di protezione individuale distribuiti a partire dagli operatori sanitari. Decine di imprese italiane stanno riconvertendo le loro produzioni per rispondere all'emergenza. Stiamo facendo il possibile per aumentare ancora di più i posti di terapia intensiva nelle aree più colpite della Lombardia, del Piem
onte, dell'Emilia Romagna, del Veneto e per far arrivare nuovi ventilatori polmonari, respiratori, macchinari. Proprio in Emilia Romagna, Veneto e Piemonte dall'inizio dell'emergenza ad oggi siamo riusciti a incrementare i posti di terapia intensiva rispettivamente del 141%, del 167% e del 135%. Non è ancora sufficiente, ne sono consapevole, ma ci auguriamo che questo sostegno - a cui ne seguiranno altri - possa alleviare almeno un po' la fatica dei nostri medici e

infermieri che senza sosta lottano nelle corsie degli ospedali e nei laboratori dei centri di ricerca, aiutandoli a salvare vite umane. In questi giorni sto sentendo i sindaci di Bergamo, Brescia, Cremona e Piacenza, anche loro in prima linea, come tanti sindaci in tutta Italia che, con coraggio e determinazione, stanno affrontando questa prova sempre al fianco dei propri concittadini. Ho chiesto informazioni sulle difficoltà che stanno attraversando le persone con disabilità e le loro famiglie, che stiamo contribuendo a sostenere con l'aumento dei permessi di lavoro e l'istituzione di congedi straordinari. Stiamo dando massima attenzione anche agli anziani nelle case di cura, perché non siano lasciati soli. Ai sindaci ho rivolto un sincero ringraziamento per tutti coloro che con il proprio lavoro stanno garantendo i beni e i servizi essenziali per la nostra comunità: gli operai, i cassieri e le cassiere dei supermercati, gli autotrasportatori, i farmacisti, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco. Tutto il Governo, tutta la squadra di ministri è al loro fianco per assisterli, sostenerli e aiutarli a superare questo momento così difficile e a far ripartire la Nazione. Interverremo con misure straordinarie di rilancio dell'economia, utilizzeremo tutti gli strumenti utili a sostegno delle imprese, delle famiglie, dei lavoratori anche autonomi, e di tutti i settori di attività più colpiti dall'emergenza. Affinchè alla fine di questa emergenza tutta l'Italia, e con essa il Nord, motore propulsivo del Paese, possa tornare più forte di prima. Giuseppe Conte Ringrazio i sindaci, il governo in prima linea per sostenerli 99 Ruolo importante delle testate locali, ancora nel territorio Il premier si rivolge ai cittadini di Veneto, Emilia, Lombardia e Piemonte-. Lo spirito di sacrificio, i medici, i infermieri. Così vi stiamo aiutando -tit_org- Così il governo è a fianco delle regioni del nord - Conte scrive al Nord Restate a casa e fatelo per il bene comune: siamo al vostro fianco

Le raffiche di bora scatenano quattro incendi

Dal Lido di Venezia a Gaggio e Noale alte fiamme spinte dal vento. Danni in tutta la provincia

[Giacomo Costa]

Dal Lido di Venezia a Gaggio e Noale alte fiamme spinte dal vento. Danni in tutta la provincia VENEZIA Quattro incendi, una grondaia strappata via, un albero sradicato, un semaforo caduto. E' l'effetto bora di ieri. Gli incendi sono scoppiati tutti verso sera tra Gaggio, Spinea, il Lido di Venezia. Alle 17.35 i pompieri sono dovuti correre a Gaggio di Marcon, in viale Don Luigi Sturzo: 18 operatori, due autopompe, due autobotti e un'autoscala per evitare che il rogo innescato dal crollo di un camino si allargasse a tutta l'abitazione, un'ampia casa singola a due piani. I vigili del fuoco hanno impiegato circa due ore per mettere in sicurezza lo stabile, che fortunatamente era vuoto quando le fiamme sono divampate. Neanche il tempo di rientrare che la stessa cosa è successa a Spinea, anche in quel caso obbligando i pompieri a una dura lotta per mantenere la vicenda. IL vento ha fatto crollare un camino a Gaggio e il tetto ha preso fuoco, lo stesso a Spinea. Al Lido e a Noale rogo di sterpaglie con il rischio che arrivasse alle case. L'edificio stabile nonostante l'incendio sul tetto. Il fuoco, alimentato dal forte vento di ieri e favorito dalle poche persone in circolazione, ha avuto moto di crescere anche tra le sterpaglie: prima al Lido di Venezia, intorno alle 20.30, in zona piazzale La Fontaine, dietro ai murazzi di Ca' Bianca, quindi tra le campagne del Noalese. Sul litorale veneziano le lingue arancioni hanno rappresentato una suda per i vigili del fuoco, che dovevano contrastare le raffiche di bora per riuscire a spegnere il rogo tra i canneti impedendo che arrivassero alle case vicine e al noto locale Cosetta. Le squadre della vicina caserma dei vigili del fuoco sono stati impegnati un paio d'ore per riuscire a domare il rogo. La lotta delle autopompe contro le fiamme ha anche acceso qualche polemi ca tra i residenti affacciati alle finestre, che ipotizzavano un atto di vandalismo sfuggito di mano dietro al rogo serale. Alle nove di sera, invece, è toccato a Noale, e anche lì lo scontro con le fiamme è stato complicato dal vento. Le raffiche hanno complicato la giornata dei vigili del fuoco fin dal mattino, tanto che a fine giornata solo dal comando di Mestre si erano registrati almeno una trentina di interventi, tra gli alberi e i rami strappati al Lido, le grondaie volate via e persino qualche palo della luce caduto. Fortunatamente, sempre senza feriti. Giacomo Costa -tit_org-

IL PREMIER**Così il governo è a fianco delle regioni del nord = Conte scrive al Nord Restate a casa e fatelo per il bene comune: siamo al vostro fianco***[Giuseppe Conte]*

LA LETTERA IL PREMIER COSÌ IL GOVERNO È A FIANCO DELLE REGIONI DEL NORD di Giuseppe Conte entile diJe oe, tutta litanìa sta combattendo contro il Coronavirus. La prova più difficile dal dopoguerra. Soprattutto il Nord - in particolare la Lombardia, il Piemonte, il Veneto e l'Emilia Romagna - sta pagando un prezzo carissimo, troppo alto. continua a pagina 5 Conte scrive al Nord Restate a casa e fatelo per il bene comune: siamo al vostro fianco Da giorni sui giornali siamo costretti a leggere intere pagine di necrologi. E certo non potremo più rimuovere dalla memoria le immagini dei mezzi dell'Esercito che portano via da Bergamo le bare dei defunti. La morte di tanti nostri concittadini è un dolore che, purtroppo, continua a rinnovarsi ogni giorno. Non freddi numeri, quelle che piangiamo sono persone con un nome, un cognome, una storia. Sono storie di famiglie che perdono gli affetti più cari e alle quali esprimo la mia partecipe e commossa vicinanza e quella dell'intero governo. Sul vostro giornale raccontate ogni giorno pagine di storia della vostra comunità ferita. Il contributo responsabile che sta dando il sistema dell'informazione merita di essere pubblicamente rimarcato. Soprattutto le testate locali quelle che meglio conoscono il tessuto sociale del proprio territorio - si stanno affermando come àncore a cui il Paese si affida in questi momenti di smarrimento. Voglio essere onesto, come lo sono sempre stato dal primo giorno di questa emergenza: è ancora presto per dire quando ne usciremo. Le misure sin qui adottate su indicazione del comitato tecnico scientifico, l'ho già detto, richiedono tempo prima che possano dispiegare i loro effetti. Quello che ora dobbiamo fare tutti, nessuno escluso, è continuare a rispettare le regole, con pazienza, responsabilità e fiducia. È un gesto di altruismo anche per i propri cari, per le persone più fragili e vulnerabili. Mai come adesso chi rimane a casa ha la possibilità di contribuire concretamente alla realizzazione del bene comune. In verità, sono consapevole che restare in casa per lungo tempo non è semplice. Ma è un sacrificio minimo in confronto agli sforzi straordinari dei tanti medici e infermieri ogni giorno in trincea, che mettono a rischio la propria vita per salvare quella degli altri. A loro che in questo momento sono in corsia, in ospedale, su un'ambulanza, o semplicemente a casa sfibrati da un lungo turno di lavoro, affido il mio più grato pensiero, che si unisce - ne sono certo a quello di tutti gli italiani. Non ci sfuggono le condizioni di difficoltà in cui operano, non le abbiamo mai ignorate, e non intendiamo girare lo sguardo dall'altra parte. Con i ministri, con il capo della protezione civile Borrelli e con il commissario Arcuri stiamo lavorando giorno e notte per affrontare e superare queste difficoltà. I contatti con le strutture sanitarie e le autorità territoriali, in primis i Presidenti di Regione, sono costanti. Nelle prossime ore nuovi medici e infermieri arriveranno in tutta la Lombardia e nelle altre province che si trovano maggiormente in sofferenza, come Piacenza. Tra questi ci saranno anche i tanti medici che da tutta Italia hanno aderito alla task force messa in piedi dal Governo. Stiamo potenziando le strutture ospedaliere esistenti e ne stiamo attivando di nuove. E così sarà per gli ospedali di Brescia, di Cremona, di Piacenza e per tutte le altre strutture ospedaliere che sono in piena emergenza. A Bergamo a breve sarà operativo l'ospedale da campo dell'associazione nazionale Alpini. E sempre a Bergamo la scorsa settimana, all'Ospedale Papa Giovanni ŒŒŒ hanno già preso servizio 27 medici e 4 infermieri militari. Cresce sempre di più anche il numero di mascherine e di dispositivi di protezione individuale distribuiti a partire dagli operatori sanitari. Decine di imprese italiane stanno riconvertendo le loro produzioni per rispondere all'emergenza. Stiamo facendo il possibile per aumentare ancora di più i posti di terapia intensiva nelle aree più colpite della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia Romagna, del Veneto e per far arrivare nuovi ventilatori polmonari, respiratori, macchinari. Proprio in Emilia Romagna, Veneto e Piemonte dall'inizio dell'emergenza ad oggi siamo riusciti a incrementare i posti di terapia intensiva rispettivamente del 141%, del 167% e del 135%. Non è ancora sufficiente, ne sono consapevole, ma

ci auguriamo che questo sostegno - a cui ne seguiranno altri - possa alleviare almeno un po' la fatica dei nostri medici e infermieri che senza sosta lottano nelle corsie degli ospedali e nei laboratori dei centri di ricerca, aiutandoli a salvare vite umane. In questi giorni sto sentendo i sindaci di Bergamo, Brescia, Cremona e Piacenza, anche loro in prima linea, come tanti sindaci in tutta Italia che, con coraggio e determinazione, stanno affrontando questa prova sempre al fianco dei propri concittadini. Ho chiesto informazioni sulle difficoltà che stanno attraversando le persone con disabilità e le loro famiglie, che stiamo contribuendo a sostenere con l'aumento dei permessi di lavoro e l'istituzione di congedi straordinari. Stiamo dando massima attenzione anche agli anziani nelle case di cura, perché non siano lasciati soli. Ai sindaci ho rivolto un sincero ringraziamento per tutti coloro che con il proprio lavoro stanno garantendo i beni e i servizi essenziali per la nostra comunità: gli operai, i cassieri e le cassiere dei supermercati, gli autotrasportatori, i farmacisti, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco. Tutto il Governo, tutta la squadra di ministri è al loro fianco per assisterli, sostenerli e aiutarli a superare questo momento così difficile e a far ripartire la Nazione. Interverremo con misure straordinarie di rilancio dell'economia, utilizzeremo tutti gli strumenti utili a sostegno delle imprese, delle famiglie, dei lavoratori anche autonomi, e di tutti i settori di attività più colpiti dall'emergenza. Affinchè alla fine di questa emergenza tutta l'Italia, e con essa il Nord, motore propulsivo del Paese, possa tornare più forte di prima. Giuseppe Conte Ringrazio i sindaci, il governo in prima lines per sostenerli Ruolo importante delle testate locali, àncore nel territorio Il premier si rivolge ai cittadini di Veneto, Emilia, Lombardia e Piemonte-. Lo spirito di sacrificio, i medici, gli infermieri. Così vi stiamo aiutando -tit_org- Così il governo è a fianco delle regioni del nord - Conte scrive al Nord Restate a casa e fatelo per il bene comune: siamo al vostro fianco

moglia

Raffiche di vento Grondaia rimossa dai vigili del fuoco

[Redazione]

MUGLIA MUGLIA Violente raffiche di vento hanno flagellato ieri mattina buona parte del territorio mantovano, creando qualche disagio anche alla circolazione stradale. I vigili del fuoco sono intervenuti soprattutto dalle parti di Moglia. In particolare in via Ardigò, in centro paese. Il loro intervento è stato richiesto dagli inquilini di una palazzina di tre piani per una grondaia pericolante. Dopo oltre un'ora di lavoro hanno rimosso il pericolo, con il distacco della grondaia che avrebbe potuto precipitare da un momento all'altro. Anche la cartellonistica stradale ha creato qualche problema, ma per fortuna non sono stati segnalati danni a cose o persone. C'è il fondato timore che un vento così forte potesse causare seri danni anche ai tetti delle case alle coperture di fabbricati agricoli o artigianali. GOL -tit_org-

serravalle a po

Furgone contro un'ambulanza Quattro i feriti

[Redazione]

SERRAVALLEAPO Furgone contro un'ambulanza Quattro i feriti SERRAVALLEAPO L'autista del furgone non avrebbe sentito la sirena dell'ambulanza che, in quel momento, lo stava sorpassando, e ha iniziato una manovra di svolta a sinistra. Lo scontro, inevitabile, ha causato l'uscita di strada di entrambi gli automezzi. Quattro le persone ferite, per fortuna non in modo grave, poi trasportate all'ospedale di Mantova. Tra di loro anche un paziente di 83 anni che si trovava sull'ambulanza diretto al Carlo Poma. L'incidente è avvenuto ieri mattina poco dopo le dieci, all'altezza della farmacia di Torriana. Sia il furgone che l'ambulanza procedono nella stessa direzione di marcia. Il furgone che precede il mezzo di soccorso d'un tratto inizia una manovra di svolta a sinistra. Il conducente non si avvede dell'ambulanza che in quel momento, su un tratto rettilineo dell'Ostigliese, lo sta sorpassando. L'impatto è inevitabile. Il furgone finisce, ribaltandosi, in un piccolo fossato sulla destra, mentre il mezzo di soccorso, a seguito dell'urto, va a sbattere contro un tubo del gas danneggiandolo. Sulle prime è temuto il peggio tant'è vero che i soccorsi del 118 sono partiti in codice rosso. Tre le ambulanze accorse sul posto. Con loro i vigili del fuoco di Mantova, i carabinieri, la polizia locale e i tecnici del gas per riparare il guasto. GOL L'incidente è ieri mattina a Torriana. Il conducente del van ha svoltato a sinistra e non si è accorto che l'autolettiga stava sorpassando. I due veicoli coinvolti nell'incidente di Torriana sono i ffwo SACCANI -tit_org- Furgone contro un'ambulanza Quattro i feriti

Il governo non abbandona la lombardia = Il governo non abbandona la popolazione Lombarda

[Giuseppe Conte]

I A LETTERA IL GOVERNO NON ABBANDONA LA LOMBARDIA GIUSEPPE CONTE

entile direttore, tutta l'Italia in queste settimane sta combattendo contro il coronavirus. La prova più difficile dal dopoguerra. Soprattutto il Nord - in particolare la Lombardia, il Piemonte, il Veneto e l'Emilia Romagna - oggi, sta pagando un prezzo carissimo, troppo alto. Da giorni sui giornali siamo costretti a leggere intere pagine di necrologi. E certo non potremo più rimuovere dalla memoria le immagini dei mezzi dell'Esercito che portano via da Bergamo le bare dei defunti. La morte di tanti nostri concittadini è un dolore che, purtroppo, continua a rinnovarsi ogni giorno. Non freddi numeri, quelle che piangiamo sono persone con un nome, un cognome, una storia. Sono storie di famiglie che perdono gli affetti più cari e alle quali esprimo la mia partecipe e commossa vicinanza e quella dell'intero governo. Sul vostro giornale raccontate ogni giorno pagine di storia della vostra comunità ferita. Il contributo responsabile che sta dando il sistema dell'informazione merita di essere pubblicamente rimarcato. Soprattutto le testate locali - quelle che meglio conoscono il tessuto sociale del proprio territorio - si stanno affermando come ancore a cui il Paese si affida in questi momenti di smarrimento. Voglio essere onesto, come lo sono sempre stato dal primo giorno di questa emergenza: è ancora presto per dire quando ne usciremo. Le misure sin qui adottate su indicazione del comitato tecnico scientifico, l'ho già detto, richiedono tempo prima che IL GOVLRNO NON ABBANDONA LA POPOLAZIONE LOMBARDA possano dispiegare i loro effetti. Quello che ora dobbiamo fare tutti, nessuno escluso, è continuare a rispettare le regole, con pazienza, responsabilità e fiducia. E un gesto di altruismo anche per i propri cari, per le persone più fragili e vulnerabili. Mai come adesso chi rimane a casa ha la possibilità di contribuire concretamente alla realizzazione del "bene comune".

/SEGUEAPAGINA35 GIUSEPPE CONTE

In verità, sono consapevole che restare in casa per lungo tempo non è semplice. Ma è un sacrificio minimo in confronto agli sforzi straordinari dei tanti medici e infermieri ogni giorno in trincea, che mettono a rischio la propria vita per salvare quella degli altri. A loro che in questo momento sono in corsia, in ospedale, su un'ambulanza, o semplicemente a casa sfibrati da un lungo tempo di lavoro, affido il mio più grato pensiero, che si unisce - ne sono certo - a quello di tutti gli italiani. Non ci sfuggono le condizioni di difficoltà in cui operano, non le abbiamo mai ignorate, e non intendiamo girare lo sguardo dall'altra parte. Con i ministri, con il capo della protezione civile Borrelli e con il commissario Arcuri stiamo lavorando giorno e notte per affrontare e superare queste difficoltà. I contatti con le strutture sanitarie e le autorità territoriali, in primis i presidenti di Regione, sono costanti. Nelle prossime ore nuovi medici e infermieri arriveranno in tutta la Lombardia e nelle altre province che si trovano maggiormente in sofferenza, come Piacenza. Tra questi ci saranno anche i tanti medici che da tutta Italia hanno aderito alla task force messa in piedi dal governo. Stiamo potenziando le strutture ospedaliere esistenti e ne stiamo attivando di nuove. E così sarà per gli ospedali di Brescia, di Cremona, di Piacenza e per tutte le altre strutture ospedaliere che sono in piena emergenza. A Bergamo breve sarà operativo l'ospedale da campo dell'associazione nazionale Alpini. E sempre a Bergamo la scorsa settimana, all'Ospedale Papa Giovanni hanno già preso servizio 27 medici e 4 infermieri militari. Cresce sempre di più anche il numero di mascherine e di dispositivi di protezione individuale distribuiti a partire dagli operatori sanitari. Decine di imprese italiane stanno riconvertendo le loro produzioni per rispondere all'emergenza. Stiamo facendoli possibile per aumentare ancora di più i posti di terapia intensiva nelle aree più colpite della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia Romagna, del Veneto e per far arrivare nuovi ventilatori polmonari, respiratori, macchinari. Proprio in Emilia Romagna, Veneto e Piemonte dall'inizio dell'emergenza ad oggi siamo riusciti a incrementare i posti di terapia intensiva rispettivamente del 141%, del 167% e del 135%. Non è ancora sufficiente, ne sono consapevole, ma ci auguriamo che questo sostegno - a cui ne seguiranno altri - possa alleviare almeno un po' la fatica dei nostri medici e infermieri che senza sosta lottano nelle

corsie degli ospedali e nei laboratori dei centri di ricerca, aiutandoli a salvare vite umane. In questi giorni sto sentendo i sindaci di Bergamo, Brescia, Cremona e Piacenza, anche loro in prima linea, come tantissimi sindaci in tutta Italia che, con coraggio e determinazione, stanno affrontando questa prova sempre al fianco dei propri cittadini. Ho chiesto informazioni sulle difficoltà che stanno attraversando le persone con disabilità e le loro famiglie, che stiamo contribuendo a sostenere con l'aumento dei permessi di lavoro e l'istituzione di congedi straordinari. Stiamo dando massima attenzione anche agli anziani nelle case di cura, perché non siano lasciati soli. Ai sindaci ho rivolto un sincero ringraziamento per tutti coloro che con il proprio lavoro stanno garantendo i beni e i servizi essenziali per la nostra comunità: gli operai, i cassieri e le cassiere dei supermercati, gli autotrasportatori, i farmacisti, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco. Tutto il governo, tutta la squadra di ministri è al loro fianco per assisterli, sostenerli e aiutarli a superare questo momento così difficile e a far ripartire la Nazione. Interverremo con misure straordinarie di rilancio dell'economia, utilizzeremo tutti gli strumenti utili a sostegno delle imprese, delle famiglie, dei lavoratori anche autonomi, e di tutti i settori di attività più colpiti dall'emergenza. Affinché alla fine di questa emergenza tutta l'Italia, e con essa il Nord, motore propulsivo del Paese, possa tornare più forte di prima. -tit.org- Il governo non abbandona la Lombardia - Il governo non abbandona la popolazione Lombarda

Lavaredo Ultratrail cancellata, nuova batosta per Cortina

[Redazione]

Lavaredo Ultratrail cancellata, nuova batosta per Cortina GARA CANCELLATA CORTINA La prossima stagione turistica estiva di Cortina è già segnata da una pesante batosta: l'annullamento delle gare della Lavaredo Ultratrail di giugno priverà gli alberghi della conca di diverse migliaia di pernottamenti. Il danno è ancora più pesante se si pensa che si verifica nella fase iniziale dell'estate, annullando anni di sforzi per destagionalizzare il movimento turistico e per raggiungere la clientela straniera, giovane, amante della vacanza dinamica. Gli organizzatori Cristina Murgia e Simone Brogioni hanno comunicato ieri il fermo, con tre mesi di anticipo: Nonostante l'evento sia previsto dal 25 al 28 giugno, non siamo in grado ad oggi di garantire un ottimale svolgimento- GLI ORGANIZZATORI: NONOSTANTE L'EVENTO SIA PREVISTO DAL 25 AL 28 GIUGNO NON CI SONO LE CONDIZIONI to. Il 60% degli iscritti proviene dall'estero: deve quindi programmare un viaggio oggi, senza avere le necessarie garanzie che venga poi confermato, vista la situazione assai dinamica che ogni paese è purtroppo costretto ad affrontare. E' la prima, pesante conferma delle ripercussioni che l'emergenza sanitaria mondiale, causata dalla pandemia del coronavirus Covid-19, provocherà sull'andamento turistico, quindi economico, sin dalla prossima estate. Le quattro gare di corsa in montagna della Lavaredo Ultratrail, con distanze da 20 a 120 chilometri, hanno assicurato negli ultimi anni l'iscrizione di cinquemila concorrenti complessivi, provenienti da 65 nazioni, con una permanenza media di alcuni giorni. In un convegno dell'associazione albergatori Cortina, lo scorso mese di luglio, per presentare H-Benchmark, un sistema di rilevazione dei dati dell'ospitalità, si evidenziò che la Lavaredo Ultratrail aveva fatto schizzare in alto le presenze negli alberghi, con una occupazione del 95 per cento, paragonabile al periodo di Capodanno. Da organizzatori di un evento così importante aggiungono Murgia e Brogioni e in collaborazione con le autorità, abbiamo monitorato sin dall'inizio l'evoluzione e la diffusione del Covid-19 nel nostro paese e nel panorama internazionale. Con profondo rammarico siamo costretti ad annullare. A breve pubblicheremo le informazioni per poter posticipare il numero di pettorale alla prossima edizione, oppure per ottenere un rimborso parziale. L'evento coinvolge ogni anno centinaia di volontari sul territorio, nei comuni di Cortina, Auronzo, Dobbiaco, Colle Santa Lucia, San Vito, per assistere i concorrenti lungo 150 chilometri di sentieri e strade di montagna, assieme a istituzioni come Regole d'Ampezzo, sezioni del Cai, Guide alpine, stazioni del soccorso alpino Cnsas e Protezione civile. Marco Dibona SULIA NEVE Uno dei concorrenti dell'UltraTrail Lavaredo lo scatto realizzato durante l'edizione di giugno 2019 IN -tit_org-

Incendio in Ghetto: mansarda danneggiata

[Marina Lucchin]

Paura in Ghetto l'altra sera intorno alle 20, quando ha preso fuoco una mansarda situata in via dei Soncin al numero 17.1 vigili del fuoco sono intervenuti immediatamente, riuscendo a domare l'incendio dopo 3 ore di intenso lavoro. Era ora di cena e la zona era deserta quando i pompieri sono stati allertati per del fumo proveniente da un edificio in pieno centro storico. Le fiamme sono divampate al quinto piano di una palazzina di via dei Soncin e gli operatori arrivati con un'autopompa, un'autobotte, l'autoscala, altri due mezzi di supporto e undici operatori. La parte più difficile è stata quella di riuscire a raggiungere l'appartamento nelle strette viuzze del Ghetto, dove i mezzi dei pompieri non riuscivano a entrare. Per questo i camion si sono dovuti fermare in piazza delle Erbe e gli operatori sono arrivati a piedi in via Soncin da via Squarcione. Le cause del rogo sono state accidentali e probabilmente si sono sviluppate dal piano cottura. I tecnici dei pompieri stanno in ogni caso accertando quello che è avvenuto, forse per una banale distrazione. I danni all'interno del piano mansardato sono molto gravi, ma l'edificio non è stato dichiarato inagibile, anche se ci sono molti lavori di pulizia da eseguire prima di poter tornare, per i titolari, a riutilizzare la stanza in cui è esploso l'incendio. Nessuno per fortuna è rimasto ferito. Gli occupanti dell'appartamento sono usciti incolumi senza cercare di spegnere le fiamme. D'altro canto è meglio non finire in pronto soccorso in questi tempi di Coronavirus. Marina Lucchin IL SINISTRO I danni causati dal rogo nella mansarda -tit_org-

Raffiche di vento: alberi e pali scaraventati a terra

[Marina Lucchin]

>Le folate hanno creato problemi pompieri hanno effettuato molti anche ai tetti in città e in provincia interventi con la Protezione civile Foltissime raffiche di vento hanno spazzato il Padovano per tutto il giorno causando non pochi problemi: alberi, pali telefonici e dell'elettricità abbattuti, oltre che un paio di dissesti di tetti con delle tegole già pericolanti. Al lavoro anche i volontari della Protezione civile per rafforzare contro la bora la stabilità delle tende dei triage allestite fuori dalle strutture ospedaliere nell'ambito dell'emergenza Coronavirus. I pompieri sono dovuti intervenire una decina di volte, tra la città e la provincia. I vigili del fuoco hanno iniziato a lavorare prima di tutto a Cadoneghe, già in mattinata, quando un albero si è schiantato sulla strada procurando qualche problema di viabilità, seppur molto contenuta a causa dell'emergenza dell'epidemia da Coronavirus che costringe a casa la maggior parte dei padovani. I pompieri sono usciti altre volte in giornata, sempre principalmente per delle piante che non sono riuscite a reggere alle folate che spira vano da nord-est. E' la Bora, che a Trieste e nei Balcani ha provocato grossi problemi toccando velocità superiori ai cento chilometri all'ora: il vento ha abbassato la temperatura in città, ma in sintonia con un brusco cambiamento generalizzato che ha fatto scendere la colonnina di mercurio fin quasi a zero. Atmosfera molto diversa da quella della settimana scorsa, che faceva pensare a un aprile inoltrato. GLI EFFETTI Il vento ha ridotto le lunghe file ai supermercati di qualche giorno fa, invitando ancor più le persone a rimanere rintanate nelle proprie abitazioni. In città i pompieri sono intervenuti in via Sarocco Bellarmino, via delle Framonie e in via Euganea. In provincia, dopo Cadoneghe altri alberi hanno provocato problemi anche in via Aldo Moro a Ponte San Nicolò, a Ponsò e a Santa Giustina in Colle. Secondo le previsioni, il calo del vento è previsto per venerdì, sabato le folate caleranno LE PREVISIONI ma ci poi un a sempre più fino a scomparire. Da sabato pomeriggio, dunque, la Bora cesserà e le temperature inizieranno a risalire gradualmente fino a raggiungere i 20 gradi centigradi. Domenica sarà una bella giornata di sole, ma non bisogna illudersi: è solo primavera e il meteo, dunque, sarà "pazzerello". Un nuovo calo delle temperature, infatti, è atteso per l'inizio della prossima settimana questa volta, però, senza vento. La cosiddetta sciabolata artica non arriverà, infatti, dai Balcani, ma da nord, portando aria carica di pioggia. Marina Lucchin MALTEHPO Le raffiche di vento hanno fatto cadere numerosi alberi e anche alcuni pali della luce. Molti gli interventi dei vigili del fuoco che hanno lavorato assieme alla Protezione civile -tit_org-

Maxi rogo nel ricovero attrezzi attiguo a una casa

[Redazione]

Maxi rogo nel ricovero attrezzi attiguo a una; Momenti di grande paura ieri intorno all'ora di pranzo in un'abitazione di Loreggia. Erano da poco passate le 12.30 quando le fiamme si sono alzate da una veranda annessa a una casa di via Muson. Sotto la tettoia di legno, adibita a ricovero degli attrezzi, è divampato un rogo le cui cause sono ancora al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco, che però propendono per un corto circuito di un qualche macchinario riposto nel capanno. I proprietari della villetta sentendo prima l'odore di bruciato e poi vedendo la casa invasa dal fumo, sono usciti di corsa dall'abitazione mettendosi in salvo e chiamando il 115. Sul posto sono arrivate le squadre dei pompieri in arrivo da Cittadella, Padova e Castelfranco con due autopompe, un'autobotte, un carro aria e dodici operatori hanno spento le fiamme, evitando il coinvolgimento della vicina abitazione. Le fiamme hanno tenuto impegnati i vigili del fuoco per quasi sei ore, prima per le operazioni di spegnimento e poi per quelle di messa in sicurezza dell'immobile e bo- Un cortocircuito ha causato l'incendio nel capannone nifica della veranda. I tecnici hanno valutato il da farsi e hanno dichiarato agibile la casa. consentendo così ai proprietari di poter tornare all'interno. Sarebbe stato davvero un grosso problema per la famiglia che risiede nella villetta rimanere senza un tetto sopra la testa proprio durante l'emergenza dell'epidemia Coronavirus. che impone massima sicurezza e, specialmente, di non uscire senza una valida motivazione, evitando i rapporti sociali. Cosa che invece è successa lunedì a una coppia di anziani a Massan" zago, cui era andata a fuoco la caldaia nel vano della cucina. I due pensionati non hanno avuto bisogno dell'intervento dell'ambulanza: nessun problema fisico, solo un enorme spavento e tanto dispiacere per le condizioni dell'abitazione, dichiarata inagibile fino a quando non verrà rimessa in sicurezza da una ditta specializzata. Il problema è stato proprio quello di non avere più una casa: i due sono stati costretti a trovare riparo dai vicini. IL FATTO Un incendio ha danneggiato un capannone -tit_org-

La lettera

Ogni giorno raccontate una pagina di storia = Ogni giorno raccontate una pagina di storia

[Giuseppe Conte]

La lettera Ogni giorno raccontate una pagina di storia Soprattutto le testate locali quelle che meglio conoscono il tessuto sociale del proprio territorio- si stanno affermando come àncore a cui il Paese si affida in questi momenti di smarrimento. Voglio essere onesto, come lo sono sempre stato dal primo giorno di questa emergenza: è ancora presto per dire quando ne usciremo. Le misure sin qui adottate su indicazione del comitato tecnico scientifico, l'ho già detto, richiedono tempo prima che possano dispiegare i loro effetti. Quello che ora dobbiamo fare tutti, nessuno escluso, è continuare a rispettare le regole, con pazienza, responsabilità e fiducia. È un gesto di altruismo anche per i propri cari, per le persone più fragili e vulnerabili. Mai come adesso chi rimane a casa ha la possibilità di contribuire concretamente alla realizzazione del "bene comune". In verità, sono consapevole che restare in casa per lungo tempo non è semplice. Ma è un sacrificio minimo in confronto agli sforzi straordinari dei tanti medici e infermieri ogni giorno in trincea, che mettono a rischio la propria vita per salvare quella degli altri. A loro che in questo momento sono in corsia, in ospedale, su un'ambulanza, o semplicemente a casa sfibrati da un lungo turno di lavoro, Giuseppe Conte* Gentile Direttore, tutta l'Italia in queste settimane sta combattendo contro il Coronavirus. La prova più difficile dal dopoguerra. Soprattutto il Nord - in particolare la Lombardia, il Piemonte, il Veneto e l'Emilia Romagna oggi, sta pagando un prezzo carissimo, troppo alto. Da giorni sui giornali siamo costretti a leggere intere pagine di necrologi. E certo non potremo più rimuovere dalla memoria le immagini dei mezzi dell'Esercito che portano via da Bergamo le bare dei defunti. La morte di tan ti nostri concittadini è un dolore che, purtroppo, continua a rinnovarsi ogni giorno. Non freddi numeri, quelle che piangiamo sono persone con un nome. un cognome, una storia. Sono storie di famiglie che perdono gli affetti più cari e alle quali esprimo la mia partecipe e commossa vicinanza e quella dell'intero governo. Sul vostro giornale raccontate ogni giorno pagine di storia della vostra comunità ferita. Il contributo responsabile che sta dando il sistema dell'informazione merita di essere pubblicamente rimarcato. Segue a pagina XIX Ogni giorno raccontate una pagina di storia affido il mio più grato pensiero, che si unisce-ne sono certo - a quello di tutti gli italiani. Non ci sfuggono le condizioni di difficoltà in cui operano, non le abbiamo mai ignorate, e non intendiamo girare lo sguardo dall'altra parte. Con i ministri, con il capo della protezione civile Borrelli e con il commissario Arcuri stiamo lavorando giorno e notte per affrontare e superare queste difficoltà. I contatti con le strutture sanitarie e le autorità territoriali, in primis i Presidenti di Regione, sono costanti. Nelle prossime ore nuovi medici e infermieri arriveranno in tutta la Lombardia e nelle altre province che si trovano maggiormente in sofferenza, come Piacenza. Tra questi ci saranno anche i tanti medici che da tutta Italia hanno aderito alla task force messa in piedi dal Governo. Stiamo potenziando le strutture ospedaliere esistenti e ne stiamo attivando di nuove. E così sarà per gli ospedali di Brescia, di Cremona, di Piacenza e per tutte le altre strutture ospedaliere che sono in piena emergenza. A Bergamo a breve sarà operativo l'ospedale da campo dell'associazione nazionale Alpini. E sempre a Bergamo la scorsa settimana, all'Ospedale Papa Giovanni XXIII hanno già preso servizio 27 medici e 4 infermieri militari. Cresce sempre di più anche il numero di mascherine e di dispositivi di protezione individuale distribuiti a partire dagli operatori sanitari. Decine di imprese italiane stanno riconvertendo le loro produzioni per rispondere all'emergenza. Stiamo facendo il possibile per aumentare ancora di più i posti di terapia intensiva nelle aree più colpite della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia Romagna, del Veneto e per far arrivare nuovi ventilatori polmonari, respiratori, macchinari. Proprio in Emilia Romagna, Veneto e Piemonte dall'inizio dell'emergenza ad oggi siamo riusciti a incrementare i posti di terapia intensiva rispettivamente del 141%, del 167% e del 135%. Non è ancora sufficiente, ne sono consapevole, ma ci auguriamo che questo sostegno - a cui ne seguiranno altri - possa alleviare almeno un po' la fatica dei nostri medici e infermieri che senza sosta lottano nelle corsie degli ospedali e nei laboratori dei centri di ricerca, aiutandoli a salvare vite umane. In questi giorni sto sentendo i sindaci di Bergamo, Brescia, Cremona e Piacenza, anche loro in prima

linea, come tanti sindaci in tutta Italia che, con coraggio e determinazione, stanno affrontando questa prova sempre al fianco dei propri concittadini. Ho chiesto informazioni sulle difficoltà che stanno attraversando le persone con disabilità e le loro famiglie, che stiamo contribuendo a sostenere con l'aumento dei permessi di lavoro e l'istituzione di congedi straordinari. Stiamo dando massima attenzione anche agli anziani nelle case di cura, perché non siano lasciati soli. Ai sindaci ho rivolto un sincero ringraziamento per tutti coloro che con il proprio lavoro stanno garantendo i beni e i servizi essenziali per la nostra comunità: gli operai, i cassieri e le cassiere dei supermercati, gli autotrasportatori, i farmacisti, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco. Tutto il Governo, tutta la squadra di ministri è al loro fianco per assisterli, sostenerli e aiutarli a superare questo momento così difficile e a far ripartire la Nazione. Interverremo con misure straordinarie di rilancio dell'economia, utilizzeremo tutti gli strumenti utili a sostegno delle imprese, delle famiglie, dei lavoratori anche autonomi, e di tutti i settori di attività più colpiti dall'emergenza. Affinché alla fine di questa emergenza tutta l'Italia, e con essa il Nord, motore propulsivo del Paese, possa tornare più forte di prima. "Presidente del Consiglio dei ministri -tit_org- Ogni giorno raccontate una pagina di storia - Ogni giorno raccontate una pagina di storia

AiutiAMObrescia: 24.100 mascherine per sostenere la Protezione civile*[Redazione]*

AiutiAMObrescia: 24.100 mascherine per sostenere la Protezione civile Sono state affidate ai sindaci che le stanno distribuendo ai volontari Le prossime per le Rsa BRESCIA. Proteggere chi opera ogni giorno a fianco dei malati è uno dei grandi ma concreti obiettivi di AiutiAMObrescia, la raccolta fondi promossa da GdB e Fondazione Comunità Bresciana per affrontare l'emergenza Coronavirus. L'obiettivo è stato raggiunto anche ieri con la distribuzione, sul territorio provinciale, di 24.100 mascherine chirurgiche acquistate grazie alla generosità dei tantissimi bresciani che stanno sostenendo la campagna solidale (schizzata ieri a quota 14.274.384 euro) e destinate agli instancabili volontari della Protezione civile. Pronti, via. Martedì - spiega Antonio Bazzani, delegato alla Protezione civile dal presidente Samuele Alghisi - abbiamo preparato gli scatoloni con le mascherine. E oggi (ieri per chi legge, ndr) li abbiamo consegnati ai sindaci che li stanno facendo avere ai vari gruppi di Protezione civile. L'operazione che si concluderà questa mattina ha visto in campo la Colonna Mobile e il Ccv (Comitato di coordinamento del volontariato): Le mascherine sono state portate nei comuni che hanno attivato il Coc (Centro operativo comunale, ndr) e affidate ai primi cittadini. A loro spetta il compito di recapitarle ai volontari, ma anche agli edicolanti, che stanno svolgendo un servizio prezioso in piena emergenza. Complessivamente - prosegue - nel Bresciano i Coc sono 140. Ad alcuni fanno capo più paesi, si pensi ad esempio a quello di Pontevico. Questo per dire che la donazione sta raggiungendo tutto il territorio provinciale. Per Bazzani queste oltre 24mila mascherine chirurgiche saranno di grande aiuto ai nostri volontari commenta -. L'ultimo carico, 2.200 pezzi in tutto, è stato distribuito alla Protezione civile dalla Regione a metà marzo. Alcuni Comuni, nel frattempo, si sono mossi per ottenere altre forniture. Ma ora ne servono altre: grazie ad AiutiAMObrescia e a tutte le persone che stanno sostenendo la raccolta fondi le mascherine sono arrivate. Ieri, dicevamo, è stata una giornata molto intensa per via della distribuzione di questi importanti presidi protettivi. Paesi e città. Abbiamo appena eseguito la consegna in Valcamonica, ci ha riferito nel tardo pomeriggio il consigliere Bazzani, spiegando che già oggi i gruppi di volontari potranno disporre delle mascherine donate. Gruppi che operano da Mura a Iseo, da Lumezzane a Capriano del Colle, da Breno a Comezzano Cizzago (la tabella completa è disponibile nella pagina qui a destra). In parallelo, in città, grazie ad AiutiAMObrescia sono state donate 7mila mascherine. Ieri la Protezione civile di Brescia le ha consegnate a Clinica San Camillo, Domus, Alpini, Santa Dorotea, volontari dei Servizi sociali, gruppo Val Carobbio e Ordine degli infermieri. Case di riposo. L'operazione, ovviamente, prosegue: il prossimo carico di mascherine sarà destinato alle Rsa e alle strutture protette del territorio. La distribuzione avverrà con l'aiuto dell'Ats. // BARBARA BERTOCCHI Logistica. Le 24.100 mascherine sono state divise in scatoloni e poi distribuite ai gruppi di volontari San Camillo. Mascherine per la casa di cura -tit_org-

Riforniti quattromila over 65 Protezione civile allo spasimo

[Giada Zandonà]

La Protezione Civile di Monselice lavora senza sosta alla consegna delle mascherine, nella giornata di ieri sono state distribuite le prime 4000, fornite dalla Regione Veneto, a tutte le persone residenti a Monselice che abbiano compiuto 65 anni di età e ai componenti del loro nucleo familiare. Altre 800 mascherine sono arrivate nel pomeriggio di ieri ed altrettante dovrebbero giungere oggi nella sede della Protezione civile, che oltre a distribuirle agli oltre 17.000 abitanti del Monselicense, è impegnata allo smistamento, imbustamento e consegna delle mascherine in altri dieci comuni della Bassa padovana. Lavoriamo dalle 12 alle 14 ore al giorno commenta Renata Rocelli, responsabile della Protezione Civile di Monselice ieri i nostri volontari hanno consegnato personalmente agli over 65 le mascherine, a mano o tramite l'inserimento dellabusta nella cassetta della posta. Il materiale che ci arriva copre un territorio di 35.000 abitanti e ci stiamo organizzando con ogni forza e mezzo possibile per rendere celere il servizio e non creare problematiche. Tutto infatti procede con ordine, igiene e sicurezza nella sede dei volontari, che sono impegnati anche nel controllo delle tende allestite all'ospedale di Schiavonia e nella supervisione dei lavori all'ex ospedale di Monselice. Abbiamo molti volontari al lavoro, ma se la burocrazia fosse meno pressante potremmo fare molto di più continua Rocelli vorrei assicurare i cittadini che le mascherine arriveranno a tutte le famiglie. Chiedo di evitare di telefonarci per sapere le tempistiche di consegna, perché così il nostro lavoro viene rallentato di molto, mentre abbiamo bisogno di agire e consegnarle, non di rispondere al telefono. Chiamateci solo per emergenze. GIADA ZANDONÀ La consegna delle mascherine a un monselicense -tit_org-

Raffiche di vento forte dieci alberi abbattuti

[Redazione]

Raffiche divento che si portano via pali della luce e alberi. I vigili del fuoco ieri hanno fatto una decina di interventi di questo tipo in città ma anche in provincia. A Padova uno degli interventi è in via Euganea 49, poco distante dall'abitazione della presidente del Senato Elisabetta Alberti Casellati. Una pianta è caduta in mezzo alla strada da uno dei terrazzi che si affacciano sulla strada del centro storico. Sempre in città interventi analoghi sono stati fatti in via Palermo, don Orione, Gramogne, Bellarmino. In provincia è stato necessario l'intervento dei pompieri a Vigonza in via Diaz, a Grantorto, a Cadoneghe in via Franco, a Polverara in via argine sinistro, a Ponte San Nicolo in via Aldo Moro, a Ponsò e a Santa Giustina in Colle. Niente di grave in tutti i casi, nessun blackout per esempio. Però i pompieri in tutti i casi hanno dovuto tagliare rami e tronchi e liberare le strade per garantire la circolazione. -tit_org-

loreggia

Ricovero in fiamme brucia il tetto in eternit*[Redazione]*

LOREGGIA Ricoverofiamme brucia il tetto in eternit Un incendio ha distrutto un ricovero attrezzi in via Muson. È successo alle 12.30 di ieri. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco di Cittadella e di Castelfranco più un'autobotte da Padova. In supporto dal comando di Padova è intervenuto anche un mezzo NBCR (Nucleo Radiologico Chimico Radioattivo) per la sanificazione dei dispositivi di protezione individuale dei vigili del fuoco in quanto il tetto andato a fuoco era in fibra di amianto. Nel ricovero erano accatastati materiale plastico, ferro e legna, il tutto altamente infiammabile. Le cause che hanno scatenato l'incendio sono al vaglio, si tratterebbe di un corto circuito di un contatore elettrico. L'operazione di smassamento e messa in sicurezza dei pompieri è durata fino alle 18; il ricovero attrezzi è stato recintato perché la struttura è compromessa, non si può accedere. Il tempestivo intervento delle squadre ha evitato che venisse interessata dal rogo anche l'adiacente abitazione. Ma ora il proprietario dovrà accollarsi le spese per la bonifica e il conferimento dell'eternit secondo legge tramite una ditta specializzata. Per questo è stata inviata anche una notifica all'Arpav perché effettui dei controlli. G.A. I vigili del fuoco al lavoro ieri in via Muson a Loreggia - tit_org-

Yacht di 20 metri ormeggiato in porto prende fuoco Ingenti i danni

[Redazione]

Yacht di 20 metri a fuoco nel porto di Viareggio. Un incendio è scoppiato ieri pomeriggio a bordo di un natante battente bandiera italiana ormeggiato in porto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Viareggio e la Capitaneria di porto. Sull'imbarcazione non c'erano persone. Ingenti i danni allo yacht. In corso di accertamento le cause dell'incendio. - tit_org-

Grosso ramo cade sulla Palio per il vento

[Redazione]

ci da un vecchio edificio, in via Per il forte vento un grosso ra- pisana, e delle tegole in via Semo è caduto sulla Palio, nei prè- pese, all'immediata periferia di si dell'uscita Poggibonsi Sud. E' Poqqibonsi stato prontamente rimosso da alcuni automobilisti. Erano stati avvertiti i vigili del fuoco del distaccamento di Campostaggia, ma quando sono arrivati sul posto il ramo era già stato tolto. Nella giornata di ieri, sempre per le violente raffiche di vento, sono venuti giù alcuni calcinac- -tit_org-

Quaranta donate ai vigili del fuoco

[Redazione]

VÁRESE La consegna è avvenuta nel cortile della caserma di via Legnani, a Várese. E ha avuto come "corrieri" d'eccezione i volontari della Protezione civile comunale. Sono state donate ai vigili del fuoco del Comando provinciale quaranta mascherine, riutilizzabili fino a dieci volte: si tratta di dispositivi validati dagli esperti del Politecnico di Milano come Ffp2 e sono attualmente in fase di certificazione per il livello ancora più alto, ossia quello di Ffp3. A donare le mascherine è stata la ditta di abbigliamento Magai di Busto Arsizio. Il pre aidel zioso pacco è stato recapitato dai volontari della Prociv coordinati da Gianluca Siciliano. In questo periodo drammatico, dove una criticità è legata anche all'approwigionamento di dispositivi di sicurezza, tanti privati stanno facendo la propria parte per aiutare chi è in prima linea. -tit_org-

Pioggia di contributi sulle imprese forestali della Provincia azzurra

[Marco De Ambrosis]

Pioggia di contributi sulle imprese forestali della Provincia azzurra CANNOBIO - Tra le risorse naturali del Vco vi è sicuramente il bosco. E proprio con lo scopo di migliorare la filiera del legno, il Gai Laghi e Monti ha ora predisposto il bando sul Piano di Sviluppo Locale "Imprese e territori per lavorare insieme, uno sviluppo sostenibile per il Verbano Cusio Ossola". In particolare l'ambito di intervento è: "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" e nasce con lo scopo di sostenere la realizzazione di Progetti Integrati di Filiera (Pif). L'operazione - spiegano dal Gai - è orientata al sostegno di investimenti finalizzati ad incrementare il potenziale forestale e ad accrescere il valore aggiunto dei relativi prodotti. L'intervento è volto a migliorare la competitività delle imprese del settore che possono acquisire dei vantaggi competitivi in seguito dell'impiego di attrezzature, macchinari o processi più efficienti. Le ditte forestali potrebbero inoltre ampliare il proprio mercato e/o puntare a una maggiore remunerazione per i propri prodotti grazie ad una caratterizzazione degli stessi in termini di sostenibilità ambientale (certificazione, filiera corta, impiego di legno locale, ecc). Le risorse disponibili previste dal piano finanziario del Psi ammontano a 88mila euro. Ma quali sono le spese ammissibili? Essenzialmente tre tipologie: acquisto di macchine e attrezzature mobili destinate ad operazioni di abbattimento, allestimento, concentramento, esbosco, cippatura, caricamento, movimentazione e trasporto dei prodotti legnosi forestali e dell'arboricoltura da legna; acquisto di macchine e attrezzature mobili destinate allo svolgimento delle prime lavorazioni del legno (piccoli impianti mobili di segagione e macchine per la preparazione della legna da ardere, rimorchi forestali dotati di trazione almeno su un asse); spese generali e per consulenza tecnica necessarie per la realizzazione degli investimenti, fino ad un massimo del 4% degli investimenti materiali cui tali spese sono riferite. In altre parole, ad esempio, potrebbe essere oggetto di richiesta di contributo l'acquisto di frese, trinciatrici, verricelli, teleferiche, trattori, cippatrici portatili, impianti mobili per la produzione di travi e tavole, macchinari spacca legna e impianti per la produzione di biomasse combustibili (cippato, cippatino). L'agevolazione prevista è un contributo in conto capitale pari al 40% della spesa ammessa (che va da un minimo di 10 mila ad un massimo di 150 mila euro). Il bando scade il prossimo 31 luglio. Marco De Ambrosis;-i-; Sirischiaafemromefi -tit_org-

La spesa tra code, guanti e mascherine Accesso rapido per medici e over 65

[G.ron.]

La situazione su L'arolo La spesa tra code, guanti e mascherine Accesso rapido per medici e over 65 Negozi. La fila è assicurata ovunque, a causa degli accessi contingentati. Ma nessuno si lamenta. Quasi tutte le insegne riservano corsie preferenziali ai sanitari. Bennet: Anche per gli anziani L'emergenza coronavirus cambia anche il modo di fare la spesa: si resta il meno possibile nei supermercati e ci si sfilava, nella maggioranza dei casi, con in mano la lista di quello che serve. L'obiettivo, infatti, è uno: uscire il prima possibile. Un invito che, se ce ne fosse bisogno, arriva anche dagli altoparlanti che invitano ad acquistare il necessario e a dirigersi alla cassa. Ci si ferma poco tempo L'orario "peggiore" è quello dell'apertura visto che già prima che la saracinesca si alzi si trova già gente in attesa. Poi, nell'arco della giornata, va a fortuna, ma bisogna certamente armarsi di pazienza. La coda - salvo eccezioni - è assicurata praticamente ovunque. Ma nessuno si lamenta. Mascherina, guanti monouso e carrello (obbligatorio praticamente ovunque poiché aiuta a mantenere le distanze e, in alcuni supermercati, si trovano all'ingresso i disinfettanti per pulire il manico prima dell'uso) e ci si mette in fila. Gli addetti alla sicurezza fanno entrare mediamente 6,10 persone alla volta nei supermercati più grandi, un paio quelli più piccoli. Tutti sono pazienti: nessuna voglia di chiacchierare, ci si preoccupa soprattutto di mantenere le distanze. Anche la coda. Quando si guadagna l'ingresso del supermercato ci si dirige spediti nelle corsie dove si trovano i prodotti che servono. In alcuni punti vendita non si può abbandonare il carrello nemmeno un minuto: gli addetti invitano a tenerlo sempre, come garanzia del rispetto della distanza di almeno un metro tra gli altri clienti. E se nei primi giorni dell'emergenza coronavirus c'era chi andava al supermercato e comprava poche cose, adesso cercano tutti di fare la spesa per la settimana in modo da limitare le uscite. Ovunque gel disinfettanti e guanti. Resta praticamente un miraggio la possibilità di fare la spesa on line: si sta anche ore davanti al pc, ma non ci sono fasce orarie libere per avere la consegna che richiede, quindi, anche settimane di attesa. Ci sono supermercati, come Iperal, che hanno attivato la consegna a domicilio proprio a partire dall'emergenza coronavirus. Le richieste, per tutte le insegne, sono enormi e in costante aumento. Da qui le difficoltà di trovare finestre libere per ottenere il servizio. E questo vale anche per chi ha più di 65 anni, che avrebbe anche diritto alla consegna gratuita. Una fascia di età su cui si stanno muovendo anche i supermercati veri e propri. Tante iniziative ve l'eri da Bennet hanno fatto sapere che l'insegna sta creando delle corsie dedicate in ogni punto vendita del territorio per le associazioni come la Croce Rossa Italiana, gli infermieri, i volontari, gli enti locali come i Servizi Sociali, gli over 65 con l'obiettivo di fornire un servizio veloce e puntuale senza fare lunghe file come spesso accade in questo periodo di controlli puntuali. Da Esselunga a Carrefour alla Coop sono già scattati gli accessi veloci per medici, infermieri e protezione civile. In tutti i casi dovranno avere tesserini di riconoscimento. Il presidente della Regione Attilio Fontana ha anche lanciato l'ipotesi di riservare agli over 65 alcune fasce orarie giornaliere sulla falsariga di quanto fatto in altri Paesi che dedicano ai più anziani l'arco temporale tra le 8.30 e le 10.30. C. Ron. -tit_org-

Salvato nel dirupo a Garzola Le condizioni si sono aggravate

[Gisella Roncoroni]

Il fatto Trasferito d'urgenza a Várese l'uomo scivolato in una forra per tentare di recuperare il cane Si sono improvvisamente aggravate, l'altra sera poco dopo il ricovero all'ospedale Sant'Anna, le condizioni dell'uomo di 39 anni soccorso poco dopo mezzogiorno di martedì a Garzola. Caduto in una forra nel tentativo di recuperare il cane - un bellissimo esemplare di pastore bernese femmina sfuggita al controllo del suo padrone -, l'uomo aveva picchiato violentemente la testa, senza tuttavia perdere conoscenza, tanto che almeno inizialmente le sue condizioni erano apparse molto buone. Da quanto si è appreso, dopo un periodo di osservazione al pronto soccorso, le sue condizioni si sarebbero bruscamente aggravate per gli effetti successivi di una emorragia cerebrale che hanno indotto i medici che lo avevano in cura a trasferirlo d'urgenza all'ospedale di Várese. L'incidente, lo ricordiamo si era verificato lungo la passeggiata che dal capoluogo sale verso Brúñate. Il cane gli era sruggito proprio sotto il campanile dell'eremo, scivolando in un dirupo. Il padrone ha tentato allora di calarsi nella forra - quasi completamente priva d'acqua viste le non abbondanti piogge degli ultimi mesi perdendo l'equilibrio e precipitando a sua volta, sia pure per pochi metri. Alcuni familiari che gli erano accanto avevano lanciato immediatamente l'allarme, consentendo così l'intervento di vigili del fuoco prima e di personale del soccorso alpino subito dopo. Per completare le operazioni di recupero tramite verricello si era anche reso necessario l'intervento dell'elicottero dei pompieri, essendo quello del 118 destinato al trasporto esclusivo di pazienti gravi affetti da coronavirus. Anche il cane era stato recuperato subito dopo, illeso nonostante la brutta caduta. Le prossime ore saranno quelle determinanti per comprendere l'evoluzione del quadro clínico e dell'ematoma che ha tanto complicato le condizioni del ferito. R. Cro. Squadre di soccorso martedì sul luogo dell'incidente BARTESAGHI -tit_org-

Emergenza acqua, restano le polemiche Stavolta il Comune era impreparato

Blevio. Fa discutere il guasto alla pompa che ha lasciato a secco il paese per quasi due giorni La minoranza accusa. Il sindaco ribatte: Utilizzatela con criterio, non serve lavare l'auto

[Gianluigi Valsecchi]

Emergenza acqua, restano le polemiche Stavolta il Comune era impreparato Blevio. Fa discutere il guasto alla pompa che ha lasciato a secco il paese per quasi due giorni La minoranza accusa. Il sindaco ribatte: Utilizzatela con criterio, non serve lavare l'auto BLEVIO CIANLUIGI VALSECCHI Emergenza acqua a Blevio, il giorno dopo la sostituzione della pompa dell'acquedotto il sindaco Alberto Trabucchi ripete le raccomandazioni che, in realtà, dovrebbero valere tutto l'anno. Bando ad utilizzare acqua in modo non consono: per lavare l'automobile e non solo ci sarà tempo. Fino a Brescia Rimasta senza acqua potabile per ventiquattro ore, dalla tarda serata di domenica alla notte tra lunedì e martedì, quando il guasto è stato riparato dopo ore di lavoro e la sostituzione di una pompa con una nuova recuperata appositamente a Brescia (ne abbiamo riferito sull'edizione di ieri, ndr) la popolazione locale non pare peraltro avere voglia di sciupare il prezioso liquido, tanto più in una situazione di emergenza sanitaria come l'attuale, oà la raccomandazione, sulla scorta di quanto, non solo a Blevio, accade nel stagione estiva, non sembra essere superflua. Nella giornata di ieri, gli amministratori hanno inoltre ritenuto opportuno ringraziare quanti, e sono stati tanti, nell'emergenza si sono adoperati per ridurre al minimo i disagi, peraltro evidentemente marcati, della popolazione: dai volontari della Protezione civile agli operai che hanno lavorato senza sosta per ripristinare il servizio, dalla Pro loco, che ha messo a disposizione le proprie scorte di acqua minerale a quanti hanno effettuato la distribuzione porta a porta, a chi si è recato fino a Brescia per recuperare la nuova pompa, fino alla Croce Rossa. La normalità Ad emergenza conclusa, con le polemiche di rito, rimane la denuncia di Maria De Giorgi, capogruppo della minoranza consiliare, che rimarca come l'amministrazione comunale si sia fatta cogliere impreparata dall'emergenza. L'impianto si è guastato in tarda serata, ma la pompa di riserva altro non era che quella dismessa e lasciata alla bisogna in magazzino. E, poi, di fronte ad una situazione della massima emergenza, considerando anche la diffusione del coronavirus, non si è minimamente pensato ad allertare i vigili del fuoco. Riparato il guasto, la situazione è lentamente tornata alla normalità nella notte tra lunedì e martedì; la prima frazione ad essere nuovamente raggiunta dall'acquapotabile è stata Giróla (quella lacustre, in cui si è verificato l'incidente), quindi è stata la volta dei sei nuclei frazioni sulla montagna, i cui abitanti hanno potuto riaprire i rubinetti entro la mattinata di martedì. Con l'ovvia speranza, che in questo caso accomuna davvero tutti, che un simile incidente non si ripeta. 11 volontari si sono mobilitati per ridurre i disagi alla popolazione L'intervento per sistemare la pompa dell'acquedotto andata in tilt nella serata di domenica -tit_org-

Piromani dei boschi Hanno messo a rischio la salute dei volontari

[Gianpiero Riva]

Piromani dei boschi Hanno messo a rischio la salute dei volontari Garzeno Le durissime parole del presidente della Comunità Montana Basta con questi metodi - i - Condanna i piromani che sabato scorso hanno provocato l'incendio ai monti di Catasco, Mauro Robba, presidente della Comunità montana. Ma, prima ancora, elogia la squadra di protezione civile che, ancora una volta, è intervenuta con tempestività: I volontari della squadra avevano appena terminato un'importante azione informativa, girando per due giorni in tutte le vie di ogni paese del territorio a ribadire le disposizioni per contrastare l'epidemia - puntualizza lo stesso - Due ore dopo sono stati chiamati a intervenire in montagna per arginare il rogo. Nel caso specifico, per loro, il rischio è stato doppio: nonostante tutte le precauzioni, infatti, in un'operazione simile è impossibile rispettare le distanze imposte dalle disposizioni in vigore. Una dimostrazione ulteriore di abnegazione e spirito di sacrificio. Nel territorio il volontariato rappresenta davvero un'eccellenza e mi pare doveroso citare anche i nostri vigili del fuoco, anche loro puntuali nell'offrire il proprio contributo. Sul fenomeno incendi, che nella maggioranza dei casi è legato all'errata tradizione di mantenere e preservare i pascoli, Robba non ammette ragioni: Aldi là dei pericoli e dei danni che un incendio provoca irrimediabilmente, mi preme sottolineare come anche i pascoli non ne traggano alcun beneficio: il terreno si vetrifica, le piogge portano a valle il poco fertilizzante rimasto favorendo i fenomeni erosivi. Per mantenere i pascoli - prosegue il presidente di Palazzo Gallio - occorre utilizzarli e curarli, non pretendere di impedire l'avanzata del bosco col fuoco. La Comunità montana, tra l'altro, ha già fornito a diversi allevatori anche le recinzioni per proteggere le aree di pascolo dai lupi; è un incentivo per stimolare gli addetti ai lavori alla cura del territorio, anche se la maggioranza ne ha già cura. Mauro Caligari, in pensione da pochi mesi, è stato a lungo il responsabile della protezione civile della comunità montana ed è tuttora volontario dell'antincendio. Sono vent'anni che salgo sulle montagne a spegnere roghi - esordisce -. Ne ho visti tanti di devastanti, in particolare quello del gennaio dello scorso anno sulla montagna di Sorico. Ho sempre avuto il compito di dirigere le operazioni per domare le fiamme, ma non ho mai potuto fare a meno di arrabbiarmi nei confronti dei piromani. Nella gran parte dei casi, infatti, la matrice è dolosa, soprattutto relazione ai pascoli. Ultimamente sono stati individuati e condannati diversi responsabili di roghi, ma sembra che non serva a scoraggiare gli altri. E' davvero triste, poi, che stavolta il deprecabile gesto sia avvenuto addirittura in una fase di piena emergenza per la pandemia. Gianpiero Riva L'incendio sui monti di Catasco, sopra Garzeno Mauro Robba Mauro Caligari -tit_org-

La protezione civile dona 120 paia di occhiali all'ospedale di Sarzana*[A.g.p.]*

La protezione civile dona 120 paia di occhiali all'ospedale di Sarzana AMEGLIA Trecento tute da contenimento e 120 paia di occhiali consegnati ieri mattina dai volontari della Protezione Civile di Ameglia all'ospedale sarzanese San Bartolomeo. Una donazione che ha fatto piacere ai medici e al personale infermieristico, in queste settimane al lavoro anche fino a dodici ore consecutive con tute, maschere e "caschi" che ne pregiudicano anche le comunicazioni aumentando anche il livello di stress, che comunque non inficia le prestazioni. L'iniziativa della donazione è stata presa direttamente dai volontari della Protezione Civile che si sono autotassati, potendo contare anche sui gettoni di presenza dei consiglieri comunali amegliesi che li hanno devoluti per questa giusta causa, oltre a diverse offerte messe sul piatto da parte di tanti cittadini e piccole imprese. C'è stata una comunione di intenti straordinaria e ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato alle donazioni - dice Gervasio Benelli a nome della protezione civile di Ameglia - Siamo mobilitati per dare una mano significativa sul campo e soprattutto al personale medico impegnato nell'operazione più difficile, quella di salvare la vita alle persone. Il materiale è stato consegnato in un attimo, poi tutti sono tornati al loro lavoro, indispensabile per garantire la massima opposizione al coronavirus. A.G.P. -tit_org- La protezione civile dona 120 paia di occhiali all'ospedale di Sarzana

lo screening

Elisoccorso, test al momento per 25

[F.g.]

LO Un medico che ha prestato servizio all'elisoccorso di Grosseto, proveniente da Arezzo, è risultato positivo. Lo stesso, un'infermiera. Ma almeno fino ad oggi, al personale che lavora all'elisoccorso, non è stato fatto alcun test. Ieri, l'azienda ha annunciato tamponi per tutti i sanitari. Anche, ovviamente, per chi lavora all'elisoccorso, che da giorni lo chiedono, dopo che due persone sono risultate positive e dopo che solo il personale del soccorso alpino è stato sottoposto al tampone. Ieri, dopo l'annuncio del tampone per tutti, al personale che garantisce i servizi di intervento con Pegaso è stato spiegato che verranno effettuati intanto 25 tamponi ai sanitari, poi, gli altri verranno fatti nei giorni successivi ma senza che per ora sia stato annunciato quando e come verranno fatti a tutti. Sono preoccupati, gli operatori del servizio di elisoccorso: il loro turno è di 12 ore e vivono insieme in un alloggio dove mangiano e dormono. La preoccupazione riguarda non solo la loro salute, ma anche quella delle persone che hanno bisogno del loro intervento e di quella dei loro familiari. F.G. -tit_org-

Esce di strada, ferita una donna

[Redazione]

Grave incidente stradale sulla strada del Cipressino, eri intorno alle 8.45, per una donna di 52 anni che stava andando a lavoro a Castel del Piano. Alla guida di una Panda, in prossimità di Montenero d'Orda, per cause ancora al vaglio dei carabinieri della Tenenza di Arcidosso, è entrata in fossetta col suo mezzo che si è ribaltato più volte. Soccorsa dal 118 è stata trasferita con Pegaso 2 all'Ospedale Le Scotte di Siena. Sul posto anche i vigili del fuoco (Foto Cdvf) - tit_org-

interventuti pompieri e volontari

Incendio a Mulazzo Bruciano sterpaglie e il vento complica tutto

[Redazione]

INTERVENUTI POMPIERI E VOLONTARI Incendio a Mulazzo Bruciano sterpaglie e il vento complica tutto
MULAZZO Un incendio di sterpaglie che piano piano si è esteso. Non proprio piano in verità, considerato che il vento lo ha spostato e alimentato in poco tempo considerando la forza con cui spirava soprattutto nelle prime ore della giornata e durante il mattino. Si tratta di un rogo di sterpaglia, le cui dimensioni inizialmente ridotte non avevano destato preoccupazioni. Le fiamme si sono però pericolosamente e velocemente propagata d'in tomo e qualcuno ha giustamente ritenuto fosse il caso di avvisare i vigili del fuoco. I mezzi sono arrivati sul posto e pur considerate le ridotte dimensioni dell'area interessata dalle fiamme, hanno dovuto faticare un po' per riuscire ad avere la meglio sull'incendio che stava bruciando e spostandosi in modo irregolare. Il lavoro dei vigili del fuoco sul posto è stato coadiuvato anche da alcuni volontari, che hanno contribuito al contenimento dell'area incendiata. Le operazioni sono andate avanti per circa un'oretta finché le fiamme non sono state spente e l'incendio reso innocuo. Si dovranno capire le cause e il perché si sia scatenato questo rogo. Un mezzo dei pompieri -tit_org-

Superate le 7.500 vittime, ma cala il numero dei nuovi malati

[Redazione]

ROMA Sono complessivamente 57.521 i malati di coronavirus in Italia, con un incremento giornaliero di 3.491. Per il quarto giorno consecutivo cala quindi il numero di nuovi positivi: martedì erano stati 3.612, lunedì 3.780 e domenica 3.957. Il numero complessivo dei contagiati - comprese le vittime e i guariti - ha raggiunto i 74.386. Crescono le persone guarite che toccano quota 9.362 dopo aver contratto il coronavirus, 1.036 in più di martedì. I dati sono stati resi noti dalla Protezione Civile nel corso della conferenza stampa alla quale non era presente Angelo Borrelli che ha accusato uno stato febbrile. Sono complessivamente 7.503 le vittime, con un aumento giornaliero di 683. Martedì l'aumento era stato di 743.1 malati ricoverati in terapia intensiva sono 3.489,93 in più rispetto a martedì. Di questi, 1.236 sono in Lombardia. Dei 57.521 malati complessivi, 23.112 sono poi ricoverati con sintomi e 30.920 in isolamento domiciliare. Viviamo una fase di apparente stabilizzazione e crediamo che il numero di persone infette sia coerente con il trend che la diffusione ha avuto nel paese: questo ci fa pensare che è indispensabile, se vogliamo vedere la curva stabilizzarsi e poi decrescere, mantenere le rigorose misure di contenimento e di distanziamento sociale. Così il vice direttore della Protezione Civile Agostino Miozzo ha risposto a chi gli chiedeva un bilancio a due settimane dalle misure per tutta Italia. È un momento delicato - ha aggiunto - non bisogna abbassare la guardia altrimenti la curva potrebbe risalire. -tit_org-

Volontari di protezione civile a Codogno, Lodi e Milano per recuperare materiale

[Redazione]

Volontari di protezione civile a Codogno, Lodi e Milano per recuperare materiale OLTREPÒ MANTOVANO In questi giorni di emergenza si segnala anche l'importante apporto da parte dei volontari dei vari gruppi di protezione civile mantovani che si stanno prodigando a supporto della gestione di questa emergenza nella nostra provincia. Nella giornata di ieri alcuni del gruppo intercomunale "Padus" di Sustinente si sono recati a Codogno, Lodi e Milano per recuperare del materiale utile transitando quindi anche nelle zone che, dopo una durissima serrata per evitare la diffusione del Covid-19, stanno conoscendo un significativo calo dei contagi: come ci ha spiegato il presidente di Padus Luca Bertolasi, nel lodigiano è stato recuperato soprattutto del disinfettante mentre a Lodi i volontari di Padus a Codogno e a Milano sono state raccolte delle mascherine che erano state ordinate dai comuni di Volta Mantovana e Monzambano, e che, ha aggiunto Bertolasi, siamo andati a recuperare noi della protezione civile per impedire ogni possibile ritardo sulla consegna, (nico) -tit_org-

Tragedia a Colle Isarco

Vigile del fuoco muore schiacciato dall'albero = Muore schiacciato da un albero

[Fausto Da Deppo]

Tragedia a Colle Isarco Vigile del fuoco muore schiacciato dall'albero BRENNERO. E morto mentre era al lavoro nei boschi sopra Colle Isarco. I soccorritori non hanno potuto salvare Raimund Flecchi, 72 anni, rimasto incastrato tra il fusto caduto di una pianta e il ceppo che si era sradicato e l'ha travolto con le radici. Flecchi era molto noto in zona: a lungo albergatore, titolare di taxi e navette, vigile del fuoco a Fleres. > Fausto Da Deppo a pagina 34 Raimund Flecchi aveva 72 anni Muore schiacciato da un albero La tragedia a Colle Isarco. Raimund Flecchi, 72 anni, è rimasto incastrato tra il fusto e la base di una pianta mentre eseguiva lavori forestali. Dopo esser stato a lungo albergatore, aveva avviato un'attività di servizio taxi e navette ed era nel corpo dei vigili del fuoco volontari di Fier FAUSTO DA DEPPO BRENNERO. È morto mentre era al lavoro nei boschi sopra Colle Isarco. I soccorritori non hanno potuto salvare Raimund Flecchi, 72 anni, rimasto incastrato tra il fusto caduto di una pianta e il ceppo che si era sradicato e l'ha travolto con le radici. Stava eseguendo dei lavori forestali, era attrezzato con una motosega e un terribile incidente gli ha stroncato la vita ieri poco dopo le 13. Era a poche centinaia di metri da casa, su un terreno di proprietà, in un punto scosceso: l'allarme è stato dato dalla figlia 44enne, probabilmente uscita in cerca del padre forse non rientrato per il pranzo. Sul posto, in località Altenberg a un'altitudine poco sopra i mille metri, sono arrivati una squadra del soccorso alpino di Colle Isarco e Fleres e i vigili del fuoco volontari di Colle Isarco guidati da Markus Mayr. Con loro la Croce bianca e l'equipaggio dell'elicottero d'emergenza Pelikan2, i carabinieri e il cappellano del servizio di assistenza spirituale. Flecchi è stato liberato dal ceppo, ma per lui non c'è stato nulla da fare. Sposato e padre di quattro figli, residente a Fleres di fuori sempre nel territorio comunale di Brennero, Raimund Flecchi era conosciuto in zona perché gestiva un'attività di servizio taxi, navette e macchine a noleggio. In passato, era stato per lungo tempo albergatore, titolare di un hotel a Fleres di dentro. Una volta in pensione, dopo aver venduto l'albergo Flecchi non si era messo a riposo, ma aveva appunto organizzato una nuova attività, anch'essa a contatto con la gente e anch'essa legata al turismo, all'arrivo e all'accoglienza delle persone che sceglievano di viaggiare in zona. Inoltre, sempre a Fleres, Flecchi era stato un vigile del fuoco volontario, corpo da cui era stato premiato nel 2013 al momento di ritirarsi. Insomma, era una persona attiva, operativa e instancabile e questa sua caratteristica, oltre alla sua capacità di destreggiarsi in varie occupazioni manuali, l'ha portato anche nei boschi, un'occupazione che in questi giorni di emergenza corona virus, con i movimenti e gli spostamenti limitati e le normali faccende professionali in gran parte sospese, gli assicurava l'indispensabile isolamento e il contatto con i suoi boschi, unendo il ritmo del lavoro alla pace della natura in un ambiente familiare. Flecchi sapeva cosa stava facendo, ma un imprevisto ieri l'ha tradito facendolo finire tra il tronco caduto di un albero e il ceppo. Quando si è capito che non era possibile rianimarlo, il dolore ha preso il posto del silenzio del bosco, del rumore della motosega accompagnando il rientro a valle dei soccorritori. L'elicottero Pelikan2 è intervenuto ieri a Colle Isarco. Nel riquadro, Raimund Flecchi in divisa da vigile del fuoco -tit_org- Vigile del fuoco muore schiacciato dall'albero - Muore schiacciato da un albero

IL PREMIER

Così il governo è al fianco delle regioni del nord = Conte scrive al Nord Restate a casa e fatelo per il bene comune: siamo al vostro fianco

di Giuseppe Conte

[Giuseppe Conte]

IL PREMIER COSÌ IL GOVERNO È AL FIANCO DELLE REGIONI DEL NORD di Giuseppe Conte i-i entile direttore, tutta l'Italia vi sta combattendo contro il Coronavirus. La prova più difficile dal dopoguerra. Soprattutto il Nord sta pagando un prezzo carissimo, troppo alto. continua a pagina 9 Conte scrive al Nord Restate a casa e fatelo per il bene comune: siamo al vostro fianco Da giorni sui giornali siamo costretti a leggere intere pagine di necrologi. E certo non potremo più rimuovere dalla memoria le immagini dei mezzi dell'Esercito che portano via da Bergamo le bare dei defunti. La morte di tanti nostri concittadini è un dolore che, purtroppo, continua a rinnovarsi ogni giorno. Non freddi numeri, quelle che piangiamo sono persone con un nome, un cognome, una storia. Sono storie di famiglie che perdono gli affetti più cari e alle quali esprimo la mia partecipe e commossa vicinanza e quella dell'intero governo. Sul vostro giornale raccontate ogni giorno pagine di storia della vostra comunità ferita. Il contributo responsabile che sta dando il sistema dell'informazione merita di essere pubblicamente rimarcato. Soprattutto le testate locali quelle che meglio conoscono il tessuto sociale del proprio territorio - si stanno affermando come àncore a cui il Paese si affida in questi momenti di smarrimento. Voglio essere onesto, come lo sono sempre stato dal primo giorno di questa emergenza: è ancora presto per dire quando ne usciremo. Le misure sin qui adottate su indicazione del comitato tecnico scientifico, l'ho già detto, richiedono tempo prima che possano dispiegare i loro effetti. Quello che ora dobbiamo fare tutti, nessuno escluso, è continuare a rispettare le regole, con pazienza, responsabilità e fiducia. È un gesto di altruismo anche per i propri cari, per le persone più fragili e vulnerabili. Mai come adesso chi rimane a casa ha la possibilità di contribuire concretamente alla realizzazione del bene comune. In verità, sono consapevole che restare in casa per lungo tempo non è semplice. Ma è un sacrificio minimo in confronto agli sforzi straordinari dei tanti medici e infermieri ogni giorno in trincea, che mettono a rischio la propria vita per salvare quella degli altri. A loro che in questo momento sono in corsia, in ospedale, su un'ambulanza, o semplicemente a casa sfibrati da un lungo turno di lavoro, affido il mio più grato pensiero, che si unisce - ne sono certo a quello di tutti gli italiani. Non ci sfuggono le condizioni di difficoltà in cui operano, non le abbiamo mai ignorate, e non intendiamo girare lo sguardo dall'altra parte. Con i ministri, con il capo della protezione civile Borrelli e con il commissario Arcuri stiamo lavorando giorno e notte per affrontare e superare queste difficoltà. I contatti con le strutture sanitarie e le autorità territoriali, in primis i Presidenti di Regione, sono costanti. Nelle prossime ore nuovi medici e infermieri arriveranno in tutta la Lombardia e nelle altre province che si trovano maggiormente in sofferenza, come Piacenza. Tra questi ci saranno anche i tanti medici che da tutta Italia hanno aderito alla task force messa in piedi dal Governo. Stiamo potenziando le strutture ospedaliere esistenti e ne stiamo attivando di nuove. E così sarà per gli ospedali di Brescia, di Cremona, di Piacenza e per tutte le altre strutture ospedaliere che sono in piena emergenza. A Bergamo a breve sarà operativo l'ospedale da campo dell'associazione nazionale Alpini. E sempre a Bergamo la scorsa settimana, all'Ospedale Papa Giovanni hanno già preso servizio 27 medici e 4 infermieri militari - Cresce sempre di più anche il numero di mascherine e di dispositivi di protezione individuale distribuiti a parire dagli operatori sanitari. Decine di imprese italiane stanno riconvertendo le loro produzioni per rispondere all'emergenza. Stiamo facendo il possibile per aumentare ancora di più i posti di terapia intensiva nelle aree più colpite della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia Romagna, del Veneto e per far arrivare nuovi ventilatori polmonari, respiratori, macchinari. Proprio in Emilia Romagna, Veneto e Piemonte dall'inizio dell'emergenza ad oggi siamo riusciti a incrementare i posti di terapia intensiva rispettivamente del 141%, del 167% e del 135%. Non è ancora sufficiente, ne sono consapevole, ma ci auguriamo che questo sostegno - a cui ne seguiranno altri - possa alleviare

almeno un po' la fatica dei nostri medici e infermieri che senza sosta lottano nelle corsie degli ospedali e nei laboratori dei centri di ricerca, aiutandoli a salvare vite umane. In questi giorni sto sentendo i sindaci di Bergamo, Brescia, Cremona e Piacenza, anche loro in prima linea, come tanti sindaci tutta Italia che, con coraggio e determinazione, stanno affrontando questa prova sempre al fianco dei propri concittadini. Ho chiesto informazioni sulle difficoltà che stanno attraversando le persone con disabilità e le loro famiglie, che stiamo contribuendo a sostenere con l'aumento dei permessi di lavoro e l'istituzione di congedi straordinari. Stiamo dando massima attenzione anche agli anziani nelle case di cura, perché non siano lasciati soli. Ai sindaci ho rivolto un sincero ringraziamento per tutti coloro che con il proprio lavoro stanno garantendo i beni e i servizi essenziali per la nostra comunità: gli operai, i cassieri e le cassiere dei supermercati, gli autotrasportatori, i farmacisti, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco. Tutto il Governo, tutta la squadra di ministri è al loro fianco per assisterli, sostenerli e aiutarli a superare questo momento così difficile e a far ripartire la Nazione. Interverremo con misure straordinarie di rilancio dell'economia, utilizzeremo tutti gli strumenti utili a sostegno delle imprese, delle famiglie, dei lavoratori anche autonomi, e di tutti i settori di attività più colpiti dall'emergenza. Affinchè alla fine di questa emergenza tutta l'Italia, e con essa il Nord, motore propulsivo del Paese, possa tornare più forte di prima. Giuseppe Conte Ringrazio i sindaci, il governo in prima linea per sostenerli. Ruolo importantissimo si rivolge ai cittadini di Veneto, Emilia, delle testate locali, Lombardia e Piemonte. Lo spirito di sacrificio, i medici, gli infermieri. Così vi stiamo aiutando -tit_org- Così il governo è al fianco delle regioni del nord - Conte scrive al Nord Restate a casa e fatelo per il bene comune: siamo al vostro fianco

Il maltempo nel Padovano**Vento gelido, danni e strutture pericolanti***[Redazione]*

Il maltempo nel Padovano PADOVA Raffiche che hanno superato i 50 chilometri orari, alberi pericolanti e pali del telefono che si inclinavano. La coda dell'inverno si è abbattuta anche su Padova con temperature in picchiata nella giornata di ieri e il vento che ha sferzato tutta la provincia senza tregua. Una situazione che secondo le previsioni continuerà sino a questa sera con la pioggia che dovrebbe fare capolino. A Padova verso le 12 i tecnici del comune hanno dovuto togliere i pannelli pericolanti del sottopasso di viale Bezzecca dato che i tabelloni in lamiera per segnalare l'altezza oscillavano pericolosamente. I vigili del fuoco sono stati chiamati per una quindicina di interventi tra rami che rischiavano di invadere le carreggiate, comignoli che si spostavano e sostegni della corrente piegati. Un albero è stato rimosso in città in via San Rocco e altri due sono stati messi in sicurezza in via Euganea e in via Palermo. In provincia gli interventi hanno riguardato i comuni di Cadoneghe, Ponte San Nicolò, Ponsò e Santa Giustina in Colle. A Loreggia, in via Muson, le fiamme - L'intervento I tecnici del Comune rimuovono i pannelli sul sottopasso di via Bezzecca che rischiavano di volar via per il forte vento che si è abbattuto ieri in città - late hanno alimentato le fiamme di un incendio che nel primo pomeriggio era divampato all'interno di una rimessa adibita a deposito attrezzi a ridosso di un'abitazione privata. I pompieri hanno spento il rogo, nessuno è rimasto ferito. (a.pist.) -tit_org-

FLERES Fleres

Contadino schiacciato dalle radici = Taglia un albero, travolto dalle radici: muore contadino*[Redazione]*

FLERES Contadino schiacciato dalle radici Un agricoltore di 73 anni di Fleres in valle Isarco è morto nel suo terreno mentre stava tagliando le radici di un grosso cedro. All'arrivo dei soccorsi, l'anziano contadino era già morto. a pagina 9 Fleres Taglia un albero, travolto dalle radici: muore contadino FLERES Ancora una volta l'iniziativa di un privato che decide di tagliare la legna nei boschi vicino a casa si chiude con una tragedia. Ieri, poco prima delle 14, è accaduto nella località Altenberg a Fleres Di Fuori in Val d'Isarco. R. F., un anziano di 73 anni si è allontanato di circa 200 metri dalla sua casa per andare a fare scorta di legna ad ardere. Ha incrociato un cedro già abbattuto durante l'inverno, forse dalla neve, e ha pensato potesse essere sicuro tagliarne le radici. Posizionato vicino ad un piccolo pendio ha iniziato il suo lavoro ma dopo qualche taglio alcune radici superiori sono crollate colpendolo in modo violentissimo. Lanciato l'allarme, la prima a trovarlo è stata la figlia, poco prima che arrivassero due uomini della squadra del Soccorso alpino della Val di Fleres: due amici che lo conoscevano. Hanno iniziato subito il messaggio cardiaco tentando la rianimazione d'urgenza. Nel frattempo il caposquadra, Thomas Windisch, li ha raggiunti richiedendo l'intervento immediato dell'elisoccorso Pelikan 2 con il medico d'urgenza. Purtroppo all'arrivo dei sanitari non è rimasto che constatare il decesso dell'uomo. Presenti anche i vigili del fuoco volontari della sezione di Colle Isarco che hanno aiutato i soccorritori e gli uomini del soccorso alpino a liberare la vittima dalle radici. L'assistenza spirituale, nel frattempo, si è presa cura di chi ha visto il padre e l'amico morire. Saranno invece i carabinieri a dover ricostruire l'esatta dinamica. Un lutto profondo per tutto il paese e un'altra croce in un inverno che ha visto molte persone morire durante il taglio degli alberi. Praticamente tutti non professionisti che hanno preso sotto gamba un lavoro estremamente pericoloso che richiede massima attenzione e calcoli molto precisi per evitare di mettersi in pericolo. (A. C.) -tit_org- Contadino schiacciato dalle radici - Taglia un albero, travolto dalle radici: muore contadino

**Il fatto Interventi alla Coroncina e Monteriggioni dei vigili del fuoco, che hanno evitato il propagarsi delle fiamme
Bruciano le sterpaglie, due sanzionati = Bmciano steipaglie, in due nei guai**

[Oswaldo Brugi]

Il fatto Bruciano le sterpaglie, due sanzionati a pagina 14 Interventi alla Coroncina e Monteriggioni dei vigili del fuoco, che hanno evitato il propagarsi delle fiamme Bruciano sterpaglie, in due nei guai di Oswaldo Brugi SIENA I vigili del fuoco del comando di Siena sono stati costretti a intervenire in due distinti episodi di abbruciamenti di sterpaglie nonostante il divieto di dare fuoco emesso dalla Regione Toscana e il forte vento che ha caratterizzato tutta la giornata. Il primo caso nella zona della Coroncina dove sono state bruciate delle potature. Le fiamme, con il vento, hanno iniziato a propagarsi immediatamente tanto che l'incauto protagonista del fattaccio è stato costretto a chiamare i pompieri che sono giunti sul posto con due automezzi. La situazione è rientrata nella normalità poco dopo. Nel pomeriggio, invece, nuovo intervento, stavolta nel comune di Monteriggioni dove per altri abbruciamenti, il vento ha diffuso il fuoco. Non riuscendo più a governare le fiamme ed il timore che potesse aprirsi un incendio di vaste dimensioni, sono stati chiamati i vigili del fuoco che hanno lavorato a lungo per circoscrivere il rogo. Ai protagonisti dei due episodi verranno comminate pesanti sanzioni previste dalle disposizioni in materia. Proprio i vigili del fuoco invitano la cittadinanza ad osservare le disposizioni della Regione. Oltre al divieto di abbruciamento di residui vegetali, nel periodo a rischio è vietata qualsiasi accensione di fuochi, ad esclusione della cottura di cibi in bracieri e barbecue situati in abitazioni o pertinenze e all'interno delle aree attrezzate. Anche in questi casi vanno, comunque, osservate le prescrizioni del regolamento forestale. In questo periodo di emergenza Covid 19, alla cittadinanza è richiesto di prestare particolare attenzione al divieto, per scongiurare eventuali principi di incendio e la mobilitazione delle strutture di lotta attiva dell'Organizzazione regionale antincendi boschivi. Imprenditori agricoli e privati cittadini sono invitati a tenere comportamenti prudenti nelle attività agricolo-forestali astenendosi, pertanto, da qualsiasi accensione di fuoco. Per segnalare tempestivamente eventuali focolai è possibile contattare il numero verde della Sala operativa regionale 800.425.425 o al 115 dei vigili del fuoco. Rispettare le regole Ieri oopb intervento dei vigili del fuoco per arginare S'abbruciamento di sterpaglie con le fiamme che hanno iniziato a propagarsi per il forte vento, la Regione ha emesso il divieto di accensione di fuoco. Scattano le sanzioni -tit_org- Bruciano le sterpaglie, due sanzionati - Bmciano steipaglie, in due nei guai

Il fatto**Nuova frana, cade tufo in Pescaia***[Redazione]*

fatto Nuova frana, cade tufo Pescaia I vigili del fuoco sono intervenuti ieri mattina in Strada di Pescaia per una piccola frana. Un pezzo di tufo si è staccato dalla parete finendo in parte sulla strada. I pompieri, giunti sul posto con una squadra, hanno messo in sicurezza la zona. Negli ultimi tempi sono abbastanza frequenti questi smottamenti nonostante non si registrino condizioni meteo che favoriscono cedimenti del terreno. -tit_org-

DIDATTICA A DISTANZA**No ai fondi a pioggia, prima i meno abbienti***[Redazione]*

DIDATTICA A DISTANZA Ministra Azzolina Firmerò a breve il decreto di riparto delle risorse per la didattica a distanza tra le scuole e questo sarà improntato su criteri equi, cioè numero di studenti e il dato sulla condizione sociale ed economica delle famiglie. No alle risorse a pioggia. L'attenzione della Ministra Lucia Azzolina è, ora, rivolta agli studenti meno abbienti e a quelli con maggiori o minori difficoltà nell'apprendimento. Perché, è stata la presa d'atto della Ministra ribadita ieri al Question Time svoltosi alla Camera dei Deputati, la didattica a distanza è stata recepita da alcune scuole subito, con meno facilità da altre, ma occorre garantire lo stesso diritto allo studio da parte dei ragazzi. La stessa Azzolina, che ha ricordato i finanziamenti da 85 milioni di euro per la scuola destinati dal governo, ha fatto sapere che ogni istituzione scolastica riceverà mille per il potenziamento della didattica a distanza per il 2020. Consapevoli del digital divide, apporteremo tutte le misure necessaria affinché nessuno resti indietro, la promessa di Lucia Azzolina. -tit_org-

La lettera

Ogni giorno raccontate una pagina di storia = Ogni giorno raccontate una pagina di storia

[Giuseppe Conte*]

La lettera Ogni giorno raccontate una pagina di storia Soprattutto le testate locali quelle che meglio conoscono il tessuto sociale del proprio territorio- si stanno affermando come àncore a cui il Paese si affida in questi momenti di smarrimento. Voglio essere onesto, come lo sono sempre stato dal primo giorno di questa emergenza: è ancora presto per dire quando ne usciremo. Le misure sin qui adottate su indicazione del comitato tecnico scientifico, l'ho già detto, richiedono tempo prima che possano dispiegare i loro effetti. Quello che ora dobbiamo fare tutti, nessuno escluso, è continuare a rispettare le regole, con pazienza, responsabilità e fiducia. È un gesto di altruismo anche per i propri cari, per le persone più fragili e vulnerabili. Mai come adesso chi rimane a casa ha la possibilità di contribuire concretamente alla realizzazione del "bene In verità, sono consapevole che restare in casa per lungo tempo non è semplice. Ma è un sacrificio minimo in confronto Giuseppe Conte*entile Di rettore, tutta l'Italia in queste settimane sta combattendo contro il Coronavirus. La prova più difficile dal dopoguerra. Soprattutto il Nord - in particolare la Lombardia, il Piemonte, il Veneto e l'Emilia Romagna oggi, sta pagando un prezzo carissimo, troppo alto. Da giorni sui giornali siamo costretti a leggere intere pagine di necrologi. E certo non potremo più rimuovere dalla memoria le immagini dei mezzi dell'Esercito che portano via da Bergamo le bare dei defunti. La morte di tanti nostri concittadini è un dolore che, purtroppo, continua a rinnovarsi ogni giorno. Non freddi numeri, quelle che piangiamo sono persone con un nome, un cognome, una storia. Sono storie di famiglie che perdono gli affetti più cari e alle quali esprimo la mia partecipe e commossa vicinanza e quella dell'intero governo. Su! vostro giornale raccontate ogni giorno pagine di storia della vostra comunità ferita. Il contributo responsabile che sta dando il sistema dell'informazione merita di essere pubblicamente rimarcato. Segue a pagina XIX Ogni giorno raccontate una pagina di storia agli sforzi straordinari dei tanti medici e infermieri ogni giorno in trincea, che mettono a rischio la propria vita per salvare quella degli altri. A loro che in questo momento sono in corsia, in ospedale, su un'ambulanza, o semplicemente a casa sfibrati da un lungo turno di lavoro, affido il mio più grato pensiero, che si unisce-ne sono certo - a quello di tutti gli italiani. Non ci sfuggono le condizioni di difficoltà in cui operano, non le abbiamo mai ignorate, e non intendiamo girare lo sguardo dall'altra parte. Con i ministri, con il capo della protezione civile Borrelli e con il commissario Arcuri stiamo lavorando giorno e notte per affrontare e superare queste difficoltà. I contatti con le strutture sanitarie e le autorità territoriali, in primis i Presidenti di Regione, sono costanti. Nelle prossime ore nuovi medici e infermieri arriveranno in tutta la Lombardia e nelle altre province che si trovano maggiormente in sofferenza, come Piacenza. Tra questi ci saranno anche i tanti medici che da tutta Italia hanno aderito alla task force messa in piedi dal Governo. Stiamo potenziando le strutture ospedaliere esistenti e ne stiamo attivando di nuove. E così sarà per gli ospedali di Brescia, di Cremona, di Piacenza e per tutte le altre strutture ospedaliere che sono in piena emergenza. A Bergamo a breve sarà operativo l'ospedale da campo dell'associazione nazionale Alpini. E sempre a Bergamo la scorsa settimana, all'Ospedale Papa Giovanni XXIII hanno già preso servizio 27 medici e 4 infermieri militari. Cresce sempre di più anche il numero di mascherine e di dispositivi di protezione individuale distribuiti a partire dagli operatori sanitari. Decine di imprese italiane stanno riconvertendo le loro produzioni per rispondere all'emergenza. Stiamo facendo il possibile per aumentare ancora di più i posti di terapia intensiva nelle aree più colpite della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia Romagna, del Veneto e per far arrivare nuovi ventilatori polmonari, respiratori, macchinari. Proprio in Emilia Romagna, Veneto e Piemonte dall'inizio dell'emergenza ad oggi siamo riusciti a incrementare i posti di terapia intensiva rispettivamente del 141%, del 167% e del 135%. Non è ancora sufficiente, ne sono consapevole, ma ci auguriamo che questo sostegno- a cui ne seguiranno altri - possa alleviare almeno un po' la fatica dei nostri medici e infermieri che senza sosta lottano nelle corsie degli ospedali e nei laboratori dei centri di ricerca, aiutandoli a salvare vite umane. In questi giorni sto sentendo i sindaci di Bergamo,

Brescia, Cremona e Piacenza, anche loro in prima linea, come tanti sindaci in tutta Italia che, con coraggio e determinazione, stanno affrontando questa prova sempre al fianco dei propri concittadini. Ho chiesto informazioni sulle difficoltà che stanno attraversando le persone con disabilità e le loro famiglie, che stiamo contribuendo a sostenere con l'aumento dei permessi di lavoro e l'istituzione di congedi straordinari. Stiamo dando massima attenzione anche agli anziani nelle case di cura, perché non siano lasciati soli. Ai sindaci ho rivolto un sincero ringraziamento per tutti coloro che con il proprio lavoro stanno garantendo i beni e i servizi essenziali per la nostra comunità: gli operai, i cassieri e le cassiere dei supermercati, gli autotrasportatori, i farmacisti, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco. Tutto il Governo, tutta la squadra di ministri è al loro fianco per assisterli, sostenerli e aiutarli a superare questo momento così difficile e a far ripartire la Nazione. Interverremo con misure straordinarie di rilancio dell'economia, utilizzeremo tutti gli strumenti utili a sostegno delle imprese, delle famiglie, dei lavoratori anche autonomi, e di tutti i settori di attività più colpiti dall'emergenza. Affinché alla fine di questa emergenza tutta l'Italia, e con essa il Nord, motore propulsivo del Paese, possa tornare più forte di prima. *Presidente del Consiglio dei ministri

VOGLIAMO AIUTARE L'ITALIA A SUPERARE QUESTA EMERGENZA PERCHÉ IL NORD TORNÌ PIÙ FORTE DI PRIMA

L'INVITO Il premier Conte fa appello a tutto il Paese per superare l'emergenza -tit_org- Ogni giorno raccontate una pagina di storia - Ogni giorno raccontate una pagina di storia

Lido

Va a fuoco un canneto Fiamme vicino alle case = Cade il camino, a fuoco il tetto di una casa

[Redazione]

Lido Va a fuoco un canneto Fiamme vicino alle case Momenti di allarme ieri sera per un incendio che ha danneggiato un canneto al Lido. Due squadre dei Vigili del fuoco si sono precipitate in via Bernardino Stagnino, alle Terre Perse. Grazie soprattutto alle forti raffiche di vento, che hanno caratterizzato buona parte della giornata di ieri, nel giro di pochi minuti si sono formate alte colonne di fumo e fiamme che hanno immediatamente creato allarme tra i residenti. A pagina XII Cade il camino, a fuoco il tetto di una cass Ha rischiato di essere distrutta dal fuoco ieri pomeriggio un'abitazione in viale don Sturzo a Gaggio di Marcon. L'allarme per i Vigili del fuoco è scattato poco dopo le 17.30, quando è stato segnalato che stava andando a fuoco il tetto di un'abitazione, a ridosso del centro della frazione, lungo la strada che porta verso San Liberale. Dopo pochi minuti sul luogo dell'incendio sono intervenuti in forze i Vigili del fuoco di Mestre. Dalla centrale operativa lungo il Terraglio sono arrivate due autopompe, due autobotti, l'autoscala e 18 operatori coordinati dal caposervizio. Nel giro di una mezz'ora i pompieri sono riusciti a circoscrivere il rogo, evitando che le fiamme, che già si alzavano minacciose dal tetto, rischiassero di estendersi all'intera abitazione. Quanto alle cause del rogo, secondo le prime ipotesi l'incendio sarebbe stato causato dalla caduta del camino sul tetto, forse a causa del forte vento di bora che per l'intera giornata ha imperversato. La temperatura rigida e il surriscaldamento della canna fumaria alimentata dall'impianto di riscaldamento ha innescato in pochi minuti il fuoco. Per fortuna quando è scoppiato l'incendio l'abitazione risultava disabitata e non ci sono state dunque conseguenze peggiori. I danni causati al tetto dell'edificio dal fuoco risultano comunque ingenti. Le operazioni di completo spegnimento e messa in sicurezza della casa, disposta su due livelli, sono terminate dopo circa due ore di lavoro, quando i Vigili del fuoco hanno potuto finalmente dichiarare il cessato allarme. PRINCIPIO D'INCENDIO DOMATO DOPO DUE ORE IERI POMERIGGIO IN UN'ABITAZIONE TETTO DISTRUTTO L'abitazione di viale don Sturzo a Gaggio di Marcon dove ieri pomeriggio è andato a fuoco il tetto -tit_org- Va a fuoco un canneto Fiamme vicino alle case - Cade il camino, a fuoco il tetto di una casa

Anziani o disabili soli e famiglie in quarantena Attivati nuovi servizi

[Amanzio Possenti]

TREVIGLIO Mentre alcuni dati parziali parlano di timidi miglioramenti nel trend dei contagi, il sindaco di Treviglio, Juri Imeri, presidente del Distretto sanitario, annuncia una serie di impegni a favore della cittadinanza. Da oggi - ha detto Imeri - si ampliano i servizi per anziani e disabili soli e famiglie in isolamento. È stato avviato un progetto di solidarietà condiviso da Comune, Caritas, Banco della solidarietà e Quercia di Mamre, con il contributo di Eurospin, Cfl, IperCoop, Piuma d'Oro, Mofra, Alpi- ni. Croce Rossa, sommozzatori, protezione civile, vigili del fuoco, operai del Comune, assistenti sociali e commercianti, per non lasciare indietro nessuno. Ci stiamo preparando ad attivare la consegna a domicilio, con una ventina di volontari. Non è facile intercettare i crescenti bisogni, ma grazie alla condivisione, collaborazione e disponibilità di tante persone, cerchiamo di dare risposte efficienti. La minoranza consiliare ha avanzato una serie di proposte, alcune messe in atto: riguardano gli affitti dovuti al Comune, le tariffe locali, la facoltà di dilazionare il pagamento della Tari in 4 rate anziché in due, per l'Imu il rinvio o lo stralcio dell'acconto per i proprietari di immobili che vi svolgono attività commerciale, artigianale, industriale o professionale e che l'abbiano tenuta chiusa per più di 15 giorni. La minoranza, oltre allo smart working per i dipendenti comunali, chiede al sindaco di definire la disponibilità di immobili comunali per eventuali necessità di reperire luoghi per la cura dei pazienti nelle diverse fasi. Amanzio Possenti Crea una "rete solidale" con le associazioni La minoranza propone aiuti sui tributi e tariffe comunali -tit_org-

Morengo**Esce a buttare sterpaglie e scomparire nel nulla Si cerca un 52enne padre di due figli***[Redazione]*

Morengo Sonocorso le ricerche di un 52enne scomparso da casa, a Morengo. Sposato, e padre di due figli, si è allontanato martedì a mezzogiorno per buttare sterpaglie e non è più rientrato. In azione carabinieri, vigili del fuoco e Protezione civile. -tit_org-

L'esercito delle crocerossine alla guerra

Mariella, ragioniera in pensione: Un aiuto nei reparti, dall'igiene dei pazienti alla distribuzione pasti, dai letti al trasporto provette

[Marco Galvani]

L'esercito delle crocerossine alla guerra Mariella, ragioniera in pensione: Un aiuto nei reparti, dall'igiene dei pazienti alla distribuzione pasti, dai letti al trasporto provette MONZA di Marco Galvani I suoi occhi hanno visto la terza guerra mondiale. Non potevamo neanche immaginarcelo, vedi persone sole, isolate. E' come essere in un ospedale al fronte. La voce di Mariella si tinge di commozione. Le lacrime scendono, ma solo quando sono da sola. Sono una donna, una mamma, una nonna, E una crocerossina. In servizio non cede. Non può permetterselo. Adesso è lei la guida delle Crocerossine del comitato monzese della Croce Rossa. Da settimana scorsa in cinque sono impegnate a turno all'ospedale San Gerardo. Al fronte. Per dare una mano alle infermiere che da settimane lavorano senza sosta accanto ai medici. Siamo in guerra - le parole di Mariella Cociani -. Siamo nate durante il terremoto di Messina, siamo state presenti durante la Prima e la Seconda Guerra Mondiale. E adesso siamo di nuovo sul campo. Aiutano a sistemare i letti e la biancheria, si occupano dell'igiene dei pazienti costretti a letto, distribuiscono i pasti, portano le provette dai reparti al laboratorio. Le Crocerossine sono un piccolo esercito, siamo donne e siamo toste - l'orgoglio di Mariella -. Quando dall'ospedale ci hanno chiamato chiedendoci un aiuto non abbiamo esitato un istante. Ragioniera in pensione, avrebbe voluto fare l'infermiera, e nel 1996 ha deciso di entrare in Croce Rossa: due anni di scuola con medici e infermieri, lezioni di teoria e la pratica in corsia, in quel periodo devi dimenticare il tempo libero, le vacanze. Una laurea da infermiere non ce l'hanno, ma noi ci mettiamo al fianco degli infermieri professionali. Disponibili anche ai lavori più umili per essere utili. La laurea ce l'hanno nel cuore. Guadagnata sul campo. Con sacrificio e coraggio. Perché per andare a lavorare in ospedale adesso, ci vuole coraggio. Non tutte hanno la possibilità di trovarlo, ma non restano certo a casa sul divano. Ognuna si rende disponibile. Della cinquantina di Crocerossine monzesi quelle pienamente operative sono circa 15: C'è chi si sveglia all'alba per andare a fare servizio alla stazione ferroviaria di Monza per rilevare la temperatura dei viaggiatori accanto agli agenti della Polfer - racconta Mariella -, altre coprono i turni al centralino della Croce Rossa in via Paci- notti. E poi c'è la squadra del San Gerardo. Si alternano, una per turno, al mattino e al pomeriggio. Alcune sono impiegate in supermercati e negozi di beni di prima necessità e quindi stanno continuando a lavorare, ma appena finiscono vengono in ospedale, sottolinea Mariella, sillabando le ultime parole per far capire il peso del sacrificio. E quando non c'è il turno al San Gerardo si va a dare una mano per realizzare le mascherine che quelle mancano sempre. Ogni giorno da capo. La paura? C'è, ma in ospedale siamo tutte bardate, guanti, mascherine, occhialoni, ma gli occhi devono sorridere sempre. Per i pazienti e per chi lavora con tè. RIPRODUZIONE RISERVATA LA PAURA E IL DOLORE Non potevamo immaginarcelo: persone sole, isolate come al fronte LA LAUREA DEL CUORE Turnano in corsia al centralino in stazione o nei super o a fare mascherine Unite nel motto scritto sulla croce simbolo delle infermiere volontarie: Ama, conforta, lavora, salva -tit_org-esercito delle crocerossine alla guerra

L'incidente**Furgone si schianta contro un palo della luce a Olmo Feriti quattro dipendenti di una ditta***[Redazione]*

L'incidente E' possibile l'ipotesi di una distrazione del conducente all'origine dell'incidente della scorsa notte avvenuto a Olmo, alle porte della città. Un furgone, con quattro persone a bordo, è uscito di strada e si è schiantato contro un palo della luce. A bordo c'erano quattro dipendenti di una ditta di elettronica diretti verso l'autostrada. Uno di loro, il più grave, è stato trasferito all'ospedale di Siena. Il manto stradale - spiegano gli agenti della Polizia municipale - non era ghiacciato, probabilmente l'uscita dalla carreggiata è dipesa da una distrazione del conducente. Sul posto quattro ambulanze e i vigili del fuoco. -tit_org-

Vigili del fuoco sempre in trincea contro la pandemia e gli incendi

[Andrea Luparia]

Per aiutare chi si trova in quarantena devono indossare una seconda tuta di Andrea Luparia MASSA CARRARA Il coronavirus li ha chiamati in prima linea per una serie di interventi ma loro continuano ad essere in trincea anche contro i loro più antichi avversari: gli incendi. Stiamo parlando ovviamente dei vigili del fuoco che in questi giorni hanno visto aumentare in modo esponenziale il carico di lavoro. Sì perché oltre a questo nuovo nemico, il virus, la siccità, il vento e la cattiva abitudine di bruciare le sterpaglie senza fare caso a quello che c'è intorno stanno causando diversi incendi, soprattutto in Lunigiana. Ma andiamo per ordine. Pronti ad intervenire ovunque c'è bisogno, i vigili del fuoco della caserma di Massa e dei distaccamenti di Carrara e Aulla da quando è scoppiata la pandemia sono stati costretti a cambiare le loro modalità operative. E così adesso quando vengono chiamati ad intervenire in casa di quella persona in quarantena o di quell'altro malato da trasportare velocemente in ospedale, devono prima di tutto indossare una tuta per evitare il rischio contagio. E l'indumento viene indossato solitamente sopra la tradizionale divisa da lavoro. Senza dimenticare, ovviamente, mascherina, guanti e tutto il gel disinfettante necessario. Attenzione: bisogna vestirsi così non solo nel caso di interventi difficili ma anche quando, com'è capitato, una persona in quarantena è andata sul terrazzo di casa e la porta si è chiusa alle sue spalle. L'uomo è riuscito a dare l'alt alla porta ma per forzare la porta ed entrare nell'abitazione i vigili del fuoco hanno dovuto coprirsi in modo adeguato. E ora sono tornati anche gli incendi. Tre giorni fa a Casola è bruciato un pezzo di pineta e ieri a Mulazzo un fuoco acceso forse per bruciare dei rovi ha devastato, complice il vento, alcuni ettari di bosco e di campi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Un vigile del fuoco con la mascherina -tit_org-

Lettera del premier ai nostri lettori Fondamentale il vostro impegno = Il Nord paga un prezzo carissimo, troppo alto Sono sforzi straordinari che ci faranno vincere

A PAG. 9

[Giuseppe Conte]

Lettera al giornale del presidente del Consiglio Giuseppe Conte Testate locali ancora delle comunità nei momenti di smarrimento Il Nord paga un prezzo carissimo, troppo alto Sono sforzi straordinari che ci faranno vincere Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha voluto rivolgersi direttamente alle popolazioni delle zone maggiormente colpite dall'epidemia di coronavirus. L'ha fatto con una lettera inviata al nostro giornale, che pubblichiamo integralmente. GIUSEPPE CONTE Gentile Direttore, tutta l'Italia in queste settimane sta combattendo contro il Coronavirus. La prova più difficile dal dopoguerra. Soprattutto il Nord - in particolare la Lombardia, il Piemonte, il Veneto e l'Emilia Romagna - oggi, sta pagando un prezzo carissimo, troppo alto. Da giorni sui giornali siamo costretti a leggere intere pagine di necrologi. E certo non potremo più rimuovere dalla memoria le immagini dei mezzi dell'Esercito che portano via da Bergamo le bare dei defunti. La morte di tanti nostri concittadini è un dolore che, purtroppo, continua a rinnovarsi ogni giorno. Non freddi numeri, quelle che piangiamo sono persone con un nome, un cognome, una storia. Sono storie di famiglie che perdono gli affetti più cari e alle quali esprimo la mia partecipe e commossa vicinanza e quella del governo. Sul vostro giornale raccontate ogni giorno pagine di storia della vostra comunità ferita. Il contributo responsabile che sta dando il sistema dell'informazione merita di essere pubblicamente rimarcato. Soprattutto le testate locali - quelle che meglio conoscono il tessuto sociale del proprio territorio - si stanno affermando come àncore a cui il Paese si affida in questi momenti di smarrimento. Voglio essere onesto, come lo sono sempre stato dal primo giorno di questa emergenza: è ancora presto per dire quando ne usciremo. Le misure sin qui adottate su indicazione del comitato tecnico scientifico, l'ho già detto, richiedono tempo prima che possano dispiegare i loro effetti. Quello che ora dobbiamo fare tutti, nessuno escluso, è continuare a rispettare le regole, con pazienza, responsabilità e fiducia. È un gesto di altruismo anche per i propri cari, per le persone più fragili e vulnerabili. Mai come adesso chi rimane a casa ha la possibilità di contribuire concretamente alla realizzazione del "bene comune". In verità, sono consapevole che restare in casa per lungo tempo non è semplice. Ma è un sacrificio minimo in confronto agli sforzi straordinari dei tanti medici e infermieri ogni giorno in trincea, che mettono a rischio la propria vita per salvare quella degli altri. A loro che in questo momento sonocorsia, in ospedale, su un'ambulanza, o semplicemente a casa sfibrati da un lungo turno di lavoro, affido il mio più grato pensiero, che si unisce - ne sono certo a quello di tutti gli italiani. Non ci sfuggono le condizioni di difficoltà in cui operano, non le abbiamo mai ignorate, e non intendiamo girare lo sguardo dall'altra parte. Con i ministri, con il capo della protezione civile Borrelli e con il commissario Arcuri stiamo lavorando giorno e notte per affrontare e superare queste difficoltà. I contatti con le strutture sanitarie e le autorità territoriali, in primis i Presidenti di Regione, sono costanti. Nelle prossime ore nuovi medici e infermieri arriveranno in tutta la Lombardia e nelle altre province che si trovano maggiormente in sofferenza, come Piacenza. Tra questi ci saranno anche i tanti medici che da tutta Italia hanno aderito alla task force messa in piedi dal Governo. Stiamo potenziando le strutture ospedaliere esistenti e ne stiamo attivando di nuove. E così sarà per gli ospedali di Brescia, di Cremona, di Piacenza e per tutte le altre strutture ospedaliere che sono in piena emergenza. A Bergamo a breve sarà operativo l'ospedale da campo dell'associazione nazionale Alpini. E sempre a Bergamo la scorsa settimana, all'Ospedale Papa Giovanni XXIII hanno già preso servizio 27 medici e 4 infermieri militari. Cresce sempre di più anche il numero di mascherine e di dispositivi di protezione individuale distribuiti a partire dagli operatori sanitari. Decine di imprese italiane stanno riconvertendo le loro produzioni per rispondere all'emergenza. Stiamo facendo il possibile per aumentare ancora di più i posti di terapia intensiva nelle aree più colpite della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia Romagna, del Veneto e per far arrivare

nuovi ventilatori polmonari, respiratori, macchinari. Proprio in Emilia Romagna, Veneto e Piemonte dall'inizio dell'emergenza ad oggi siamo riusciti a incrementare i posti di terapia intensiva rispettivamente del 141%, del 167% e del 135%. Non è ancora sufficiente, ne sono consapevole, ma ci auguriamo che questo sostegno - a cui ne seguiranno altri - possa alleviare almeno un po' la fatica dei nostri medici e infermieri che senza sosta lottano nelle corsie degli ospedali e nei laboratori dei centri di ricerca, aiutandoli a salvare vite umane. In questi giorni sto sentendo i sindaci di Bergamo, Brescia, Cremona e Piacenza, anche loro in prima linea, come tanti sindaci in tutta Italia che, con coraggio e determinazione, stanno affrontando questa prova sempre al fianco dei propri concittadini. Ho chiesto informazioni sulle difficoltà che stanno attraversando le persone con disabilità e le loro famiglie, che stiamo contribuendo a sostenere con l'aumento dei permessi di lavoro e l'istituzione di congedi straordinari. Stiamo dando massima attenzione anche agli anziani nelle case di cura, perché non siano lasciati soli. Ai sindaci ho rivolto un sincero ringraziamento per tutti coloro che con il proprio lavoro stanno garantendo i beni e i servizi essenziali per la nostra comunità: gli operai, cassieri e le cassiere dei supermercati, gli autotrasportatori, i farmacisti, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco. Tutto il Governo, tutta la squadra di ministri è al loro fianco per assisterli, sostenerli e aiutarli a superare questo momento così difficile e a far ripartire la Nazione. Interverremo con misure straordinarie di rilancio dell'economia, utilizzeremo tutti gli strumenti utili a sostegno delle imprese, delle famiglie, dei lavoratori anche autonomi, e di tutti i settori di attività più colpiti dall'emergenza. Affinché alla fine di questa emergenza tutta l'Italia, e con essa il Nord, motore propulsivo del Paese, possa tornare più forte di prima. Il presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte -tit_org- Lettera del premier ai nostri lettori Fondamentale il vostro impegno - Il Nord paga un prezzo carissimo, troppo alto Sono sforzi straordinari che ci faranno vincere

Brucia tetto di una casa Due ore per spegnere completamente il rogo

[Redazione]

Incendio aun tetto di un'abitazione a Gaggio. È accaduto poco dopo le 17.30, i vigili del fuoco sono intervenuti in via Don Sturzo nella frazione di Marcon. I pompieri, accorsi da Mestre con due autopompe, due autobotti, l'autoscala e 18 operatori coordinati dal caposervizio sono riusciti a spegnere le fiamme, evitando il coinvolgimento dell'intera abitazione. L'incendio è stato causato dalla caduta del camino sul tetto, che ha innescato il rogo. Al momen to dell'incendio nessuna persona era presente all'interno dell'abitazione. Le operazioni di completo spegnimento e messa in sicurezza della casa disposta su due livelli sono terminate dopo circa due ore. I vigili del fuoco in via Don Sfarzo a Gaggio -tit_org-

In motoslitta alla festa Denunciate sei persone a un compleanno a Isola

Madesimo. Rischiano tre mesi di arresto e la multa Sono di Madesimo, Samolaco, Dubino e Trezzone Tre escursionisti sono stati sorpresi e multati a Spriana

[Susanna Zambon]

In motoslitta alla festa Denunciate sei persone a un mpleanno a Isola Madesimo. Rischiano tré mesi di arresto e la multa Sono di Madesimo, Samolaco, Dubino e Trezzone Tré escursionisti sono stati sorpresi e multati a Spriana

MADESIMO SUSANNA ZAMBÓN (ÿ.ää. Un'altra vicenda che racconta del menefreghismo di qualcuno che, inbarbaatutti i divieti e le disposizioni messi in campo per cercare di arginare la diffusione del coronavirus, decide che la propria vita non può subire cambiamenti nemmeno per far fronte ad una emergenza sanitaria e organizza un party in quota tra carne alla brace e motoslitte. Ma i sei festaioli che sabato sera sono andati a Isola di Madesimo con le motoslitte per una festa di compleanno, fregandosene dei divieti, non la passeranno liscia, sono stati tutti denunciati per inosservanza del provvedimento dell'autorità, dovranno subire un processo e rischiano fino a tré mesi di arresto o una multa di 206 euro. L'episodio risale a sabato scorso. Da giorni sono attenti e serrati i controlli per l'emergenza Covid-19 in Valchiavenna e in valle Spluga da parte dei militari della Compagnia carabinieri di Chiavenna, chiamati a effettuare controlli finalizzati al rispetto delle li mitazioni emanate per contenere i contagi. E proprio nel corso di questi controlli i carabinieri sono stati attirati da una colonna di fumo anomala in località Isola di Madesimo. I militari della Stazione di Campodolcino hanno sorpreso così un gruppo di 6 amici, ritrovatisi per festeggiare il compleanno di uno loro, intenti a preparare carne alla piota e bere birra, in spregio ai divieti imposti per contenere l'emergenza del coronavirus. Il gruppo, che si era portato al seguito delle motoslitte, aveva passato la giornata in montagna per poi riunirsi nella seconda casa di un uomo di 47 anni, di Samolaco, il più anziano del gruppo. I militari hanno identificate, oltre al proprietario di casa, un giovane di 27 anni di Dubino con la sua ragazza di 22 anni di Trezzone, in provincia di Como, un uomo di 42 anni di Isola e due ragazze di 22 anni di Monza ma domiciliate a Madesimo. Tutti e sei sono stati deferiti per inosservanza dei provvedimenti dell'autoritàrela zione al Decreto del presidente del Consiglio dei ministri riguardante il Covid 19. Un episodio, e non è il primo in questi giorni di emergenza sanitaria, che mette alla luce la presenza di persone a cui sembrano proprio non interessare le misure decise dal Governo per limitare il contagio del pericoloso virus. Proprio come i tré escursionisti denunciati dai militari del Soccorso alpino della Guardia di finanza dopo l'intervento di soccorso di uno di loro, caduto in vai di Togno, sopra Spriana.carabinieri di Campodolcino sono Intervenuti a isola di Madesimo -tit_org-

Protezione civile in prima linea

Il presidente della Provincia: In rete la mappa dei centri operativi comunali

[Redazione]

Il presidente della Provincia: In rete la mappa dei centri operativi comunali CREMONA Sulle case di riposo e sull'esigenza di tutelare il più possibile sia gli ospiti che gli operatori delle strutture socio-assistenziali arriva anche il monito del presidente della Provincia di Cremona, Mirko Signoroni: Le tantissime richieste di dispositivi di protezione che arrivano da parte delle Rsa, costituiscono un'urgenza che non possiamo non fronteggiare. Oltre ad aver messo in campo la nostra Protezione civile, ho sollecitato lo stesso assessore regionale Giulio Gallerà, anche rispetto alla segnalazione ricevuta in merito ad alcuni infermieri impiegati in assistenza domiciliare che si trovano a dover lavorare in assenza delle adeguate misure di protezione, oltre alle necessità già più volte evidenziate dagli stessi medici di base. Oltre a esercitare un'azione di pressing nei confronti del Pirellone per la fornitura di guanti e mascherine, Signoroni sottolinea gli sforzi già sostenuti sul territorio provinciale in termini di logistica e supporto: Stanno aumentando i Coci (Centri Operativi Comunali, una quarantina in tutto), così come i volontari della Protezione civile, che sono ad oggi una sessantina, impegnati in diverse attività (supporto ai Coci, logistica di supporto alle tende-filtro, montaggio strutture). L'ufficio Sit della Provincia di Cremona nel frattempo ha realizzato un link aggiornato da cui si notano grazie a una mappa del territorio i Centri operativi già attivati. La nostra Protezione civile sta facendo un grandissimo lavoro e lo fa nel silenzio, lontano dai riflettori; lo fa nel pieno spirito di servizio gratuito e missione ai bisognosi ed alla popolazione come alle istituzioni. Ringrazio per questo non solo i funzionari della Protezione civile della Provincia di Cremona, da settimane impegnati in prima persona anche presso gli ospedali da campo, ma anche tutti i volontari per la loro attività centrale per le comunità locali. La mappa con i Centri operativi presenti sul territorio si può consultare visitando il sito internet dell'ente, nell'apposita sezione presente sull'homepage dedicata all'emergenza Covid-19.;& RIPRODUZIONE RISERVATA Il presidente Mirko Signoroni Troppe vittime Esplode 1 allaninir case di riposo -tit_org-

IL MESSAGGIO IL MESSAGGIO

Nell' emergenza i giornali locali sono àncore = Nell' emergenza Covid i giornali locali sono àncore per il paese

[Giuseppe Conte]

IL MESSAGGIO NELL'EMERGENZA I GIORNALI LOCALI SONO ÀNCORE di GIUSEPPE CONTE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Gentile Direttore, tutta l'Italia in queste settimane sta combattendo contro il Coronavirus. La prova più difficile dal dopoguerra. Soprattutto il Nord - in particolare la Lombardia, il Piemonte, il Veneto e l'Emilia Romagna oggi, sta pagando un prezzo carissimo, troppo alto. Da giorni sui giornali siamo costretti a leggere intere pagine di necrologi. E certo non potremo più rimuovere dalla memoria le immagini dei mezzi dell'Esercito che portano via da Bergamo le bare dei defunti. La morte di tanti nostri concittadini è un dolore che, purtroppo, continua a rinnovarsi ogni giorno. Non freddi numeri, quelle che piangiamo sono persone con un nome, un cognome, una storia. Sono storie di famiglie che perdono gli affetti più cari e alle quali esprimo la mia partecipe e commossa vicinanza e quella dell'intero Governo. Sul vostro giornale raccontate ogni giorno pagine di storia della vostra comunità ferita. Il contributo responsabile che sta dando il sistema dell'informazione merita di essere pubblicamente rimarcato. Soprattutto le testate locali - quelle che meglio conoscono il tessuto sociale del proprio territorio - si stanno affermando come àncore a cui il Paese si affida in questi momenti di smarrimento. Voglio essere onesto, come lo sono sempre stato dal primo giorno di questa emergenza: è ancora presto per dire quando ne usciremo. Le misure sin qui adottate su indicazione del comitato tecnico scientifico, l'ho già detto, richiedono tempo prima che possano dispiegare i loro effetti. Quello che ora dobbiamo fare tutti, nessuno escluso, è continuare a rispettare le regole, con pazienza, responsabilità e fiducia. È un gesto di altruismo anche per i propri cari, per le persone più fragili e vulnerabili. Mai come adesso chi rimane a casa ha la possibilità di contribuire concretamente alla realizzazione del bene comune. In verità, sono consapevole che restare in casa per lungo tempo non è semplice. Ma è un sacrificio minimo in confronto agli sforzi straordinari dei tanti medici e infermieri ogni giorno in trincea, che mettono a rischio la propria vita per salvare quella degli altri. A loro che in questo momento sono in corsia, in ospedale, su un'ambulanza, o semplicemente a casa sfibrati da un lungo turno di lavoro, affido il mio più grato pensiero, che si unisce - ne sono certo - a quello di tutti gli italiani. Segue a pagina 13 è IL MESSAGGIO NELL'EMERGENZA COVID I GIORNALI LOCALI SONO ÀNCORE PER IL PAESE DALLA PRIMA PAGINA Non ci sfuggono le condizioni di difficoltà in cui operano, non le abbiamo mai ignorate, e non intendiamo girare lo sguardo dall'altra parte. Con i ministri, con il capo della protezione civile Borrelli e con il commissario Arcuri stiamo lavorando giorno e notte per affrontare e superare queste difficoltà. I contatti con le strutture sanitarie e le autorità territoriali, in primis i Presidenti di Regione, sono costanti. Nelle prossime ore nuovi medici e infermieri arriveranno in tutta la Lombardia e nelle altre province che si trovano maggiormente in sofferenza. Tra questi ci saranno anche i tanti medici che da tutta Italia hanno aderito alla task force messa in piedi dal Governo. Stiamo potenziando le strutture ospedaliere esistenti e ne stiamo attivando di nuove. E così sarà per gli ospedali di Brescia, di Cremona, di Piacenza e per tutte le altre strutture ospedaliere che sono in piena emergenza. A Bergamo a breve sarà operativo l'ospedale da campo dell'associazione nazionale Alpini. E sempre a Bergamo la scorsa settimana, all'Ospedale Papa Giovanni XXI11 hanno già preso servizio 27 medici e 4 infermieri militari. Cresce sempre di più anche il numero di mascherine e di dispositivi di protezione individuale distribuiti a partire dagli operatori sanitari. Decine di imprese italiane stanno riconvertendo le loro produzioni per rispondere all'emergenza. Stiamo facendo il possibile per aumentare ancora di più i posti di terapia intensiva nelle aree più colpite della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia Romagna, del Veneto e per far arrivare nuovi ventilatori polmonari, respiratori, macchinari. Proprio in Emilia Romagna, Veneto e Piemonte dall'inizio dell'emergenza ad oggi siamo riusciti a incrementare i posti di terapia intensiva rispettivamente del 141%,

del 167% e del 135%. Non è ancora sufficiente, ne sono consapevole, ma ci auguriamo che questo sostegno - a cui ne seguiranno altri - possa alleviare almeno un po' la fatica dei nostri medici e infermieri che senza sosta lottano nelle corsie degli ospedali e nei laboratori dei centri di ricerca, aiutandoli a salvare vite umane. In questi giorni sto sentendo i sindaci di Bergamo, Brescia, Cremona e Piacenza, anche loro in prima linea, come tanti sindaci in tutta Italia che, con coraggio e determinazione, stanno affrontando questa prova sempre al fianco dei propri concittadini. Ho chiesto informazioni sulle difficoltà che stanno attraversando le persone con disabilità e le loro famiglie, che stiamo contribuendo a sostenere con l'aumento dei permessi di lavoro e l'istituzione di congedi straordinari. Stiamo dando massima attenzione anche agli anziani nelle case di cura, perché non siano lasciati soli. Ai sindaci ho rivolto un sincero ringraziamento per tutti coloro che con il proprio lavoro stanno garantendo i beni e i servizi essenziali per la nostra comunità: gli operai, i cassieri e le cassiere dei supermercati, gli autotrasportatori, i farmacisti, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco. Tutto il Governo, tutta la squadra di ministri è al loro fianco per assisterli, sostenerli e aiutarli a superare questo momento così difficile e a far ripartire la Nazione. Interverremo con misure straordinarie di rilancio dell'economia, utilizzeremo tutti gli strumenti utili a sostegno delle imprese, è Il premier Giuseppe Conte ieri è intervenuto alla Camera dei Deputati e in un lungo discorso sulla crisi sanitaria legata al Coronavirus ha anticipato un prossimo decreto con nuovi stanziamenti non minori a quello precedente di 25 miliardi delle famiglie, dei lavoratori anche autonomi, e di tutti i settori di attività più colpiti dall'emergenza. Affinchè alla fine di questa emergenza tutta l'Italia, e con essa il Nord, motore propulsivo del Paese, possa tornare più forte di prima. GIUSEPPE CONTE Presidente del Consiglio dei Ministri è -tit_org- Nell'emergenza i giornali locali sono ancora - Nell'emergenza Covid i giornali locali sono ancora per il paese

Croce Rossa in lutto Addio a Mazzieri volontario da 40 anni

[Elisa Calamari]

Estratto da *la Provincia* Istruttore, il 74enne era uno delle colonne portanti del sodalizio di soccorso. I colleghi: Perdiamo una guida, continueremo a combattere anche per lui di ELISA CALAMARI CREMONA La Croce Rossa di Cremona è costretta a dire addio ad una delle sue colonne portanti, il tenente Edoardo Mazzieri del corpo militare volontario Cri, 74 anni. Abbiamo perso più di un amico e collega - lo ricordano dalla sede di via Persico -. Sei entrato a far parte della Croce Rossa italiana quarant'anni fa e insieme a noi ci hai creduto sempre. Innumerevoli le iniziative alle quali Mazzieri ha partecipato, così come le esercitazioni, le campagne di sensibilizzazione e le missioni: nel 1980 in Irpinia, nel '94 in Piemonte per l'alluvione, nel '96 l'emergenza in Umbria e Marche, nel 2000 nei Balcani. Impegnato professionalmente presso l'associazione provinciale allevatori, ha da sempre avuto come seconda casa la Cri, contribuendo a farla crescere e facendo da guida per le varie sezioni del territorio, nella veste di valido istruttore. Chiunque è passato nella Croce Rossa qui a Cremona lo ha conosciuto o ha iniziato con lui - lo ricordano con affetto Chiara Barbieri e Ornar Leani della sezione cremonese -. Era generoso e sempre con la battuta pronta, impossibile offrirgli un caffè: voleva farlo sempre lui. Era la nostra memoria storica, un punto di riferimento. Anche la sua compagna è nostra volontaria. Uomo forte e coraggioso, anche durante la malattia che più volte ha tentato di togliergli il sorriso. Fino a quando non è arrivato il maledetto virus. Combatteremo con più forza e lo sconfiggeremo anche per te - è ora la promessa della Croce Rossa di Cremona -. Mai scorderemo la tua ironia, sei e continuerai ad essere presente in ognuno di noi. Cordoglio anche alla sede Cri di Pizzighettone, dove Mazzieri è stato più volte collaborando nell'organizzazione delle lezioni: Ci stringiamo in un forte abbraccio attorno alla famiglia di Edoardo - dicono gli amici e colleghi pizzighettesi -. Sei stato monitor anche nel nostro comitato per tanti corsi Cri, i volontari più anziani ti ricordano con grande ammirazione. Mazzieri era orgoglioso del suo passato da scout e amava il judo, per il quale era stato arbitro. Diceva sempre col sorriso che era entrato nella Croce Rossa per uno scherzo da prete - ricorda Leani -, intendeva che a convincerlo era stato don Angelo Scaglioni. Ora ci piace pensare si siano ritrovati. RIPRODUZIONE RISERVATA Alcuni operatori impegnati nel trasferimento delle bare Il numero dei decessi giornalieri a causa del Coronavirus sta richiedendo un ulteriore impegno delle autorità vista anche l'impossibilità in questo frangente di celebrare le esequie -tit_org-

Isola Dovarese Sicurezza Via i detriti dal ponte

In azione operatori specializzati incaricati dalla Provincia di Cremona Rimosse dalla base dei piloni le isole di legna e rifiuti. Sindaco soddisfatto

[Serena Ferpozzi]

In azione operatori specializzati incaricati dalla Provincia di Cremona Rimosse dalla base dei piloni le isole di legna e rifiuti. Sindaco soddisfatto di SERENA FERPOZZI ISOLA DOVARESE Operai al lavoro per pulire i piloni del ponte che sovrasta il fiume Oglio dai tronchi che si erano ammassati. L'intervento è stato predisposto dalla Provincia di Cremona che ha dato l'incarico alle ditta Vezzola spa, all'impresa B&B tecnoscavi srl e a Nicola Ricci. Gli addetti si sono messi al lavoro con un ragno che, dal viadotto, ha aganciato uno alla volta gli enormi tronchi e i rami. Il legname è quindi stato estratto e depositato in un container che era stato posizionato sul ponte. Questo intervento di pulizia - spiega il sindaco Gianpaolo Gansi - mi è stato spiegato dagli enti della Provincia di Cremona, si è reso necessario per accedere all'area sottostante e iniziare a ragionare e progettare il nuovo ponte. In questo modo si può analizzare in sicurezza il fondale. Tutto è stato rimosso, a parte qualche radice. Questa operazione non ha intaccato il nostro ponte ovvero il ponte Vecchio, quello pedonale. Grazie alla presenza di alcuni volontari del gruppo di Protezione civile, i rami che scendevano a valle, sono stati prontamente rimossi. La presenza di legname e rifiuti sotto i due ponti, quello viabile e quello pedonale, è un problema annoso che periodicamente si presenta nel paese in riva all'Oglio. Il primo cittadino in passato aveva scritto dure missive a tutti gli enti competenti, lanciando un appello di collaborazione in un'ottica territoriale. Se tutti facessero manutenzione sul proprio territorio comunale, i paesi a valle, non subirebbero questo tipo di disagi che, ogni volta, implica il reperimento di risorse per poter mantenere puliti i ponti. La pressione di queste grosse isole di legname e rifiuti infatti diventano molto pericolose per le strutture. Alcuni mesi fa, al ponte Vecchio, era stata organizzata una vera e propria task force con intervento di vigili del fuoco e Protezione civile. Non appena sarà terminato questo particolare periodo di emergenza - conclude il primo cittadino - sicuramente verrà riconvocato il tavolo tecnico che era stato istituito dalla prefettura di Cremona per programmare interventi di manutenzione lungo il corso del fiume Oglio e per affrontare il tema più generale della corretta manutenzione delle infrastrutture stradali, in particolare dei ponti e dei piloni presenti lungo il fiume, affinché si possano porre le basi per trasferire interventi come quello avvenuto da un piano emergenziale al piano più appropriato degli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare su base periodica. 6 RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

S. Bassano Rimorchio urta e abbatte palo del telefono

[Matteo Berselli]

Martedì sera lungo la sterrata per le cascine: trascinato nella caduta un traliccio collegato Intervento congiunto di vigili del fuoco e Protezione civile. Disagi per gli utenti del servizio di **BERSELU SAN BASSANO** Un rimorchio centra un traliccio della Telecom, il palo precipita a terra, ne trascina giù un altro e il cavo rimane a penzoloni sopra la strada. Collegamenti in tilt martedì sera lungo il sentiero sterrato che collega il centro abitato alle cascine San Giacomo, Busca, Ballante e Quaine. Per rimuovere gli ostacoli che ostruivano la carreggiata si è reso necessario l'intervento del gruppo Anai e dei vigili del fuoco. Al buio, e in condizioni di emergenza, i volontari della Protezione civile e i pompieri hanno messo in sicurezza la strada, riaprendola al traffico. Dopodiché, d'intesa col sindaco Giuseppe Papa, hanno riposizionato i tralicci (uno in plastica, uno in legno) lungo la banchina in attesa dell'arrivo dei tecnici Telecom. La linea telefonica, con gli annessi servizi di navigazione on line, ha subito un'interruzione provvisoria, poi nel corso della serata la situazione si è risolta. Maggiori i disagi in termini di sicurezza e circolazione, con il cavo rimasto pericolosamente in bilico e, nel corso della serata, poi adagiato a terra insieme ai rispettivi sostegni. L'incidente si è verificato in località Vallazze, la prima di una serie di cascine territorialmente comprese nel comune di San Bassano e nelle quali risiedono in totale poco meno di cento persone: la strada in questione, molto utilizzata dagli agricoltori ma anche dagli stessi residenti. s'imbocca all'intersezione con via Bossi, lungo la provinciale per Formigara. A colpire il palo pare sia stato un mezzo che trainava un rimorchio: probabilmente a causa di una disattenzione, l'autista ha valutato male gli spazi e non è riuscito a evitare la collisione, causa dei disagi successivi. **RIPRODUZIONE RISERVATA** I vigili del fuoco e la Protezione civile martedì sera sul luogo ove è stato abbattuto il traliccio -tit_org-

La lettera

"Voi pagate il prezzo più alto ma dateci fiducia" = "Voi pagate il prezzo più alto non so quando ne usciremo però dateci fiducia"

[Giuseppe Conte]

Voi pagate il prezzo più alto ma dateci fiducia di Giuseppe Conte Gentile Direttore, tutta l'Italia in queste settimane sta combattendo contro il Coronavirus. La prova più difficile dal dopoguerra. Soprattutto il Nord - in particolare la Lombardia, il Piemonte, il Veneto e l'Emilia Romagna - oggi, sta pagando un prezzo carissimo, troppo alto. Da giorni sui giornali siamo costretti a leggere intere pagine di necrologi. E certo non potremo più rimuovere dalla memoria le immagini dei mezzi dell'Esercito che portano via da Bergamo le bare dei defunti. La morte di tanti nostri concittadini è un dolore che, purtroppo, continua a rinnovarsi ogni giorno. Non freddi numeri, quelle che piangiamo sono persone con un nome, un cognome, una storia. Sono storie di famiglie che perdono gli affetti più cari e alle quali esprimo la mia partecipe e commossa vicinanza e quella dell'intero governo. continua a pagina 6 "Voi pagate il prezzo più alto non so quando ne usciremo però dateci fiducia" di Giuseppe Conte Sul vostro giornale raccontate ogni giorno pagine di storia della vostra comunità ferita. Il contributo responsabile che sta dando il sistema dell'informazione merita di essere pubblicamente rimarcato. Soprattutto le testate locali - quelle che meglio conoscono il tessuto sociale del proprio territorio - si stanno affermando come àncore a cui il Paese si affida in questi momenti di smarrimento. Voglio essere onesto, come lo sono sempre stato dal primo giorno di questa emergenza: è ancora presto per dire quando ne usciremo. Le misure sin qui adottate su indicazione del comitato tecnico scientifico, l'ho già detto, richiedono tempo prima che possano dispiegare i loro effetti. Quello che ora dobbiamo fare tutti, nessuno escluso, è continuare a rispettare le regole, con pazienza, responsabilità e fiducia. È un gesto di altruismo anche per i propri cari, per le persone più fragili e vulnerabili. Mai come adesso chi rimane a casa ha la possibilità di contribuire concretamente alla realizzazione del "bene comune". In verità, sono consapevole che restare in casa per lungo tempo non è semplice. Ma è un sacrificio minimo in confronto agli sforzi straordinari dei tanti medici e infermieri ogni giorno in trincea, che mettono a rischio la propria vita per salvare quella degli altri. A loro che in questo momento sono in corsia, in ospedale, su un'ambulanza, o semplicemente a casa sfibrati da un lungo turno di lavoro, affido il mio più grato pensiero, che si unisce - ne sono certo - a quello di tutti gli italiani. Non ci sfuggono le condizioni di difficoltà in cui operano, non le abbiamo mai ignorate, e non intendiamo girare lo sguardo dall'altra parte. Con i ministri, con il capo della protezione civile Borrelli e con il commissario Arcuri stiamo lavorando giorno e notte per affrontare e superare queste difficoltà. I contatti con le strutture sanitarie e le autorità territoriali, in primis i Presidenti di Regione, sono costanti. Nelle prossime ore nuovi medici e infermieri arriveranno in tutta la Lombardia e nelle altre province che si trovano maggiormente in sofferenza, come Piacenza. Tra questi ci saranno anche i tanti medici che da tutta Italia hanno aderito alla task force messa in piedi dal Governo. Stiamo potenziando le strutture ospedaliere esistenti e ne stiamo attivando di nuove. E così sarà per gli ospedali di Brescia, di Cremona, di Piacenza e per tutte le altre strutture ospedaliere che sono in piena emergenza. A Bergamo a breve sarà operativo l'ospedale da campo dell'associazione nazionale Alpini. E sempre a Bergamo la scorsa settimana, all'Ospedale Papa Giovanni XXIII hanno già preso servizio 27 medici e 4 infermieri militari. Cresce sempre di più anche il numero di mascherine e di dispositivi di protezione individuale distribuiti a partire dagli operatori sanitari. Decine di imprese italiane stanno riconvertendo le loro produzioni per rispondere all'emergenza. Stiamo facendo il possibile per aumentare ancora di più i posti di terapia intensiva nelle aree più colpite della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia Romagna, del Veneto e per far arrivare nuovi ventilatori polmonari, respiratori, macchinari. Proprio in Emilia Romagna, Veneto e Piemonte dall'inizio dell'emergenza ad oggi siamo riusciti a incrementare i posti di terapia intensiva rispettivamente del 141%, del 167% e del 135%. Non è ancora sufficiente, ne sono consapevole, ma ci auguriamo che questo sostegno - a cui ne

seguiranno altri - possa alleviare almeno un po' la fatica dei nostri medici e infermieri che senza sosta lottano nelle corsie degli ospedali e nei laboratori dei centri di ricerca, aiutandoli a salvare vite umane. In questi giorni sto sentendo i sindaci di Bergamo, Brescia, Cremona e Piacenza, anche loro in prima linea, come tanti sindaci in tutta Italia che, con coraggio e determinazione, stanno affrontando questa prova sempre al fianco dei propri concittadini. Ho chiesto informazioni sulle difficoltà che stanno attraversando le persone con disabilità e le loro famiglie, che stiamo contribuendo a sostenere con l'aumento dei permessi di lavoro e l'istituzione di congedi straordinari. Stiamo dando massima attenzione anche agli anziani nelle case di cura, perché non siano lasciati soli. Ai sindaci ho rivolto un sincero ringraziamento per tutti coloro che con il proprio lavoro stanno garantendo i beni e i servizi essenziali per la nostra comunità: gli operai, i cassieri e le cassiere dei supermercati, gli autotrasportatori, i farmacisti, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco. Tutto il Governo, tutta la squadra di ministri è al loro fianco per assisterli, sostenerli e aiutarli a superare questo momento così difficile e a far ripartire la Nazione. Interverremo con misure straordinarie di rilancio dell'economia, utilizzeremo tutti gli strumenti utili a sostegno delle imprese, delle famiglie, dei lavoratori anche autonomi, e di tutti i settori di attività più colpiti dall'emergenza. Affinchè alla fine di questa emergenza tutta l'Italia, e con essa il Nord, motore propulsivo del Paese, possa tornare più forte di prima. Mascherine Un milione e mezzo di mascherine sono state sbarcate oggi all'aeroporto di Malpensa dalla Ciña -tit_org- "Voi pagate il prezzo più alto ma dateci fiducia" - "Voi pagate il prezzo più alto non so quando ne usciremo però dateci fiducia"

La nuova caserma dei carabinieri Pronta al massimo a fine anno

[Redazione]

Si dovrà attendere ancora un po', ma presto Terre del Reno avrà nuovamente la caserma dei carabinieri, una struttura nuovissima ubicata in via Nassiriya. Una delle priorità del sindaco di Terre del Reno Roberto Lodi (foto), infatti, era ridare al territorio la caserma dei carabinieri distrutta dal terremoto del 2012, in stretta collaborazione con l'Arma dei Carabinieri e la Regione che ha finanziato l'opera con 1.600.000 euro. Entro l'estate o comunque, nella peggiore delle ipotesi entro l'anno la nuova caserma sarà finita e funzionante - dice il sindaco -: i lavori per la realizzazione della struttura sono finiti da tempo e ora si è alla fase della realizzazione delle pratiche per i collaudi e le certificazioni. Solo a quel punto, la Regione ci metterà a disposizione l'immobile che diventerà un bene di proprietà comunale. E l'amministrazione potrà fare i passi successivi con la prefettura e il ministero dell'Interno per poter quindi fare trasloco e quanto necessario per rendere operativa la caserma. I lavori sono iniziati a giugno 2018; è stato necessario effettuare diverse prove e lavori sul terreno per il consolidamento antiliquefazione poi si è passati in una prima fase alla realizzazione di un edificio a un solo piano adibito a caserma e con annessa l'autorimessa. In una seconda fase si è anche costruita una struttura a due piani per ospitare gli alloggi residenziali, a uso esclusivo del personale della caserma. Finalmente, dunque, l'Arma riavrà la propria Stazione e potrà svolgere il proprio compito senza i disagi quotidiani per garantire un adeguato controllo in mancanza di una sede in loco. I.g. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Dopo le frane i lavori del Consorzio Riapre al traffico la Provinciale 19

[Claudia Fortini]

Lavori conclusi in tempi utili e da ieri, gli abitanti della località San Biagio, una delle più piccole frazioni del territorio comunale, hanno visto riaperta al traffico la strada provinciale che attraversa il borgo, indispensabile anche per raggiungere diverse case sparse tra i campi, a servizio delle aziende e delle fattorie. Il Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara infatti, ha terminato i lavori di ripresa della frana che si trovava sulla strada provinciale 19 al chilometro 3,5. L'ordinanza di chiusura era stata emessa lo scorso 3 marzo, proprio per consentire l'avvio del cantiere e per ripristinare le condizioni di sicurezza, lungo il tratto viario che costeggia il canale Cittadino. Si tratta di un canale fondamentale per l'irrigazione, L'ordinanza della Provincia è dell'altro ieri dopo lo stop causato dallo smottamento lungo il canale Cittadino che scorre parallelo all'abitato e attraversa per chilometri il territorio ma che qui, improvvisamente, aveva visto una parte del terreno della sponda scendere verso l'acqua, togliendo le garanzie di sicurezza per chi transitava sulla strada. In una piccola frazione poi, non passano solo auto. ma anche camion e mezzi agricoli, spesso però anche residenti a piedi e in bicicletta. I lavori sono dunque stati messi in atto rapidamente. Per una ventina di giorni, alcuni residenti, di fronte agli sbarramenti del cantiere, hanno dovuto percorrere, per raggiungere Bondeno o dirigersi verso Ferrara, anche una decina di chilometri in più. Da ieri è tutto risolto. La Provincia, nel momento in cui il Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara ha completato i lavori. ha adottato un provvedimento di revoca dell'ordinanza, riaprendo la strada provinciale. Ma se una frana è stata completata e messa in sicurezza, altre continuano a disseminare gli argini soprattutto dei canali di Bondeno e in altre ancora, dove i cantieri erano aperti e i lavori in fase di completamento o appena iniziati, le aziende coinvolte hanno chiesto e ovviamente ottenuto di potersi fermare per l'emergenza in corso. Sono stati così sospesi i lavori di ripristino, che erano attesi da anni e che finalmente erano partiti, di una frana sul canale Burana che fiancheggia la strada comunale e c'è stato lo 'stop' anche per la frana, che si era aperta recentemente, in via delle Rose. Claudia Fortini

RIPRODUZIONE RISERVATA Un cantiere stradale (repertorio) -tit_org-

Notte di paura a Borgoratti, ma non ci sono feriti Probabile causa il guasto di una poltrona elettrica
Brucia appartamento per un cortocircuito, tre famiglie evacuate

[T.freg.]

Notte di paura a Borgoratti, ma non ci sono feriti Probabile causa il guasto di una poltrona elettrica Brucia appartamento per un cortocircuito, tre famiglie evacuate Via Sapeto, Borgoratti, è da poco passata la mezzanotte di martedì. Succede tutto in un attimo. Ero affacciata alla finestra per vincere la noia del periodo di isolamento - racconta Maria, residente della zona - quando ho visto le fiamme uscire dall'appartamento davanti al mio. Abbiamo temuto una tragedia. Maria non perde tempo e chiama prontamente i mezzi di soccorso. Sarà quella telefonata, quella pronta segnalazione ai vigili del fuoco che permetterà di avere un bilancio tutto sommato positivo del maxi-incendio che ha divorato un intero alloggio. Alla fine, infatti, non si registrano vittime, feriti o intossicati. Ad subire danni sono state tre famiglie (tra cui i proprietari dell'abitazione e i vicini) che sono stati sgomberati nella notte e sistemati da parenti o in strutture messe a disposizione dal Comune di Genova. La mobilitazione dei soccorritori sul posto è massiccia. Intervengono, oltre ai vigili del fuoco, anche i mezzi di Genova Soccorso, la polizia di Stato, la polizia locale. La strada viene chiusa al traffico per più di due ore. Ed è una corsa contro il tempo per evacuare lo stabile, prima che qualcuno accusi un'intossicazione da fumo. Il dispositivo di soccorso funziona e nella notte tutte le persone che si trovavano all'interno dello stabile vengono fatte uscire. Nonostante l'urgenza dei soccorsi vengono fatte rispettare il più possibile le misure di sicurezza previste per l'allarme coronavirus e viene chiesto a tutte le persone d'indossare mascherine e guanti. La situazione torna alla normalità intorno alle due del mattino, quando i vigili del fuoco riescono a spegnere l'incendio. Nelle prossime ore i pompieri effettueranno un sopralluogo nell'abitazione (per il momento inagibile) per verificare le cause dell'incendio. Secondo i primi accertamenti a provocare il rogo potrebbe essere stato il cortocircuito di una poltrona elettrica. T.FREG. RIPRODUZIONE RISERVATA L'incendio che ha danneggiato l'abitazione di via Sapeto e il pronto intervento dei vigili del fuoco -tit_org-

LA LETTERA

Il nord tornerà più forte di prima = "Stiamo potenziando gli ospedali del Nord Il Piemonte ritornerà più forte di prima"

La lettera del presidente del Consiglio Conte: al fianco di chi in questi giorni sta garantendo i servizi essenziali

[Giuseppe Conte]

LALHTERA IL NORD TORNERÀ PIÙ FORTE DI PRIMA GIUSEPPE CONTE* entile Direttore, U tutta l'Italia in queste setti_ mane sta combattendo contro il Coronavirus. La prova più difficile dal dopoguerra. Soprattutto il Nord - in particolare la Lombardia, il Piemonte, il Veneto e l'Emilia Romagna - oggi, sta pagando un prezzo carissimo, troppo alto. Da giorni sui giornali siamo costretti a leggere intere pagine di necrologi. E certo non potremo più rimuovere dalla memoria le immagini dei mezzi dell'Esercito che portano via da Bergamo le bare dei defunti. La morte di tanti nostri concittadini è un dolore che, purtroppo, continua a rinnovarsi ogni giorno. Non freddi numeri, quelle che piangiamo sono persone con un nome, un cognome, una storia. Sono storie di famiglie che perdono gli affetti più cari e alle quali esprimo la mia partecipe e commossa vicinanza e quella dell'intero governo. Sul vostro giornale raccontate ogni giorno pagine di storia della vostra comunità ferita. Il contributo responsabile che sta dando il sistema dell'informazione merita di essere pubblicamente rimarcato. Soprattutto le testate locali - quelle che meglio conoscono il tessuto sociale del proprio territorio - si stanno affermando come àncore a cui il Paese si affida in questi momenti di smarrimento. Voglio essere onesto, come lo sono sempre stato dal primo giorno di questa emergenza: è ancora presto per dire quando ne usciremo. CONTINUA PAGINA 35 "Stiamo potenziando gli ospedali del Nord Il Piemonte ritornerà più forte di prima La lettera del presidente del Consiglio Conte: al fianco di chi in questi giorni sta garantendo i servizi essenziali GIUSEPPE CONTE* SEGUE DAPAGINA 31 Le misure sin qui adottate su indicazione del comitato tecnico scientifico, l'ho già detto, richiedono tempo prima che possano dispiegare i loro effetti. Quello che ora dobbiamo fare tutti, nessuno escluso, è continuare a rispettare le regole, con pazienza, responsabilità e fiducia. È un gesto di altruismo anche per i propri cari, per le persone più fragili e vulnerabili. Mai come adesso chi rimane a casa ha la possibilità di contribuire concretamente alla realizzazione del "Ùãã comune". In verità, sono consapevole che restare in casa per lungo tempo non è semplice. Ma è un sacrificio minimo in confronto agli sforzi straordinari dei tanti medici e infermieri ogni giorno in trincea, che mettono a rischio la propria vita per salvare quella degli altri. A loro che in questo momento sono in corsia, ospedale, su un'ambulanza, o semplicemente a casa sfibrati da un lungo turno di lavoro, affido il mio più grato pensiero, che si unisce - ne sono certo - a quello di tutti gli italiani. Non ci sfuggono le condizioni di difficoltà in cui operano, non le abbiamo mai ignorate, e non intendiamo girare lo sguardo dall'altra parte. Con i ministri, con il capo della protezione civile Borrelli e con il commissario Arcuri stiamo lavorando giorno e notte per affrontare e superare queste difficoltà. I contatti con le strutture sanitarie e le autorità territoriali, in primis i Presidenti di Regione, sono costanti. Nelle prossime ore nuovi medici e infermieri arriveranno in tutta la Lombardia e nelle altre province che si trovano maggiormente in sofferenza, come Piacenza. Tra questi ci saranno anche i tanti medici che da tutta Italia hanno aderito alla taskforce messa in piedi dal Governo. Stiamo potenziando le strutture ospedaliere esistenti e ne stiamo attivando di nuove. E così sarà per gli ospedali di Brescia, di Cremona, di Piacenza e per tutte le altre strutture ospedaliere che sono in piena emergenza. A Bergamo a breve sarà operativo l'ospedale da campo dell'associazione nazionale Alpini. E sempre a Bergamo la scorsa settimana, all'Ospedale Papa Giovanni XXIII hanno già preso servizio 27 medici e 4 infermieri militari. Cresce sempre di più anche il numero di mascherine e di dispositivi di protezione individuale distribuiti a partire dagli operatori sanitari. Decine di imprese italiane stanno riconvertendo le loro produzioni per rispondere all

'emergenza. Stiamo facendo il possibile per aumentare ancora di più i posti di terapia intensiva nelle aree più colpite della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia Romagna, del Veneto e per far arrivare nuovi ventilatori polmonari, respiratori, macchinari. Proprio in Emilia Romagna, Veneto e Piemonte dall'inizio dell'emergenza ad oggi siamo riusciti

a incrementare i posti di terapia intensiva rispettivamente del 141%, del 167% e del 135%. Non è ancora sufficiente, ne sono consapevole, ma ci auguriamo che questo sostegno - a cui ne seguiranno altri - possa alleviare almeno un po' la fatica dei nostri medici e infermieri che senza sosta lottano nelle corsie degli ospedali e nei laboratori dei centri di ricerca, aiutandoli a salvare vite umane. In questi giorni sto sentendo i sindaci di Bergamo, Brescia, Cremona e Piacenza, anche loro in prima linea, come tanti sindaci in tutta Italia che, con coraggio e determinazione, stanno affrontando questa prova sempre al fianco dei propri concittadini. Ho chiesto informazioni sulle difficoltà che stanno attraversando le persone con disabilità e le loro famiglie, che stiamo contribuendo a sostenere con l'aumento dei permessi di lavoro e l'istituzione di congedi straordinari. Stiamo dando massima attenzione anche agli anziani nelle case di cura, perché non siano lasciati soli. Ai sindaci ho rivolto un sincero ringraziamento per tutti coloro che con il proprio lavoro stanno garantendo i beni e i servizi essenziali per la nostra comunità: gli operai, i cassieri e le cassiere dei supermercati, gli autotrasportatori, i farmacisti, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco. Tutto il Governo, tutta la squadra di ministri è al loro fianco per assisterli, sostenerli e aiutarli a superare questo momento così difficile e a far ripartire la Nazione. Interverremo con misure straordinarie di rilancio dell'economia, utilizzeremo tutti gli strumenti utili a sostegno delle imprese, delle famiglie, dei lavoratori anche autonomi, e di tutti i settori di attività più colpiti dall'emergenza. Affinchè alla fine di questa emergenza tutta l'Italia, e con essa il Nord, motore propulsivo del Paese, possa tornare più forte di prima. ^Presidente del Consiglio GIUSEPPE CONTE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO Sul vostro giornale raccontate ogni giorno pagine di storia della vostra comunità ferita Il contributo responsabile che sta dando l'informazione merita di essere rimarcato Le misure sin qui adottate richiedono tempo prima che possano dispiegare i loro effetti -tit_org- Il nord tornerà più forte di prima - "Stiamo potenziando gli ospedali del Nord Il Piemonte ritornerà più forte di prima"

Fiamme a Crescentino A Vereelli fuga di gas in pieno centro storico

[A.za.]

Fiamme a Crescentino A Vereelli fuga di gas in pieno centro storico VIGILI DEL FUOCO È stata una notte di interventi per i vigili del fuoco quella tra martedì e mercoledì. Intorno alle 2,30 una squadra del distaccamento di Livorno Ferraris supportata da un'autobotte arrivata dalla sede centrale del comando provinciale di Vercelli è intervenuta in frazione San Genuario a Crescentino. La chiamata era partita per un fabbricato adibito a legnaia e deposito attrezzature, avvolto dalle fiamme. Il fuoco interessava tutto lo stabile, con il fumo visibile a chilometri di distanza. La preoccupazione era legata al fatto che le fiamme stessero per propagarsi all'abitazione vicina. L'intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato l'evenienza e altri danni, permettendo di contenere l'incendio con la messa in sicurezza della casa adiacente al fabbrica to. Poi sono state spente le fiamme nello stabile. Ingenti i danni alla struttura ma, a parte il grosso spavento per i proprietari, non ci sono stati feriti. Poco prima i vigili del fuoco erano intervenuti anche a Vercelli. Al civico 7 di via Morosone, in pieno centro storico, era stata segnalata una fuga di gas. I pompieri hanno prima evacuato la palazzina e, in un secondo momento, hanno individuato la perdita di gas che proveniva dall'interno di un'abitazione privata. Una volta risolto il problema ed eliminato ogni rischio i residenti evacuati hanno potuto fare rientro nelle proprie case. A. ZA. - L'incendio in frazione San Genuario a Crescentino -tit_org-

La lettera del premier ai nostri lettori l'impegno sarà ripagato = Il Nord paga un prezzo carissimo, troppo alto Sono sforzi straordinari che ci faranno vincere

[Redazione]

LA LOTERA DEL PREMIER AI NOSTRI LETTORI L'IMPEGNO SARÀ RIPAGATO APAG.12 Lettera al giornale del presidente del Consiglio Giuseppe Conte Testate locali ancora delle comunità nei momenti di smarrimento Il Nord paga un prezzo carissimo, troppo alto Sono sforzi straordinari che ci faranno vincere Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha voluto rivolgersi direttamente alle popolazioni delle zone maggiormente colpite dall'epidemia di coronavirus. L'ha fatto con una lettera inviata al nostro giornale, che pubblichiamo integralmente. potremo più rimuovere dalla memoria le immagini dei mezzi dell'Esercito che portano via da Bergamo le bare dei defunti. La morte di tanti nostri concittadini è un dolore che, purtroppo, continua a rinnovarsi ogni giorno. Non freddi numeri, quelle che GIUSEPPE CONTEentile Direttore, tutta l'Italia in queste settimane sta combattendo contro il Coronavirus. La prova più difficile dal dopoguerra. Soprattutto il Nord - in particolare la Lombardia, il Piemonte, il Veneto e l'Emilia Romagna - oggi, sta pagando un prezzo carissimo, troppo alto. Da giorni sui giornali siamo costretti a leggere intere pagine di necrologi. E certo non piangiamo sono persone con un nome, un cognome, una storia. Sono storie di famiglie che perdono gli affetti più cari e alle quali esprimo la mia partecipe e commossa vicinanza e quella del governo. Sul vostro giornale raccontate ogni giorno pagine di storia della vostra comunità ferita. Il contributo responsabile che sta dando il sistema dell'informazione merita di essere pubblicamente rimarcato. Soprattutto le testate locali - quelle che meglio conoscono il tessuto sociale del proprio territorio - si stanno affermando come àncore a cui il Paese si affida in questi momenti di smarrimento. Voglio essere onesto, come lo sono sempre stato dal primo giorno di questa emergenza: è ancora presto per dire quando ne usciremo. Le misure sin qui adottate su indicazione del comitato tecnico scientifico, l'ho già detto, richiedono tempo prima che possano dispiegare i loro effetti. Quello che ora dobbiamo fare tutti, nessuno escluso, è continuare a rispettare le regole, con pazienza, responsabilità e fiducia. È un gesto di altruismo anche per i propri cari, per le persone più fragili e vulnerabili. Mai come adesso chi rimane a casa ha la possibilità di contribuire concretamente alla realizzazione del "bene comune". In verità, sono consapevole che restare in casa per lungo tempo non è semplice. Ma è un sacrificio minimo in confronto agli sforzi straordinari dei tanti medici e infermieri ogni giorno in trincea, che mettono a rischio la propria vita per salvare quella degli altri. A loro che in questo momento sono in corsia, in ospedale, su un'ambulanza, o semplicemente a casa sfibrati da un lungo turno di lavoro, affido il mio più grato pensiero, che si unisce - ne sono certo a quello di tutti gli italiani. Non ci sfuggono le condizioni di difficoltà in cui opera no, non le abbiamo mai ignorate, e non intendiamo girare sguardo dall'altra parte. Con i ministri, con il capo della protezione civile Borrelli e con il commissario Arcuri stiamo lavorando giorno e notte per affrontare e superare queste difficoltà. I contatti con le strutture sanitarie e le autorità territoriali, in primis i Presidenti di Regione, sono costanti. Nelle prossime ore nuovi medici e infermieri arriveranno in tutta la Lombardia e nelle altre province che si trovano maggiormente in sofferenza, come Piacenza. Tra questi ci saranno anche i tanti medici che da tutta Italia hanno aderito alla task force messa in piedi dal Governo. Stiamo potenziando le strutture ospedaliere esistenti e ne sdamo attivando di nuove. E così sarà per gli ospedali di Brescia, di Cremona, di Piacenza e per tutte le altre strutture ospedaliere che sono in piena emergenza. A Bergamo a breve sarà operativo l'ospedale da campo dell'associazione nazionale Alpini. E sempre a Bergamo la scorsa settimana, all'Ospedale Papa GiovanniXXIII hanno già preso servizio 27 medici e 4 infermieri militari. Cresce sempre di più anche numero di mascherine e di dispositivi di protezione individuale distribuiti a partire dagli operatori sanitari. Decine di imprese italiane stanno riconvertendo le loro produzioni per rispondere all'emergenza. Stiamo facendo il possibile per aumentare ancora di più i posti di terapia intensiva nelle aree più colpite della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia Romagna, del Veneto e per far arrivare nuovi ventilatori polmonari, respiratori, macchinari. Proprio in Emilia Romagna, Veneto e Piemonte dall'inizio

dell'emergenza ad oggi siamo riusciti a incrementare i posti di terapia intensiva rispettivamente del 141%, del 167% e del 135%. Non è ancora sufficiente, ne sono consapevole, ma ci auguriamo che questo sostegno - a cui ne seguiranno altri - possa alleviare almeno un po' la fatica dei nostri medici e infermieri che senza sosta lottano nelle corsie degli ospedali e nei laboratori dei centri di ricerca, aiutandoli a salvare vite umane. In questi giorni sto sentendo i sindaci di Bergamo, Brescia, Cremona e Piacenza, anche loro in prima linea, come tanti sindaci in tutta Italia che, con coraggio e determinazione, stanno affrontando questa prova sempre al fianco dei propri concittadini. Ho chiesto informazioni sulle difficoltà che stanno attraversando le persone con disabilità e le loro famiglie, che stiamo contribuendo a sostenere con l'aumento dei permessi di lavoro e l'istituzione di congedi straordinari. Stiamo dando massima attenzione anche agli anziani nelle case di cura, perché non siano lasciati soli. Ai sindaci ho rivolto un sincero ringraziamento per tutti coloro che con il proprio lavoro stanno garantendo i beni e i servizi essenziali per la nostra comunità: gli operai, cassieri e le cassiere dei supermercati, gli autotrasportatori, i farmacisti, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco. Tutto il Governo, tutta la squadra di ministri è al loro fianco per assisterli, sostenerli e aiutarli a superare questo momento così difficile e a far ripartire la Nazione. Interverremo con misure straordinarie di rilancio dell'economia, utilizzeremo tutti gli strumenti utili a sostegno delle imprese, delle famiglie, dei lavoratori anche autonomi, e di tutti i settori di attività più colpiti dall'emergenza. Affinchè alla fine di questa emergenza tutta l'Italia, e con essa il Nord, motore propulsivo del Paese, possa tornare più forte di prima. Il presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte -tit_org- La lettera del premier ai nostri lettoriimpegno sarà ripagato - Il Nord paga un prezzo carissimo, troppo alto Sono sforzi straordinari che ci faranno vincere

Maltempo: Bora a Trieste, raggiunti i 106 km/h - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 25 MAR - Dopo un giorno di tranquillità, è tornata a soffiare stamani la Bora a Trieste dove tra le 9 e le 10 di questa mattina si sono registrate le raffiche massime, cioè fino a 106 km orari. Secondo le previsioni dell'Osmer ArpaFvg domani il vento si intensificherà e le raffiche potrebbero raggiungere e forse anche superare i 120 km orari. Dalle 8 di questa mattina i Vigili del fuoco del Comandoprovinciale di Trieste hanno effettuato circa una ventina di interventi di soccorso nel capoluogo giuliano e nella zona di Opicina per cornicioni, coperture di tetti e imposte pericolanti per la caduta di alberi. Da sabato notte gli interventi dei pompieri in città sono stati oltre 70. Secondo le previsioni, il calo del vento è previsto pervenerci, con valori sostenuti ma sotto i 100 km orari, sabato soffierà borino. Da sabato pomeriggio la Bora cesserà e le temperature inizieranno a risalire gradualmente in tutta la regione fino a raggiungere i 20 gradi centigradi in pianura. (ANSA).

Sindaco, stracci mascherine da P.civile - Liguria

"Sono venti giorni che aspettiamo le mascherine. Ieri la Protezione civile da Roma ha portato degli stracci. Adesso noi non li buttiamo via, ma li usiamo per togliere la polvere". (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VENTIMIGLIA (IMPERIA), 25 MAR - "Sono venti giorni che aspettiamo le mascherine. Ieri la Protezione civile da Roma ha portato degli stracci. Adesso noi non li buttiamo via, ma li usiamo per togliere la polvere". Con un messaggio video messo in circolo sui social, il sindaco di Ventimiglia Gaetano Scullino (indipendente, area centrodestra), attacca la Protezione civile sulla qualità delle mascherine anti Coronavirus che sono state consegnate in Comune e che dovrebbero essere utilizzate dai dipendenti. "Queste dovremo darle al nostro personale: ai vigili ai Servizi sociali, per svolgere il loro lavoro - afferma il primo cittadino -. Questo è uno straccio. Se avete bisogno di stracci: venite in Comune che ve ne do qualcuno".

Maltempo, con deboli nevicate anche intorno ai 500 metri

Prosegue la fase con temperature al di sotto delle medie del periodo.

[Redazione]

Il tempo sembra volgere al brutto su Bergamo e la provincia: lo spiega Francesco Sudati con il bollettino del Centro Meteo Lombardo ANALISI GENERALE Il vortice colmo di aria fredda presente sul Mar Adriatico, tende a muoversi in senso retrogrado verso ovest, attivando una intensa circolazione di bassa pressione che dalla Tunisia si muove rapidamente verso il Sud Italia, interessando però solo marginalmente la Lombardia. Prosegue la fase con temperature al di sotto delle medie del periodo. La Protezione Civile lombarda ha anche emesso un bollettino di allerta per mercoledì e giovedì: codice giallo annunciano dalla seconda parte di mercoledì 25 marzo previste deboli nevicate su Alpi e Prealpi con possibile occasionale nevischio anche sulle zone adiacenti di pianura. Mercoledì 25 marzo 2020 Tempo Previsto: Fino al primo mattino poco nuvoloso o nuvoloso con deboli gelate notturne in pianura. Nel corso della mattinata generale aumento della nuvolosità, specialmente lungo Alpi e Prealpi, ove dal primo pomeriggio si verificheranno deboli precipitazioni, nevose oltre 400/600 metri, localmente moderate e quindi possibili anche a quote di fondovalle; dalla sera attenuazione dei fenomeni a partire dai settori orientali. Assenza di precipitazioni in pianura. Schiarite graduali nel corso del tardo pomeriggio-sera su pianure orientali in estensione agli altri settori pianeggianti nel corso della serata. Temperature: Minime in lieve aumento e comprese tra -1/+3(+3/+5 nei grandi centri urbani); Massime in lieve diminuzione e comprese tra +9/+12 C; Giovedì 26 marzo 2020 Tempo Previsto: Durante la notte effimere schiarite solcheranno i cieli con moto retrogrado est-ovest, ma già dal primo mattino rapido aumento della copertura nuvolosa fino a cieli coperti su tutta la regione entro la mattinata. Deboli precipitazioni su est regione, specialmente basso mantovano, basso bresciano e cremonese orientale, ove si potranno verificare brevi episodi di pioggia mista a neve. Altrove pioviggini poco significative o totale assenza di precipitazioni. Tra il pomeriggio e la sera cieli molto nuvolosi o coperti ovunque ma con scarsa o nulla fenomenologia associata. Temperature: Minime in ulteriore lieve aumento e comprese tra +1/+4(+4/+6 nei grandi centri urbani); Massime in lieve diminuzione e comprese tra +7/+10 C; Venerdì 27 marzo 2020 Tempo Previsto: Giornata all'insegna di nuvolosità piuttosto compatta, ma con scarsa possibilità di precipitazioni, salvo locali deboli pioviggini e qualche fiocco di neve in montagna oltre 1300/1500 metri. Temperature: Minime e massime in lieve aumento; Riproduzione riservata

Dalla Lucchini 100mila euro agli ospedali di Lovere, Esine, Brescia

[Redazione]

Per contribuire alla salvaguardia della salute dei propri lavoratori, dopo aver sospeso volontariamente la produzione in grande anticipo rispetto a quanto stabilito dai recenti decreti della Regione Lombardia e del Governo, il Gruppo Lucchini RS ha ritenuto di dare un ulteriore tangibile contributo nella lotta al Coronavirus devolvendo importo di 100.000 Euro agli Ospedali di Lovere, di Esine, di Brescia e alla Protezione Civile in modo da supportare il Territorio e la Comunità locale a fronteggiare questa durissima battaglia. Purtroppo, nelle province di Bergamo e Brescia, le più colpite dell'intera nazione, praticamente chiunque ha sperimentato la sofferenza di questo contagio, su amici, parenti, colleghi se non direttamente sulla propria pelle. Dopo il grande sforzo già compiuto finora, il lavoro che il sistema sanitario ha davanti a sé per tornare a condizioni normali è ancora lungo e, anche se è ottimismo nello scorgere i primissimi segnali positivi, è importante ricordare che il numero dei ricoveri rimane altissimo e le strutture ospedaliere sono messe a dura prova da settimane. Oltre al contributo economico, il Gruppo ha reperito anche circa 2.000 mascherine FFP3 e assimilabili, che saranno donate agli operatori sanitari che provengono sia da quanto acquistato sul mercato da Lucchini RS, sia da donazioni provenienti dalla Cina, in particolare dalla partecipata Zhibo Lucchini e da altri partner cinesi del Gruppo, da subito estremamente sensibili al tema. Il Presidente e Amministratore Delegato colgono l'occasione per ringraziare sentitamente il management, tutti i collaboratori di ogni ordine e grado e le organizzazioni sindacali per la stretta e proficua collaborazione necessaria nella gestione di questa emergenza ma soprattutto esprimono la profonda gratitudine agli operatori sanitari che si stanno comportando da veri eroi. Purtroppo, la guerra non è ancora vinta e tanti sacrifici dovranno essere sostenuti, senza dimenticare che alla ripartenza ci aspettano nuove importanti sfide legate agli effetti negativi sull'economia italiana e mondiale che questa lunga pandemia produrrà. In ogni caso, Lucchini RS è una realtà estremamente solida: attiva dal 1856, moderna, internazionale e ampiamente patrimonializzata, essa offre forti garanzie di continuità ai propri partner finanziari e commerciali. La ripartenza e i mesi seguenti saranno sicuramente impegnativi, ma il Gruppo è fiducioso che nel lungo periodo continuerà a essere un riferimento sostenibile e importante per il Territorio. Leggi anche Bassa Morengo, persona scomparsa da martedì sera: ricerche anche con i droni Le previsioni Maltempo, con deboli nevicate anche intorno ai 500 metri Storie e volti Quei medici morti a Bergamo durante l'epidemia, tra quelli di base 144 malati Coronavirus Marco Sportiello positivo al Coronavirus: è il primo calciatore dell'Atalanta Il delegato Filctem Cgil Dario, dentro la fabbrica che non può chiudere: Le mie riflessioni Riproduzione riservata

Bertolaso ricoverato all'ospedale. Sintomi febbrili per il capo della Protezione civile Borrelli - La Provincia Pavese

[Redazione]

Questa mattina il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ha accusato sintomi febbrili e, a scopo precauzionale, ha lasciato la sede del Dipartimento. Il Dipartimento della Protezione Civile, che si trova in isolamento, continuerà a garantire la massima operatività e, anche per il tramite dell'Ufficio Stampa, a diffondere le informazioni disponibili sull'emergenza in atto. Nel pomeriggio è arrivata la notizia che Guido Bertolaso, l'ex capo della protezione civile chiamato dal presidente della Lombardia Attilio Fontana come consulente per il progetto del nuovo ospedale in fiera, ieri è stato ricoverato all'ospedale San Raffaele di Milano. Proprio ieri Bertolaso aveva annunciato di avere la febbre e di essere risultato positivo al coronavirus. Le sue condizioni sono rimaste stabili nelle ultime 24 ore, non ci sono stati peggioramenti. Secondo quanto riferiscono fonti a lui vicine, ha solo qualche linea di febbre ed è stato sottoposto già ieri ad una lastra ai polmoni, che risultano puliti. Bertolaso viene comunque tenuto sotto osservazione con esami frequenti e trascorrerà al San Raffaele la quarantena. Incubo maltempo, ora l'Oltrepo fa i conti con il fango

Donatella Zorzetto
L azzurra Aurora Galli testimonial nello spot della Protezione civile
Mauro Depaoli

- Lomagna: oltre 100mila € per ampliamento dell'archivio di 36 mq a prova antincendio

[Redazione]

È servita una seconda procedura per affidare incarico per ampliamento dell'archivio comunale di Lomagna. La prima era andata deserta, dopo che erano state invitate cinque ditte a presentare una offerta. Al secondo tentativo sono stati informati altri nove operatori. In due si sono contesi aggiudicazione in base al criterio del miglior vantaggio economico. Edil Sangaletti S.r.l. ha avanzato un riscatto sconto dell'1%, mentre Edil-Eco S.r.l. del 3,6%. Per i lavori il Comune dovrà dunque versare alla vincitrice, la milanese Edil-Eco, ben 105 mila euro. [ampliamento_archivio_lomagna_01] A questo costo va poi aggiunta la spesa assunta in precedenza per incarico di progettazione dell'intervento, che è valso 12 mila euro, affidato allo Studio Consonni Ingegneria e Architettura di Varese. L'archivio, che si trova al seminterrato del Municipio, in via Fratelli Kennedy, ingloberà la sala riunioni a fianco. I locali in uso all'associazione Volontari Protezione civile di Lomagna rimarranno separati. La superficie netta di ampliamento è di circa 36,50 mq. Attualmente lo spazio a disposizione per conservare la documentazione attinente al Comune di Lomagna misura 110,70 mq. [ampliamento_archivio_lomagna_02] Per ottimizzare uso degli spazi saranno demoliti i tavolati divisorii interni, con la realizzazione di un unico ambiente da 146,50 mq netti. Sarà eliminato il dislivello tra i locali, con la rimozione della pavimentazione sopraelevata della zona che verrà annessa. Verrà posato del gres fine porcellanato. Oltre la metà dei costi sui lavori interessa adeguamento alla normativa antincendio dell'intero archivio. Contropareti e controsoffitti con protezione dal fuoco, integrazione dell'impianto di rivelazione fumi esistente e installazione del sistema di spegnimento automatico incendi con tecnologia ad aereosol. Verrà infine ammodernato impianto di illuminazione, le cui lampade saranno convertite a LED. [ampliamento_archivio_lomagna_03] Prima dell'apertura del cantiere, il Comune di Lomagna traslocherà nel palazzo municipale circa il 70% del materiale attualmente archiviato. Il restante 30% sarà mantenuto nel seminterrato e spostato di volta in volta in base all'avanzamento per porzioni dei lavori, che dovrebbero durare complessivamente non oltre quattro mesi.

Allerta meteo: in arrivo bora forte fino a 120 chilometri orari

[Redazione]

Approfondimenti Bora: 14 interventi dei Vigili del Fuoco in 3 ore, cade un albero a Banne 25 marzo 2020 Raffiche di bora molto forti su Trieste e sulla costa: è l'allerta gialla diramata dalla Protezione civile per la giornata di domani. In particolare si scrive che "soffierà Bora sostenuta in pianura e sulla zona montana, con qualche rinforzo in quota specie sulle Giulie, da forte a molto forte sulla costa con raffiche anche oltre i 120 km orari sulla zona di Trieste. Una depressione presente sull'Italia si approfondirà giovedì, determinando il rinforzo dei venti di Bora al suolo". Già stamattina in 3 ore i Vigili del Fuoco hanno effettuato 14 interventi per mettere in sicurezza alberi e finestre. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Sostieni TriestePrima Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di TriestePrima ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza CoronaVirus. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

Sauze d'Oulx si riapre la strada per Ciao Pais ed arrivano la mascherine

[Redazione]

[sauze-doulx-apertura-strada-cia]Proseguono le misure straordinarie per contrastare emergenza COVID-19. Nella giornata di mercoledì 25 marzo il Sindaco Mauro Meneguzzi, in base al diritto all'informazione riconosciuto dall'articolo 21 della Costituzione Italiana e, più di recente, dalla sentenza della Corte Costituzionale del 7/12/1994, ha divulgato la notizia pervenuta dall'ASL To 3 che informa di dieci casi complessivamente di positività sul territorio di Sauze Oulx. Il Comune di Sauze Oulx continua la sua azione sul territorio a 360. Il sindaco Mauro Meneguzzi, che ha realizzato un nuovo video messaggio alla cittadinanza visibile sul canale youtube del Comune di Sauze Oulx, aggiorna sulla situazione: Son partito dal dato dei casi di positività che sono saliti a 10 perché questo è il dato ufficiale a cui attenerci in questo difficile momento. L'appello al censimento dei nostri ospiti sta avendo un buon successo, tant'è che sono un centinaio coloro che ci hanno comunicato la loro presenza in paese e li ringraziamo della collaborazione che per noi è fondamentale. Prosegue anche con profitto il servizio di spesa a domicilio per tutta la cittadinanza presente a Sauze Oulx attivato dal Comune di Sauze Oulx in collaborazione con la Pubblica Assistenza ed il Gruppo di Protezione Civile che è uno dei capisaldi della raccomandazione lo resto a Casa. Abbiamo attivato anche altri due servizi. Grazie alla palestra Pin Court sono partiti i corsi online di lezioni di pilates per mantenersi in forma. In collaborazione con la dottoressa Barbara De Marchi, psicologa e psicoterapeuta, abbiamo messo a disposizione della popolazione un servizio di supporto psicologico gratuito per aiutare ad affrontare al meglio la paura del contagio o altro disagio psicologico legato all'emergenza coronavirus. Le sedute avverranno via skype o videochiamata whatsapp previo appuntamento al pomeriggio dalle 16 alle 18. Per contatti è possibile scrivere alla dottoressa De Marchi all'indirizzo bademarchi@libero.it. Le altre due novità di giornata le presentano i consiglieri comunali. Il consigliere delegato alla Protezione Civile e alla Polizia municipale Davide Allemand parla della distribuzione delle mascherine: Oggi pomeriggio abbiamo iniziato, in collaborazione con il Gruppo di Protezione Civile Comunale, la distribuzione delle mascherine di protezione individuale che sono state acquistate con l'Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea. Si tratta di un primo lotto, cui seguirà la fornitura completa per tutta la popolazione e per i nostri commercianti. Un dispositivo da indossare se si esce per motivi assolutamente indispensabili, perché continua a valere l'invito di rimanere a casa. Altro importante intervento di giornata lo riassume la consigliere Francesca Rava: Oggi siamo riusciti a liberare la strada di accesso a Ciao Pais con l'ausilio dei mezzi delle ditte che normalmente ci svolgono i servizi stradali. Un intervento fondamentale perché al Ciao Pais abbiamo una decina di persone in autoquarantena da una decina di giorni e volevamo tutelarci con una strada di accesso, oltre alla possibilità di raggiungerli con le motoslitte tramite le piste. Una strada che per lunghi tratti era completamente ghiacciata e con uno spessore importante e che ora è agibile unicamente con fuoristrada attrezzati, ma questo accesso è una soluzione in più in caso di necessità, proprio per questo rimane ad uso esclusivo dei mezzi di soccorso e non per altri utilizzi. Per il resto le persone che si trovano presso il rifugio continuano ad essere rifornite dal Soccorso Alpino. Notizie e Foto: Ufficio Stampa Comune di Sauze Oulx

Covid-19, CUP e RPT scrivono al premier Conte per essere parte attiva e chiedere tutele

[Redazione]

Savona / Roma | Le Professioni Ordinarie Italiane, aderenti al Comitato Unitario Professioni (CUP, alla Rete Professioni Tecniche (RPT) e Ordine dei Commercialisti, hanno scritto al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte per informarlo della loro intenzione di procedere in maniera decisa per affrontare la grave emergenza sanitaria causata dal Covid-19, mantenendo e consolidando un rapporto unitario per elaborare iniziative e proposte che consentano al più presto al Paese di recuperare a pieno regime le proprie attività ed ai propri Iscritti di superare questa fase di emergenza che, purtroppo, rischia di protrarsi a lungo con gravi conseguenze si legge in una nota congiunta. Roberto Michels I Professionisti conoscono bene il sistema produttivo nazionale, a cui forniscono assistenza per garantirne il funzionamento in sicurezza ed efficienza. Sono, dunque, impegnati in una partita fondamentale, forse la più importante, poiché è in gioco il ruolo, il valore ed il futuro della stessa Professione, così come quello del Paese. È per questo che le Professioni Ordinarie pongono al Governo due istanze essenziali: essere parte attiva nella definizione di politiche, provvedimenti e misure per contrastare emergenza e la crisi economica ormai in atto; accedere a strumenti di tutela del lavoro, della salute, ad ammortizzatori sociali e a canali dedicati per accesso a liquidità finanziaria, da cui in larga misura fino a questo momento i professionisti ordinistici sono stati esclusi. Come gran parte delle piccole imprese del Paese, prosegue la nota, anche gli studi professionali hanno necessità di strumenti straordinari che garantiscano la liquidità finanziaria, ormai vitale per superare lo stato di crisi che si è venuto a determinare in un arco temporale assai breve. Hanno la necessità di strumenti di sostegno espressamente dedicati a chi opera nella libera professione, quali ad esempio il prolungamento della Cassa integrazione straordinaria rispetto ai termini previsti nei provvedimenti finora adottati. Bisogna fare in modo che questa crisi costituisca occasione per migliorare efficienza del Paese, aumentando la competenza della P.A., sveltendo e semplificando apparato normativo, dando fiducia ai giovani professionisti, rilanciando le università, qualificando ancora di più gli iscritti agli Ordini, creando nuove opportunità di lavoro competente e qualificato. Da questa drammatica situazione bisogna uscire facendo un grande passo in avanti. Per cambiare, il Paese deve puntare su interventi coraggiosi, servendosi anche delle professioni, in una logica della sussidiarietà che, a prescindere dalle previsioni di legge (Jobs Act del lavoro autonomo), rientra nelle attribuzioni e nella nostra precisa volontà. I professionisti sono pronti a dare il loro contributo e la loro collaborazione al Governo, al Parlamento, alla Protezione Civile, alle Strutture sanitarie, alle Amministrazioni locali, ai cittadini. Essi sono organi sussidiari dello Stato, pronti a fare fino in fondo la propria parte per il Paese, per cui è fondamentale che siano coinvolti in maniera effettiva e proficua nelle decisioni. Per questo chiedono di essere ascoltati quando propongono norme e provvedimenti orientati alla crescita del Paese, in modo sostenibile ed efficiente. Per queste ragioni, i rappresentanti degli iscritti alle 21 professioni sottoscrivono la lettera al Premier Conte lavoreranno ad una serie di proposte unitarie che tengano conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni. Occorre individuare poche grandi linee di intervento per il sostegno concreto alle diverse componenti del tessuto produttivo italiano evitando la dispersione di risorse. Occorrerà per questo prevedere interventi che agiscano non solo nella fase di emergenza ma anche nel periodo post-emergenziale, quindi con un orizzonte di medio periodo. Le misure di intervento dovranno svilupparsi attraverso i seguenti assi di progressione: fiscalità; prolungamento degli ammortizzatori sociali; potenziamento degli strumenti per garantire liquidità; predisposizione degli strumenti per la piena ripresa di opere pubbliche infrastrutturali materiali e immateriali. Per ultimo punto in particolare, serve operare una radicale semplificazione delle norme legate agli investimenti in opere pubbliche. Le possibilità di ripresa e di contrasto alla crisi che a breve mostrerà appieno i propri effetti dipendono in larga misura dalla capacità che il nostro Paese avrà di riprendere rapidamente la strada delle opere infrastrutturali per la modernizzazione. Non pensare sin da

ora ad un piano di riavvio di centinaia di cantieri bloccati per ostacoli di natura burocratica e di varo di grandi opere infrastrutturali significa adottare una politica miope che ci condannerà ad una crisi senza precedenti. La classe politica ed in particolare le forze di Governo devono assumersi in questo momento la responsabilità di scelte coraggiose, predisponendo strumenti che consentano immediato avvio di investimenti non appena emergenza sarà terminata. I programmi e gli strumenti per la ripresa economica vanno definiti sin da ora senza indugi. Nella lettera, inoltre, i professionisti chiedono che ogni intervento a sostegno dei lavoratori autonomi operi secondo una logica maggiormente inclusiva rispetto a quanto avvenuto finora, considerando sempre anche i professionisti ordinistici. Sarà, pertanto determinante, rivedere le norme contenute nei Decreti Legge legati all'emergenza, riguardanti il conferimento di un bonus *tantum* ai lavoratori autonomi che ne facciano richiesta che le modalità di utilizzo del Fondo per il reddito di ultima istanza. Infine, i professionisti chiedono alle forze di Governo di considerare sin da ora le loro Casse previdenziali istituzioni essenziali per approntare una più articolata strategia di sostegno a chi opera nella libera professione e di efficace contrasto alla crisi economica in atto. La lettera inviata a Conte è stata sottoscritta da: Marina Elvira Calderone Presidente CUP e Presidente Consiglio Nazionale Consulenti del Lavoro; Armando Zambrano Coordinatore RPT e Presidente Consiglio Nazionale Ingegneri; Sabrina Diamanti -Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali; Roberto Orlandi Collegio Nazionale Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati; Giuseppe Cappochin Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori; Gianmario Gazzi Consiglio Nazionale Assistenti Sociali; Giampaolo Crenca Consiglio Nazionale Attuari; Nausicaa Orlandi Consiglio Nazionale Chimici e Fisici; Massimo Miani Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili; Francesco Peduto Consiglio Nazionale Geologi; Maurizio Savoncelli Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati; Carlo Verna Consiglio Nazionale Giornalisti; Mario Braga Consiglio Nazionale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati; Giovanni Esposito Consiglio Nazionale Periti Industriali e Periti Industriali Laureati; David Lazzari Consiglio Nazionale Psicologi; Giovanni De Mari Consiglio Nazionale Spedizionieri Doganali; Lorenzo Aspesi Consiglio Nazionale Tecnologi Alimentari; Barbara Mangiacavalli Federazione Nazionale Collegi Infermieri Professionali Assistenti Sanitari Vigiliatrici Infanzia; Alessandro Beux Federazione Nazionale Collegi Professionali Tecnici Sanitari Radiologia Medica; Maria Vicario Federazione Nazionale dei Collegi delle Ostetriche; Gaetano Penocchio Federazione Nazionale Ordine Veterinari Italiani. Ultima revisione articolo: 25 Marzo 2020 alle 13:37

LETTERA DEL PREMIER

Conte al Nord: Il motore del Paese sarà più forte di prima = Lettera di Conte al Nord: Il motore del Paese tornerà più forte di prima*[Gabriele Guccione]*

LETTERA DEL PREMIER Conte al Nord: Il motore del Paese sarà più forte di prima di Gabriele Guccione

iuseppe Conte scrive ai 14 giornali del Nord per far arrivare il suo pensiero alle comunità che stanno lottando in prima linea contro il coronavirus. Assicura l'impegno Per far arrivare nuovi ventilatori polmonari e tutti i macchinari necessari. Sottolinea il potenziamento degli ospedali e l'apertura di nuovi reparti. Infine la certezza che il Nord tornerà più forte. a pagina 3 Lettera di Conte al Nord: Il motore del Paese tornerà più forte di prima di Gabriele Guccione L'41 impegno è di aumentare, anche in Piemonte, i posti nelle terapie intensive. E ancora: di far arrivare nuovi ventilatori polmonari, respiratori, macchinari, oltre che mascherine da distribuire ai medici e al personale sanitario. In una lettera inviata ai direttori dei quotidiani delle regioni del Nord quelle che stanno pagando un prezzo carissimo, troppo alto - il presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, tiene a manifestare la propria vicinanza alle popolazioni maggiormente colpite dalla pandemia di coronavirus. Stiamo potenziando le strutture ospedaliere esistenti e ne stiamo attivando di nuove, scrive il numero uno di Palazzo Chigi, sottolineando come il governo stia facendo il possibile per aumentare ancora di più i posti di terapia intensiva nelle aree più colpite della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia Romagna, del Veneto e per far arrivare nuovi ventilatori polmonari, respiratori, macchinari. Il premier fa notare che soloPiemonte i posti letto nei reparti di rianimazione sono stati incrementati del 135 per cento. Non è ancora sufficiente ammette, ne sono consapevole, ma ci auguriamo che questo sostegno, a cui ne seguiranno altri, possa alleviare almeno un po' la fatica dei nostri medici e infermieri che senza sosta lottano nelle corsie degli ospedali e nei laboratori dei centri di ricerca, aiutandoli a salvare vite umane. Nella sua missiva Conte riconosce il contributo responsabile del sistema dell'informazione, impegnato a raccontare ogni giorno pagine di storia della vostra comunità ferita, e definisce le testate locali ancora a cui il Paese si affida in questi momenti di smarrimento. Il suo pensiero va poi alle restrizioni anti-contagio decise dal governo. Voglio essere onesto scrive, come lo sono sempre stato dal primo giorno di questa emergenza: è ancora presto per dire quando ne usciremo. Le misure sin qui adottate su indicazione del comitato tecnico scientifico, l'ho già detto, richiedono tempo prima che possano dispiegare i loro effetti. (Quello che ora dobbiamo fare tutti, nessuno escluso, è continuare a rispettare le regole, con pazienza, responsabilità e fiducia. È un gesto di altruismo anche per i propri cari, per le persone più fragili e vulnerabili. Mai come adesso chi rimane a casa ha la possibilità di contribuire concretamente alla realizzazione del bene comune. Il presidente afferma di essere consapevole che restare in casa per lungo tempo non è semplice. Ma è un sacrificio minimo in confronto agli sforzi straordinari dei tanti medici e infermieri ogni giorno in trincea, che mettono a rischio la propria vita per salvare quella degli altri. E a loro, che in questo momento sono in corsia, in ospedale, su un'ambulanza, o semplicemente a casa sfibrati da un lungo turno di lavoro, il premier Conte affida il suo più grato pensiero, che si unisce a quello di tutti gli italiani. E proprio rivolto al personale sanitario assicura: Non ci sfuggono le condizioni di difficoltà in cui operano, non le abbiamo mai ignorate, e non intendiamo girare lo sguardo dall'altra parte. Con i ministri, con il capo della protezione civile Borrelli e con il commissario Arcuri stiamo lavorando giorno e notte per affrontare e superare queste difficoltà. Conte nella sua lettera sottolinea che i contatti con le strutture sanitarie e le autorità territoriali, in primis i presidenti di Regione, sono costanti. E ringrazia poi i sindaci, ma anche tutti coloro che con il proprio lavoro stanno garantendo i beni e i servizi essenziali per la nostra comunità: gli operai, i cassieri e le cassiere dei supermercati, gli autotrasportatori, i farmacisti, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco. Tutto il governo, tutta la squadra di ministri è al loro fianco per assisterli, sostenerli e aiutarli a superare questo momento così difficile e a far ripartire la Nazione. E promette: Interverremo con misure straordinarie di rilancio dell'economia, utilizzeremo tutti gli strumenti utili a

sostegno delle imprese, delle famiglie, dei lavoratori anche autonomi, e di tutti i settori di attività più colpiti dall'emergenza. Affinchè alla fine di questa emergenza tutta l'Italia, e con essa il Nord, motore propulsivo del Paese, possa tornare più forte di prima. RIPRODUZIONE RISERVATA Le categorie Ringrazio tutti coloro che con il proprio lavoro stanno garantendo i beni e i servizi essenziali Medici e infermieri Non ci sfuggono le difficoltà in cui operano e non intendiamo girare lo sguardo dall'altra parte Le dotazioni L'impegno per far arrivare nuovi ventilatori polmonari, respiratori e macchinari Le regole Mai come adesso chi rimane a casa ha la possibilità di contribuire al bene comune Stiamo potenziando le strutture ospedaliere e ne stiamo attivando di nuove. È presto per dire quando ne usciremo, le misure adottate fin qui richiedono tempo -tit_org- Conte al Nord: Il motore del Paese sarà più forte di prima - Lettera di Conte al Nord: Il motore del Paese tornerà più forte di prima

Coronavirus: la Cina dona a Cuornè dispositivi di sicurezza

[Redazione]

La solidarietà della Cina arriva anche a Cuornè. L'associazione culturale italo cinese presente in città ha infatti consegnato dei dispositivi di protezione individuale alla città. Ringrazio di cuore per il prezioso materiale donatoci - dichiara Giuseppe Pezzetto -. Il materiale verrà consegnato soprattutto all'Ospedale di Cuornè in modo tale che possa essere utile sia agli operatori che ai pazienti". Una parte verrà consegnata anche al Ciss 38, che distribuirà i dispositivi alle persone che si ritengono più fragili, "alla nostra Casa di Riposo, una parte alle forze dell'ordine e al personale comunale che opera in prima linea come polizia municipale, cantonieri e protezione civile, ai vigili del fuoco e alla Croce Rossa. Ho molto apprezzato questo gesto e ringrazio anche gli amici cinesi con cui ho avuto opportunità di lavorare che si stanno adoperando dalla Cina per trovare ulteriore materiale, grazie di cuore, ha concluso Pezzetto.